Wilson replica al principe Filippo (pag. 3)

edizione borse

Anno 101 Numero 260

martedì 11 mercoledì 12 novembre 1969

STAMPA SERA

Lire 70 (arretrati L. 140) - (Sped. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamenti Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, sem. 9350, trim. 4850 - Estero: anno L. 29.800, sem. 14.850, trim. 7600 - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco 32 - Centralino telef. aut. 65.68 - Telex 21.121 - Estero: Austria sc. 5; Francia n.fr. 0,90; Libia pias. 6; Svizzera frs. 0,70 - Inserzioni: Eras-Kompass Pubblicità S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32, tel. 650.063 - Milano, via Cerva 35, tel. 790.121 - 00198 Roma, via Po 12 - 16121 Genova, via XII Ottobre 186/r, tel. 595.632 - Pubblicità commerciale: L. 200 il mm (Ediz. anim. 750 il mm) - Posizione dato rigore ... 2045 - Occasionali (Ediz. anim. 850 il mm) - Nec. Aziende L. 250 il mm (Ediz. anim. 800 il mm) - Finanziari, Legali L. 500 il mm (Ediz. anim. 1100 il mm) - Necrologi L. 200 per parola (Ediz. anim. 700, grassetti il doppio) - Echi L. 400 (Ediz. anim. 1600) - Economici: vedere rubriche - Estero ...

La tredicenne è sparita: ora si teme il peggio

TERRIBILI INDIZI PER ANNA a carico di «Muso spaccato»

Introvabile la ragazza - Amerigo Calò, il pregiudicato di 44 anni fuggito da Torino e visto nei giorni scorsi a Taranto, ha precedenti scabrosi - E' un maniaco sessuale - I suoi complici dicono: «Anna è stata picchiata»

Il rapitore di Anna, Amerigo Calò, ha una lunga cicatrice sulla guancia destra

Anna Nava, la tredicenne scomparsa da casa undici giorni fa, probabilmente è nel Sud, in provincia di Taranto, tenuta prigioniera da Amerigo Calò, il pregiudicato che l'ha aiutata nella fuga. Questa è la convinzione degli inquirenti, avvalorata da quanto finora è emerso dalle indagini. Ma non si esclude del tutto un'ipotesi ben più raccapricciante: che la ragazza sia stata uccisa sulle colline di Superga. Resta una speranza: che Anna sia ancora nascosta nei boschi intorno a Torino, sola o con qualche compagno d'avventura.

Una cosa è certa: Amerigo Calò si trova ora a Taranto o nei dintorni. Lo ha visto più di una persona. La prima segnalazione è giunta dal maresciallo dei carabinieri di Sava. Il sottufficiale lo ha incontrato lunedì mattina sulla piazza principale del paese, ma non lo ha fermato perché ancora non aveva ricevuto il fonogramma di ricerca. Nella stessa mattinata è giunta alla Questura di Torino una strana telefonata, sempre da Sava: «Sono un compaesano di Amerigo Calò. Non dico il mio nome perché ho paura di lui: è un violento. Io ed altri abbiamo visto la ragazza che state cercando. E' con lui».

A Sava abitano i genitori del Calò, Giuseppe, 80 anni, e Maria Teresa Calorio, 70 anni. Hanno detto ai carabinieri: «Amerigo si è presentato da noi la notte di venerdì. Non lo vedevamo da parecchi anni e non lo abbiamo fatto entrare in casa. Si porta sempre dietro qualche guaio. Non sappiamo se era in compagnia: noi abbiamo visto lui soltanto». *Per sostenere che Anna Nava è con lui c'è la telefonata ricevuta dalla Questura di Torino, ma potrebbe averla fatta lo stesso Calò per sviare le indagini.*

I carabinieri di Taranto e provincia sono mobilitati, ma le ricerche del Calò si presentano molto difficili. Un breve ritratto dell'uomo può aiutare a capire quante siano le persone disposte ad aiutarlo per paura. Amerigo Calò, 43 anni, sposato, padre di tre figli, ha numerosissimi precedenti penali. Prima di trasferirsi a Torino era un «boss» della malavita pugliese. Una cicatrice gli deturpa il viso, ricordo di un «regolamento di conti» sostenuto con un certo «Giocchetto». Per questo lo chiamano «Muso spaccato». Fu sospettato di far parte di una delle due bande delle «tute blu», specializzate in aggressioni a coppie di fidanzati. Riuscì a cavarsela. Tre suoi fratelli (Antonio, Giovanni e Benito) ed il cognato Emilio Dell'Atti Antonio invece in carcere con una pesante condanna. Devono ancora scontare quattordici anni.

Nel '66 Amerigo Calò si trasferisce a Torino con la famiglia: la moglie Anna, 42 anni, i figli Mario, 22 anni, Armando, 21, e Mara, 18. Vanno ad abitare in corso Casale, al numero 199. Intrapren-

(Continua in 4ª pagina)

Due giorni decisivi per l'autunno caldo

Difficile mediazione per i metalmeccanici

Il ministro Donat-Cattin prosegue oggi l'incontro con i rappresentanti sindacali e aziendali del settore pubblico

servizio particolare

ROMA, martedì sera.

Nel breve giro di 24 ore, tra stasera e domani, si registrano nel mondo politico-sindacale quattro avvenimenti di notevole importanza: colloqui Donat-Cattin-rappresentanti dei metalmeccanici statali (oggi); incontro Governo-sindacati per la crisi dell'Enpas (oggi); inizio delle trattative tra il ministro del Lavoro e i rappresentanti dei metalmeccanici privati (domani); sciopero dei dipendenti dell'Anas (da domani a sabato prossimo).

❶ I colloqui per la vertenza dei metalmeccanici dipendenti dalle aziende a partecipazione statale entrano oggi, al Ministero del Lavoro, in una fase decisiva. Vengono confrontate le richieste dei sindacati e le offerte degli industriali.

L'onere globale delle richieste è stato indicato nel 35-40 per cento circa del costo effettivo del lavoro. Il presidente dell'Intersind, Glisenti, ha detto di aver compiuto ogni sforzo possibile per andare incontro a queste proposte. Il compito di Donat-Cattin è di tentare una delicata, paziente opera di mediazione tra le parti. Il ministro è mosso anche da una precisa volontà politica. «Il prolungamento dei conflitti» ha detto ieri «ha consentito l'apertura di varchi ad un avventurismo pericoloso».

❷ Essendo impegnato con i metalmeccanici Donat-Cattin ha rinviato a domani l'incontro con i sindacati per l'esame dei problemi dell'Enpas. Si studierà il «pacchetto» di proposte presentate nei giorni scorsi dal Governo

Luca Giurato

(Continua in 15ª pagina)

Orribile tragedia presso Napoli

Madre impazzita getta i tre bimbi nel pozzo: morti

La donna ha cercato anch'essa di annegarsi nel pozzo, ma è stata salvata - Non ancora interrogata - Ignote le cause della spaventosa tragedia

dal corrispondente

Napoli, martedì sera.

L'agghiacciante tragedia è avvenuta stamane a S. Giuseppe Vesuviano, comune di 23 mila abitanti a 25 chilometri da Napoli: una giovane madre, Maria Polisi, di 30 anni, in una spaventosa crisi di follia ha gettato in una cisterna profonda venti metri e colma d'acqua i figli Franco, di 10 anni, Giovanni di 8 e Felice di 6, seguendoli subito dopo nel drammatico salto in fondo al pozzo. I piccoli sono morti annegati mentre la donna è ora in fin di vita ricoverata in una clinica del luogo.

Ignota la causa che ha scatenato la pazzia e ha indotto la sventurata madre ad uccidere i propri figli. Il marito della donna, il contadino Francesco Salvati, di 32 anni, al momento dell'allucinante vicenda si trovava al lavoro nei campi.

Secondo le prime indagini sembra che Maria Polisi soffrisse da tempo di esaurimento nervoso, ma i sanitari non l'avevano giudicata pericolosa per sé e per gli altri. Le sue condizioni non apparivano preoccupanti e nulla nel suo comportamento lasciava presagire la sconvolgente tragedia. Stamane Maria Polisi, che abita con la famiglia in contrada S. Maria La Scala, una borgata a tre chilometri dal paese in aperta campagna, era apparsa ad alcuni vicini calma e serena. Aveva come tutti i giorni accompagnato i figli a scuola e si era recata per delle compere in alcune botteghe.

Verso le 10,30 improvvisamente è ritornata all'istituto scolastico ed ha chiesto che le fossero consegnati i figli adducendo un motivo familiare. La direttrice della scuola non ha trovato nulla di strano nella richiesta, trattandosi proprio della madre dei ragazzi. Ritornata a casa, la giovane donna s'è diretta subito verso la camera da letto e dopo aver cosparso le casse di biancheria di benzina, vi ha appiccato il fuoco, assistendo abbracciata ai figli allo spaventoso rogo. Sembra — ma non è stato ancora accertato — che i fanciulli, spaventati dalle fiamme e vista la loro madre sconvolta non rispondere ai loro angosciati appelli, siano fuggiti in preda al terrore e si siano lanciati nella cisterna distante pochi metri dalla loro casa.

Secondo altri invece, sarebbe stata proprio la madre Maria Polisi a costringere i figli piangenti a lanciarsi nel pozzo seguendoli subito dopo nello spaventoso salto. Ma soltanto l'interrogatorio della donna, che i medici tentano di strappare alla morte, potrà far luce sulle allucinanti sequenze del dramma. Alla tragedia — stando ai primi accertamenti — non avrebbero assistito testimoni. Soltanto le grida dei fanciulli hanno richiamato l'attenzione di alcuni braccianti, ma quando questi sono giunti sul posto era ormai troppo tardi.

Il padre, Francesco Salvati, sconvolto dalla sciagura che si è abbattuta sulla sua famiglia, non sa spiegarsi l'accaduto: non fa che piangere ed invocare il nome dei figli.

Fino a questo momento è stato possibile soltanto ricostruire approssimativamente come i carabinieri ed i vigili del fuoco sono stati avvertiti della tragedia. Alcune persone, viste le fiamme uscire minacciose dalla casa dei Salvati ed udite le invocazioni di aiuto dei bambini, hanno creduto che essi fossero prigionieri del fuoco ed hanno immediatamente dato l'allarme. Purtroppo, quando le squadre di soccorso sono giunte a S. Maria La Scala, la tragedia era già compiuta.

I fanciulli non erano in casa ed allora sono stati cercati nel pozzo, dove infatti sono stati visti galleggiare i loro corpi. Alcuni pompieri con scale-corda li hanno riportati in superficie. Ancora in vita sono stati trasportati in una clinica del luogo ma quando sono giunti i sanitari non hanno potuto che constatarne il decesso per asfissia da annegamento. Come si è detto, soltanto la loro madre forse potrà sfuggire alla morte.

Adriaco Luise

borse

Selettività con qualche miglioria

Quotazioni a pag. 15

Ladri al castello di Aymavilles per armi e quadri

AOSTA, martedì sera.

(l. v.) Clamoroso furto nel castello di Aymavilles, uno dei più importanti monumenti della Valle d'Aosta, dal quale sono scomparse le tele raffiguranti alcuni personaggi famosi della dinastia dei Challant. Il proprietario, l'industriale Raffaele Bombrini, di Genova, ha inoltre denunciato la sparizione di due quadri cinesi, di una pistola antica a tamburo e di tre alabarde. I ladri, penetrati anche nella cappella del castello, ne hanno asportato un calice ed un ostensorio. Una valutazione approssimativa delle opere, che hanno valore più di documentazione che artistico, farebbe ascendere il danno ad una decina di milioni.

Del furto s'è accorto il guardiano del castello, Riccardo Battaglion. I ladri, scavalcato il cancello, hanno forzato una porta a pianterreno e sono quindi penetrati nel maniero. Dalla galleria dei ritratti di casa Challant sono sparite le tele raffiguranti Goffredo, Ibleto, Aimone, Bonifacio, Jacques, Luigi, Claude e Filiberto.

in sintesi

Arrestato Abernathy

MEMPHIS — Durante violenti scontri fra la polizia e dimostranti negri (otto agenti feriti) il pastore Abernathy (successore di Luther King) ed altri esponenti del movimento per i diritti civili sono stati arrestati. Poche ore dopo sono stati rimessi in libertà dietro il pagamento di una cauzione di 26 dollari.

Trudeau con la Streisand

NEW YORK — Il primo ministro canadese Pierre Elliot Trudeau è stato a pranzo e a teatro con Barbra Streisand, attrice e cantante americana. Un amico di questa, che è separata dal marito, ha spiegato: «Non so se sia una cosa continua. Sono stati visti a cena al Club e a teatro insieme. Dopo di che, solo Dio e Cupido ne sanno qualcosa».

Al Cairo si parla di guerra

IL CAIRO — Il Consiglio congiunto di Difesa arabo ha affermato che l'unica soluzione alla crisi del Medio Oriente è «la mobilitazione e la forza». Questa dichiarazione è contenuta in una risoluzione resa pubblica dopo la conclusione dei lavori della conferenza.

Bomba alla porta del night che (forse) rifiuta «protezione»

dal corrispondente

MILANO, martedì sera.

Attentato dinamitardo ad un «night-club» all'alba a Milano: un ordigno di notevole potenza è stato fatto esplodere alle 5,35 davanti all'ingresso del «Bounty», un locale notturno posto all'angolo fra via Baracchini e via Larga.

Il locale aveva chiuso i battenti da circa un'ora, così l'attentato si è risolto con gravi danni alle strutture del «night», ma non alle persone: la bomba ha provocato un fortissimo boato che ha svegliato di soprassalto gli abitanti del quartiere ed ha arrecato danni oltreché al «Bounty», anche ad altri locali contigui; l'esplosione ha infatti danneggiato l'ingresso del night che è di proprietà della signora Simona Martini e di un negozio di parrucchiere, nonché di una agenzia di viaggi.

Considerato l'obiettivo dei dinamitardi la polizia, che è accorsa sul posto con lo stesso capo della «Mobile», dott. Caracciolo, presume che l'attentato costituisca un episodio della lotta sotterranea che vede impegnati da tempo alcuni esponenti della malavita milanese contro i proprietari di locali che rifiutano «protezione». Inquietante fenomeno che ricorda certi metodi gangsteristici e mafiosi, e che da tempo è strettamente sorvegliato dalla polizia.

c. b.

Tagliando del premio

Sig. ____________

Via ____________

Città ____________

Tema: ____________

Un nuovo premio fotografico di Stampa Sera

« STAMPA SERA » ha iniziato la pubblicazione di un'intera pagina quindicinale dedicata alla fotografia e bandisce inoltre una serie di premi per opere in bianco e nero a soggetto obbligato. Tutti i lettori sono invitati a spedire a « LA STAMPA », via Marenco 32, Torino, le loro fotografie sul tema « I NOSTRI AMICI ANIMALI ». Le opere devono giungere entro il 17 NOVEMBRE prossimo e devono recare incollato sul retro il tagliando riportato qui sopra, compilato con la maggior chiarezza ed indicante quale dei temi proposti è stato scelto. Per ogni opera inviata è necessario applicare un tagliando.

La fotografia migliore riceverà un premio di LIRE 50.000; la seconda e la terza rispettivamente LIRE 20.000 e LIRE 10.000. Le opere più interessanti saranno esposte nelle vetrine de « LA STAMPA » in via Roma.

Diamo inoltre i temi dei concorsi che seguiranno:

« ARRIVA L'AUTUNNO » scadenza 1° DICEMBRE.

« UN BEL TIPO » scadenza 15 DICEMBRE.

Sentenza a Genova in materia di pubblicazioni oscene

I giornalai obbligati a controllare le riviste "per uomini"

Tocca a loro decidere se metterle o no in vendita, affrontando il rischio d'una condanna che arriva fino a 3 anni di reclusione

dal corrispondente

Genova, martedì sera.

I giornalai devono trovare il tempo per controllare, almeno superficialmente, il contenuto delle riviste « per soli uomini » e decidere se metterle o meno in vendita nella propria edicola. Se non lo fanno e la magistratura ritiene osceno il contenuto della rivista venduta, essi meritano la condanna prevista dall'art. 528 del codice penale. Questo prevede: « Chiunque, allo scopo di farne commercio, fabbrica, acquista, detiene o mette in circolazione scritti, disegni, immagini od altri oggetti osceni di qualsiasi specie, è punito con la reclusione da tre mesi a tre anni e con la multa non inferiore a lire 40 mila. Alla stessa pena soggiace chi fa commercio, anche se clandestino, degli oggetti indicati nella disposizione precedente, ovvero li distribuisce od espone pubblicamente ».

Il principio è stato stabilito dai giudici della III Sezione del Tribunale penale di Genova, che il 31 maggio scorso hanno condannato, per commercio di pubblicazioni oscene, ventidue giornalai genovesi che avevano posto in vendita il numero 2, del novembre 1968, di « Athos », rivista « per soli uomini ». La motivazione della sentenza è stata ora depositata presso la Cancelleria del Tribunale penale, a disposizione dei difensori, che hanno presentato appello.

Intanto sono in previsione altri due processi, uno venerdì ed uno lunedì prossimi, contro altri giornalai genovesi, sempre per violazione all'art. 528 del codice penale. Venerdì compariranno in tribunale (seconda sezione) otto giornalai accusati d'aver venduto pubblicazioni americane, scritte in inglese (ma il linguaggio delle immagini è evidentemente « internazionale »); lunedì prossimo sarà la volta di un altro gruppo di 24, la fonte delle cui disavventure è sempre un numero di « Athos », il 3, del febbraio di quest'anno. In entrambi i processi gli imputati saranno difesi dagli avvocati Giovanni Ratti e Alfredo Biondi.

La sentenza del 31 maggio, intanto, pone un principio di un certo rilievo per il problema della responsabilità dei giornalai. La questione infatti è: sono passivi intermediari tra editore e lettore, o hanno diritto di scegliere e valutare, caso per caso, il contenuto delle pubblicazioni inviate loro per la vendita ed eventualmente rifiutarvisi?

« Se ci comportassimo nel secondo modo — obiettano gli edicolanti — ci assumeremmo un compito di censura inammissibile secondo la Costituzione e illegittimo secondo il contratto con gli editori ».

Stando alla sentenza, però, tale giustificazione è « del tutto infondata». Infatti « nessuno può essere tenuto al rispetto di qualsivoglia contratto che violi la legge ».

Aggiungono ancora i giornalai: « Anche volendolo, ci manca il tempo materiale per fare i controlli ».

Replicano i giudici: « Vi sono pubblicazioni (ben note anche per i frequenti sequestri cui sono soggette) che prima di essere poste in vendita devono formare oggetto d'un adeguato controllo: ed il tempo richiesto per effettuarlo (specie in relazione ad un rapido esame delle fotografie e dei disegni) non può essere che di brevissima durata e quindi facilmente reperibile ». La sentenza di condanna non manca inoltre di sottolineare: « Sintomatico, a riprova della loro malafede, è il fatto che tra gli imputati, alcuni, pur dichiarando di non aver avuto il tempo per controllare la rivista, hanno tuttavia ammesso che non l'avrebbero, ad ogni modo, portata nelle loro rispettive abitazioni per tema che la potessero vedere e leggere i loro congiunti ».

Filiberto Dani

Sulle colline di Arquata

Cadavere di un uomo scoperto da cacciatori

Arquata Scrivia, martedì sera.

(c.) Il cadavere di un uomo dell'apparente età di 60-70 anni è stato rinvenuto in territorio di Arquata Scrivia, nella zona collinare della località Montaldero, da alcuni cacciatori che erano intenti ad una battuta. Non presentava esteriormente segni di violenza, era privo di documenti, indossava calzoni ed un giubbotto.

Del ritrovamento i cacciatori hanno avvertito i carabinieri che hanno aperto un'inchiesta. Dall'esame necroscopico sembra comunque che la morte dello sconosciuto sia dovuta a cause naturali e risalirebbe ad oltre un mese fa.

La copertina di una pubblicazione sequestrata tempo fa per il contenuto osceno

il tempo stamane

Tornano nubi e fitta nebbia

ROMA, martedì sera.

Previsioni del tempo comunicate stamane dall'Aeronautica, valide fino alla mezzanotte: « Sulle regioni nord-occidentali da nuvoloso a localmente molto nuvoloso; su tutte le altre regioni generalmente poco nuvoloso con tendenza ad accentuazione della nuvolosità sulle regioni nord-orientali. Nebbia in Val Padana. Temperatura stazionaria ».

Aosta, martedì sera.

Cielo prevalentemente sereno in Valle d'Aosta, leggermente nuvoloso sul massiccio del Cervino. Temperature della mattinata: + 6° ad Aosta e Courmayeur.

Cuneo, martedì sera.

Cielo parzialmente coperto stamane sul Cuneese; stazionaria la temperatura: 11 gradi alle 8 nel capoluogo.

Asti, martedì sera.

Sull'Astigiano stamane il cielo è completamente coperto. Banchi di nebbia gravano sulle strade. Nella notte la temperatura è scesa a 0°. Massima di ieri 8°.

Alessandria, martedì sera.

Cielo nuvoloso su tutto il territorio alessandrino ed a tratti banchi di nebbia; temperatura in lieve aumento, ieri massima 12°, stamane 7°.

Novi Ligure, martedì sera.

Cielo coperto, stamane, nel Novese e nelle vallate del Borbera e dello Scrivia. Lungo le provinciali per Tortona e per Ovada, banchi di nebbia rendono difficoltosa la circolazione degli automezzi. Alle 7,30 il termometro segnava 7°.

Genova, martedì sera.

Nuvole e schiarite in Liguria; soffia vento di scirocco e la costa è battuta da una mareggiata. La temperatura è in leggero aumento: alle otto 16° a Genova.

Inspiegabile il rapimento della ventenne di Bergamo

La polizia interroga nuovamente oggi la figlia del custode dello stadio - Perché gli autori del ratto l'hanno liberata quasi subito senza incassare il riscatto chiesto per telefono alla madre? - Sospetti d'una simulazione di reato

dal corrispondente

Bergamo, martedì sera.

La polizia spera di riuscire entro oggi a meglio ricostruire le circostanze del misterioso rapimento del quale si è detta vittima, ieri pomeriggio, una bella ventenne, Leonilde Faccoetti, figlia del custode dello stadio comunale, ed a far luce sulla sua conclusione, a lieto fine ma inspiegabile.

La ragazza abita con il padre Giuseppe di 55 anni, la madre Pierina di 52, e i fratelli, in un modesto appartamento situato nel complesso dello stadio, in piazza Goisis, e cioè alla periferia della città.

Verso le 14 di ieri Leonilde — secondo il racconto da lei fatto alla polizia — era uscita di casa e si era fermata poco lontano, all'interno del complesso, per lavare alcuni indumenti. All'improvviso due uomini l'hanno raggiunta alle spalle e, prima che potesse reagire e gridare, l'hanno imbavagliata e bendata e quindi trasportata a viva forza fino a un'automobile.

Entrati dal cancelletto sempre aperto situato all'altezza delle tribune centrali, i rapitori sarebbero usciti da un altro cancello, pure aperto, vicino alla curva nord, che dà sul viale Giulio Cesare. L'auto, sulla quale la ragazza era stata fatta salire a viva forza, dopo circa un quarto d'ora si è fermata e Leonilde, sempre bendata e imbavagliata, è stata accompagnata in una casa.

Uno dei rapitori, fattosi dare il numero, telefonava ai Faccoetti. Rispondeva la madre, alla quale l'uomo diceva: « Se vuole rivedere viva sua figlia deve versare mezzo milione in biglietti di banca presso il bar-tabaccheria di viale Giulio Cesare ».

Ma non era passata mezz'ora che i coniugi Faccoetti si vedevano ricomparire davanti la figlia. Leonilde ha raccontato che i rapitori, poco dopo la telefonata, l'avevano riaccompagnata in automobile verso casa.

I funzionari della squadra mobile della questura l'hanno già interrogata, ma oggi intendono riascoltare le sue dichiarazioni poiché molti punti dell'episodio appaiono confusi ed illogici ed inducono anche a sospettare che si tratti di una simulazione di reato.

u. g.

Leonilde Faccoetti, protagonista dello strano episodio

Era partito dalla portaerei americana "Saratoga"

Non recava bombe H l'aereo inabissatosi nel Mediterraneo

La smentita del comando Nato di Bagnoli - Le voci erano nate dopo che erano state annullate tutte le richieste di soccorso rivolte alle capitanerie di Palermo e di Napoli - Vane le ricerche del pilota scomparso in mare

dal corrispondente

Napoli, martedì sera.

Il pilota dell'aereo americano inabissatosi ieri nel Basso Tirreno viene considerato ufficialmente disperso: non ci sono ormai più speranze di ritrovarlo in vita.

E' stato precisato stanotte dal comando Nato di Bagnoli che il velivolo non apparteneva al sistema difensivo atomico dell'Europa occidentale; si trattava di un caccia a reazione tipo A 7 « Corsair », levatosi in volo verso le 9 di ieri mattina dalla portaerei « Saratoga », che naviga con altre navi della VI Flotta. Era pilotato da un giovane tenente di cui non è stato rivelato il nome.

Il velivolo si è inabissato a 60 miglia a nord della Sicilia, nelle acque tra la Sicilia e la Sardegna.

Alle 10 l'aereo è stato dato per disperso ed è stata richiesta la collaborazione nelle ricerche alle capitanerie di Napoli e di Palermo, nonché al comando del Dipartimento del Basso Tirreno che risiede a Napoli. E' stato pure richiesto l'invio di navi ed elicotteri per localizzare la zona di mare in cui era caduto l'apparecchio.

Un'ora dopo i piloti degli elicotteri inviati in volo dalla portaerei hanno scorto sul mare una larga macchia di carburante e relitti appartenenti ad un « Corsair ». Tutte le richieste di soccorso, pertanto, sono state subito annullate mentre convergevano sul posto cacciatorpediniere americani. Inutili si sono rivelate le operazioni di ricerca del pilota. Per tutta la giornata le unità americane hanno perlustrato la zona della sciagura, ma non è stata scorta traccia del pilota.

Il comando Nato di Napoli ha smentito in serata che l'apparecchio avesse un armamento nucleare. L'equivoco sarebbe sorto per infondate supposizioni, dopo che il Comando americano aveva annullato la richiesta di partecipare alle operazioni di soccorso e ricerca.

Dell'incidente si erano avute in precedenza notizie discordanti. Infatti la notizia che un aereo si sarebbe trovato in difficoltà e che forse era caduto in mare a venti miglia a nord di Palermo, in prossimità dell'isola di Ustica, era pervenuta al comando « Marisicilia » di Messina, che aveva immediatamente disposto l'invio di due mezzi veloci da Palermo; ma, prima che le unità lasciassero il porto, da Napoli era pervenuto allo stesso comando di « Marisicilia » un messaggio perché le ricerche cessassero sospese.

Nel frattempo la legione della Guardia di Finanza di Palermo aveva ricevuto una richiesta della capitaneria di porto di inviare un ufficiale che avrebbe dovuto partecipare ad un'operazione di soccorso a mare.

Il comando di legione aveva inviato il capo della sezione mobile, ma all'ufficiale, giunto in capitaneria, era stato detto che non era più necessaria la sua opera. Da parte sua la Capitaneria di porto di Palermo confermava di aver ricevuto una richiesta di soccorso per un aereo che sarebbe precipitato a venti miglia a nord di Palermo, tra Palermo ed Ustica e che la richiesta era stata subito dopo annullata. L'incertezza sulla sorte dell'aereo è durata fino a quando, da Napoli, è giunta la notizia della caduta del « Corsair ».

a. l.

Un guidatore ubriaco insegue i passanti sui marciapiedi a Cuneo

Cuneo, martedì sera.

(g.d.m.) Un automobilista ubriaco è stato arrestato la notte nel centralissimo corso Nizza dai carabinieri del Nucleo Radiomobile, chiamati dai passanti, indignati per il suo comportamento. Il quarantacinquenne Giovanni Dal Sasso, residente in corso Vittorio Emanuele, dopo un'abbondante libagione s'era messo al volante della sua auto, scorrazzando sul corso spostato completamente a sinistra ed obbligando quindi gli altri automobilisti a spericolate manovre per evitare uno scontro. Il Dal Sasso è anche salito più volte sul marciapiede ed ha costretto alcuni pedoni a mettersi in salvo sotto i portici, abbattendo inoltre diverse paline della segnaletica stradale.

I carabinieri, avvertiti per telefono, sono prontamente intervenuti, ma l'automobilista indisciplinato li ha aggrediti ed insultati. Tradotto in caserma il Dal Sasso stamane è stato condotto in carcere e denunciato.

DICK TRACY CONTRO MEZZEMEZZO

RIASSUNTO. — Mezzemezzo, metà bel giovane e metà orrendo mostro, ha ucciso la moglie con una scarica di mitra e vuole disfarsi dell'amante, che ha scoperto il suo delitto. Dick Tracy è sulle tracce di Mezzemezzo, che fugge in aereo: l'apparecchio si sfracella al suolo.

(Copyright « Chicago Tribune » e « Stampa Sera »)

54 — (continua)

Pandemonio in Inghilterra per le "richieste economiche" dei reali

Wilson replica al principe Filippo

GINA E IL BELL'AMERICANO

La Lollo fra poco sposa il miliardario

Ieri sera i due sono arrivati da New York a Fiumicino e sono scesi dall'aereo tenendosi per mano L'attrice ha smentito la voce delle nozze, chiedendosi con ingenuità: «Ma come possono essere sorte queste voci?» - Ma gli amici confermano - Lei ha 42 anni, George Kauffmann ne ha 35

Gina Lollobrigida e, a destra, il produttore americano George Kauffmann, di cui dicono che sia fidanzata, ieri a Fiumicino

nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

Gina Lollobrigida sposerà il miliardario americano George Kauffmann entro la fine dell'anno. Lo si dice nella cerchia degli intimi dell'attrice. Sino ad ora nessuno aveva voluto confermare le voci divenute insistenti dopo che un settimanale a rotocalco aveva pubblicato la notizia del prossimo matrimonio. Ma l'improvviso arrivo ieri sera all'aeroporto di Fiumicino di Gina e di Kauffmann, sorridenti e felici, la mano nella mano, è stata una sconfitta per coloro che si ostinavano a smentire l'« affettuosa simpatia » della Lollo per il miliardario americano.

Di fronte al folto gruppo di fotografi e giornalisti che la attendevano a Fiumicino, Gina Lollobrigida ha detto, con un sorriso disarmante, prima ancora che qualcuno riuscisse a porle una domanda: «*Non so come abbiano potuto far circolare una notizia del genere. Non ho altro da aggiungere*». E assieme a Kauffmann è salita sulla sua « Rolls Royce ».

Kauffmann e la Lollo si sono conosciuti l'estate scorsa a New York, dove l'attrice si era recata per prendere parte ad alcuni spettacoli televisivi. Per circa due settimane i due sono stati visti cenare insieme nei più noti locali della città. Poi Gina è dovuta rientrare in Italia per un mese e mezzo, a causa di impegni cinematografici. Ma appena ha potuto è ripartita per gli Stati Uniti, e questa volta senza un'apparente ragione di lavoro.

«*Voglio allontanarmi da Roma* — disse al momento della partenza — *soprattutto per far cessare le chiacchiere sul conto mio e di Bernard: l'illustre chirurgo è un caro amico e niente più*». Ora è ritornata, però per pochi giorni, con il presunto « fidanzato » americano, un uomo ricchissimo, grande imprenditore edile, e divenuto da poco uno dei maggiori azionisti della casa cinematografica Warner Bros. Sposando il miliardario americano, Gina Lollobrigida diverrebbe l'imperatrice di uno dei « colossi » della cinematografia mondiale.

Se Gina ha realmente deciso di sposarsi, venti anni dopo il primo matrimonio con Mirko Skofic, si avvererà la profezia della maga Silvestri, la quale all'inizio dell'anno aveva predetto che la Lollo avrebbe preso marito nel mese di dicembre, dopo aver superato una delusione d'amore (forse col dottor Barnard?). Gina ha 42 anni e Kauffmann 35. Il miliardario, sposato e padre di tre figli, ha divorziato quattro anni fa.

a. r.

Stasera la regina saprà se le faranno l'aumento

Intanto i giornali dibattono la questione dell'appannaggio di Elisabetta - I partiti divisi: chi propone di rivedere lo stipendio della sovrana, chi di adottare per esso la scala mobile, chi di rendere pubblico anche il patrimonio privato (da 90 a 210 miliardi) della Casa reale - I «cartoonists» si divertono: uno ha disegnato la corona di S. Edoardo al Monte dei Pegni

nostro servizio

LONDRA, martedì sera.

La regina conoscerà stasera il pensiero del governo inglese sulla velata richiesta per un aumento dell'appannaggio reale fatta dal principe Filippo, nel corso di una intervista alla televisione americana. Il primo ministro Harold Wilson, infatti, ha deciso di fare una dichiarazione alla Camera dei Comuni sulla controversia alla quale si sta appassionando l'intero paese, chi in termini demagogici e chi sorridendo per l'insolita « rivendicazione salariale ».

Nelle sue dichiarazioni alla tv americana il consorte della regina — in tono scherzoso — l'altro ieri aveva detto che lo stipendio di sua moglie (708 milioni di lire all'anno) non era più sufficiente, essendo stato fissato nel 1952, quando la moneta valeva di più. «*Può darsi che dovremo andare a vivere in una casa più piccola*», aveva detto, ridendo, il duca. «*E io sto pensando di rinunciare al polo*». Filippo — data la abituale spontaneità del suo linguaggio — era già noto per causare polemiche; ma queste sue dichiarazioni hanno scatenato il pandemonio. Ora, il « premier » è costretto ad intervenire, per evitare la politicizzazione della disputa sull'appannaggio reale, mentre il Paese si prepara alla campagna elettorale. Si vuole, insomma, evitare che l'argomento diventi causa di tensione politica tra i due partiti, visto che certi settori del partito laborista non vedrebbero di buon occhio un aumento dello stipendio della regina, mentre vigono ancora i controlli sugli aumenti dei salari.

Forse, la disputa sull'appannaggio reale riflette l'evoluzione della monarchia inglese nella fase post-imperiale e di maggiore democrazia economica. Gli umoristi stanno avendo giornate campali nel lanciare battute ironiche all'indirizzo della reggia.

Ma ridono anche i reali. Ieri sera, la regina non ha saputo frenare un sorriso quando, nel corso della *Royal Variety Show* al teatro Palladium di Londra, il comico Des O'Connor ha fatto riferimento ad «*un certo gentiluomo che forse deve rinunciare alla sua sede e al polo*». Il comico ha aggiunto: «*Capisco la casa, ma il polo* (che è anche una caramella) *costa solo trenta lire al pacchetto...*».

Il principe Filippo ieri sera nell'atrio del London Palladium, con gli artisti Tom Jones ed Herb Alpert. Non sembra inquieto per il putiferio che ha scatenato (Tel. A. P.)

Nessuno, in sostanza, ha resuscitato il fantasma di Oliver Cromwell. Anche il *Guardian*, quotidiano liberale e non particolarmente favorevole alla monarchia, pubblica oggi un equilibrato articolo di fondo in cui si dice: «*Il duca non voleva di certo suscitare un tale scalpore. Può o non può essere un bene per la Gran Bretagna avere un monarca, ma non si può perorare di certo la causa che esso debba essere insolvente. Né sarebbe giusto che la famiglia reale paghi con i suoi fondi privati per le attività costituzionali. La regina deve ricevere il suo danaro attraverso il parlamento*».

Non poteva mancare il commento del *Financial Times*, l'organo finanziario della *City*. Nel corso di un approfondito esame delle finanze reali, il giornale scrive: «*Se la monarchia deve mantenersi al di sopra della politica, è importante che le sue finanze siano regolarmente discusse dal parlamento. Contemporaneamente, esse dovrebbero essere protette dall'inflazione*». Il *Financial Times* conclude, suggerendo che l'appannaggio della regina dovrebbe essere collegato con l'indice del costo della vita.

I commenti più spregiudicati sono quelli dei « cartoonists ». Il « Daily Worker », comunista, mostra la regina inginocchiata davanti all'ufficio dell'assistenza sociale. Il « Daily Sketch » raffigura le sale della reggia piene di macchinette mangiaquattrini per la servitù, che viene pagata in gettoni. Il « Daily Mail » fa dire a Filippo, a proposito dello spettacolo di ieri sera: « La parte migliore è stata quando la gente ha cominciato a gettare monetine nel palco reale ». Il « Sun » mostra la corona di Sant'Edoardo nella vetrina del Monte dei Pegni.

Le direzioni del partito conservatore e di quello liberale, all'opposizione, hanno espresso parere favorevole alla creazione di una commissione parlamentare con l'incarico di rivedere l'appannaggio reale. Ma all'interno del partito laborista l'atteggiamento è meno favorevole. Il *Daily Telegraph*, conservatore, scrive oggi: «*Il fatto rimane che, volente o nolente, il principe Filippo ha gettato la famiglia reale e le sue finanze nell'arena della controversia politica. E' impossibile prevederne il risultato. Ma se il "labour party" conserverà il potere dopo le prossime elezioni, c'è almeno una possibilità che l'appannaggio della regina sarà diminuito, anziché aumentato*».

La pronta decisione di Wilson di parlare ai Comuni dovrebbe disinnescare di ogni potenziale politico la polemica, ma è certo che, nel complesso, il governo laborista avrebbe volentieri fatto a meno di vedersi gettare una simile castagna calda tra le mani. Il deputato laborista William Hamilton, appoggiato da molti colleghi, ha presentato una mozione favorevole alla commissione per la revisione dell'appannaggio, ma ha incluso la condizione che la sovrana riveli tutte le sue altre sostanze e fonti di reddito. Secondo calcoli molto approssimativi, la regina avrebbe un patrimonio personale tra i 90 miliardi e i 210 miliardi di lire. Il deputato Hamilton ha aggiunto che Filippo ha avuto una « bella faccia tosta » e gli ha suggerito di indire una colletta pubblica.

Il deputato conservatore Sir Gerald Nabarro, invece, ha espresso la convinzione che l'appannaggio reale, per avere lo stesso potere di acquisto del 1952 (anno in cui fu fissato), dovrebbe essere portato a un miliardo e duecento milioni di lire. Così pure, il capo del gruppo parlamentare liberale si è dichiarato favorevole ad un riesame dello stipendio reale.

La reggia, nel tentativo di calmare le acque, ha ripetuto che nessuna richiesta formale di aumento è stata presentata da Elisabetta al governo, ma si ritiene che la questione fosse già in discussione tra i funzionari del palazzo reale e quelli del ministero del Tesoro. Dopo la sua dichiarazione ai Comuni, il primo ministro Wilson si recherà dalla regina. Di certo, parleranno anche del problema dell'aumento salariale.

Fausto Frosini

Disastro ferroviario in Svezia: 4 morti

STOCCOLMA, martedì sera.

Quattro persone sono rimaste uccise e altre tre ferite in una sciagura ferroviaria avvenuta a 30 chilometri a nord di Stoccolma.

Un treno passeggeri si è scontrato con un treno rapido in sosta. Tutti i vagoni del treno passeggeri hanno deragliato, rovesciandosi sul vicino binario, mentre gli ultimi vagoni del rapido si sono accartocciati.

Conrad e Bean provano il momento più pericoloso dell'impresa

Sono già sulla Luna simulata

Alan Bean, pilota del « modulo lunare », con la moglie ed i figli: Sue di sei anni e Clay di tredici (Tel. UPI)

Il capo equipaggio avrà pochi istanti per decidere se posarsi sul suolo del satellite o ripartire in orbita - Il prossimo sarà il 35° volo spaziale umano dopo la storica « prima » di Gagarin: ora gli astronauti collocano sulla Luna una piccola centrale atomica

nostro servizio

Cape Kennedy, martedì sera.

A tre giorni dalla partenza per la Luna, Charles Conrad ed Alan Bean provano e riprovano le manovre di emergenza per « riattaccare » immediatamente in caso di avvicinamento sbagliato durante l'atterraggio.

Questo momento, forse il più pericoloso ed importante di tutta la spedizione, si verificherà intorno alle 7.55' ora italiana del 19 novembre (mercoledì). Benché l'assistenza da Terra (con calcolatrici che compiono migliaia di operazioni al minuto secondo) sia continua, toccherà a Conrad, capo equipaggio, decidere se scendere sul satellite o rinunciarvi. Per questa operazione gli viene lasciato ampio margine di scelta. Conrad ha chiarito: « Se mi trovassi ad un metro dalla superficie della Luna, con il carburante esaurito, continuerei a scendere, perché da quell'altezza una caduta non avrebbe alcuna importanza. Se invece mi trovassi a trenta metri con propellente esaurito o non fossi soddisfatto della zona di atterraggio, allora me ne andrei, accendendo i razzi che servono per risalire. Dovrò decidere in pochi istanti ».

In un grande padiglione è stato riprodotto con la massima esattezza il suolo lunare della zona dell'Oceano delle Tempeste, in cui dovrà posarsi il Lem; i cosmonauti lo vedono avvicinarsi dagli oblò e si abituano a riconoscerlo quasi pietra per pietra, a scavalcare gli ostacoli, a scendere dolcemente.

Intanto il personale addetto al lancio di venerdì dedica la sua giornata ad allenarsi a manovre di emergenza: si prova in modo particolare il sistema per combattere incendi di carburante, che potrebbero verificarsi proprio al momento della partenza. In tutti è ancora vivo l'orribile ricordo della morte di Grissom, Chaffee e White, bruciati dentro la capsula, in vetta a un razzo. Ora è stato escogitato un sistema che dovrebbe impedire il ripetersi di questa spaventosa eventualità.

Il prossimo sarà il trentacinquesimo volo spaziale umano, da quando il sovietico Juri Gagarin, nella storica giornata del 12 aprile 1961, compì a bordo del «Vostok» la prima orbita intorno alla Terra. Da allora i viaggi spaziali hanno fatto registrare progressi sensazionali. Conrad e Bean resteranno sulla Luna trentadue ore, di cui sette all'esterno del modulo, con due «passeggiate» di tre ore e mezzo ciascuna; si allontaneranno dal «modulo» fino a 900 metri, rintracceranno i resti della sonda Surveyor e li riporteranno sulla Terra, collocheranno sulla Luna una centrale atomica in miniatura, che farà funzionare una serie di apparecchi per registrare temperatura, campo magnetico, movimenti sismici, cadute di meteoriti. L'impresa avrà meno fascino, ma aprirà alla scienza possibilità infinite.

(Ansa - Associated Press)

La ballerina picchiata ha denunciato Nureyev

TRIESTE, martedì sera.

(l. s.) L'antipatico episodio avvenuto domenica pomeriggio sul palcoscenico del Teatro Verdi, ove si svolgeva lo spettacolo del Corpo di ballo della Scala sarà forse portato davanti al giudice. Difatti la ballerina Giovanna Lisa Mariani, vittima dell'increscioso incidente, ha sporto denuncia per ingiuria e percosse contro il ballerino russo Nureyev.

Il fatto, anche se in sé di lieve entità, ha finito per assumere rilevante importanza sia per il luogo ov'è accaduto sia per la notorietà dei protagonisti. Com'è noto, la ballerina, nel compiere un'evoluzione nel corso della rappresentazione del balletto « Giselle » di Adam, probabilmente nella foga della interpretazione aveva inavvertitamente sfiorato con un piede il ballerino russo, che partecipava allo spettacolo. Questi, non si sa per qual motivo, aveva immediatamente reagito, colpendo la ragazza con un sonoro ceffone. La Mariani era rimasta un attimo incerta, disorientata dalla inattesa ed assurda reazione; poi, umiliata ed addolorata, aveva abbandonato precipitosamente la scena ed aveva avuto nelle quinte, una violenta crisi di pianto. Dopo tale sfogo, anche per l'intervento del personale del teatro, si era lasciata convincere a tornare in palcoscenico.

cronaca cittadina

Le ricerche della tredicenne rapita quattro giorni fa

E' prigioniera di un violento

Amerigo Calò è stato visto presso Taranto, ma ha fatto perdere subito le sue tracce - Si fruga nei boschi della collina, fra Superga e S. Mauro, attorno alla cascina dove sono stati trovati indumenti della ragazza

Anna Nava, la ragazza rapita. Giuseppe Cannone, arrestato per averne favorito la fuga

sente alla madre di Anna. «Dov'è mia figlia?». Il giovane dapprima dice che non sa nulla, poi scoppia in lacrime e racconta come è avvenuta la fuga. Rivela anche che Amerigo Calò ha minacciato Anna con un coltello invitandola ad «essere più gentile con lui». Le ha proposto di scappare insieme, per convincerla l'ha picchiata a sangue. «Quando l'ho lasciata aveva un occhio pesto e il viso tumefatto». Il ragazzo ripete le stesse cose ai carabinieri. Cominciano le ricerche. Amerigo Calò è scomparso, nel cortile di casa è rimasto il suo motofurgone; sul sedile c'è un golfino di Anna.

Un sopralluogo nella cascina di Superga, presenti il dott. Montesano della Mobile ed il tenente Formato del Nucleo investigativo carabinieri, porta alla scoperta di parecchi indumenti, probabilmente rubati. Ma tra questi c'è un reggipetto nero che Caterina Nava, la madre della tredicenne, crede di riconoscere. «E' di mia figlia — grida — me l'hanno uccisa». Un'altra scoperta allucinante: legata ad un palo una grande bambola, vestita di un semplice gonnellino. Su di essa si accaniva sovente Amerigo Calò. Intorno alla sorte di Anna si addensa l'ombra della tragedia.

Giuseppe Cannone viene arrestato per concorso in sequestro di persona; un giovane cliente del bar Rampone, Roberto Manzoni, 18 anni, viene trattenuto per collaborare alle indagini. Si è scoperto che era a conoscenza della fuga di Anna. Molte altre persone vengono interrogate. Questo fino a ieri. Stamane sono riprese le ricerche, gli interrogatori. Carabinieri e polizia sono tornati sulla collina, hanno battuto a fondo la zona. Da Superga le indagini sembrano spostarsi verso San Mauro. Giuseppe Cannone ha accompagnato gli inquirenti in altre due baracche poverissime, oltre quella già conosciuta. Anche queste servivano come rifugio di Amerigo Calò e dei giovani sbandati di cui spesso si circondava.

Infieriva sulla bambola

Questa bambola è stata ritrovata dalla polizia: era legata ad un palo sull'aia della cascina in collina dove si nascondeva Amerigo Calò. L'uomo infieriva con un coltello su questo pupazzo, che è alto oltre un metro

(Segue dalla 1ª pagina)

de un'attività di ambulante. Vende stoffe e legname. Ma continuano i guai con la giustizia. Viene denunciato per [illegible] e favoreggiamento; infine, nel dicembre scorso, l'accusa più turpe: violenza carnale nei confronti della figlia Mara. Un giorno va ad aspettare la ragazza all'uscita dal lavoro, la fa salire sul suo motofurgone, si dirige verso una località deserta, poi le strappa i vestiti ed approfitta di lei. La giovane racconterà più tardi in commissariato: «Ha minacciato di uccidermi se avessi raccontato qualcosa a mia madre». Questo è Amerigo Calò, un depravato pronto a tutto.

Anna Nava, tredici anni, una ragazza inquieta, più donna di quanto non dica la sua età. Una situazione familiare delicata. Vive con la madre Caterina, 39 anni, separata dal marito. Nello stesso appartamento, in via Po 7, abitano l'amico della madre Francesco Cannone, 35 anni, ed il fratello di lui, Giuseppe, 15 anni. Negli ultimi tempi Anna ha trovato un lavoro: vende detersivi e saponette andando di casa in casa. Ma è scontenta, sogna una vita più libera. Decide di scappare di casa e si confida con Giuseppe. «Aiutami a fuggire, non resisto più». Ripete più volte la stessa preghiera ad un altro amico, Nicola Scognamillo, 18 anni, napoletano, figlio del gestore del bar Rampone in via Po 31. «Io l'ho sempre sconsigliata — ha detto lo Scognamillo agli inquirenti —. Dove potremmo andare, le rispondevo, non abbiamo neppure un soldo». Ma giovedì 30 ottobre, sempre secondo il racconto del ragazzo, Anna lo convince con queste parole disperate: «O mi aiuti a scappare o mi ammazzo».

Ed ecco che lo Scognamillo e Giuseppe Cannone si rivolgono al Calò. Si sa nell'ambiente che è un uomo che sa il fatto suo, «comprensivo» con le ragazzine e che ha più di un nascondiglio in collina. Pare che li ceda volentieri in prestito a «capelloni», ragazzi e ragazze sbandati, amici che hanno bisogno di aiuto. Giuseppe e Anna scappano e trovano rifugio in una cascina semidiroccata in strada Bertoglio, sulla collina di Superga. La polizia è venuta a sapere che in questa stessa cascina Amerigo Calò ha già ospitato qualche tempo fa una ragazza modenese fuggita da un istituto di Alessandria: Gabriella Prato, 17 anni.

Uno squallido rifugio, poche vecchie suppellettili e materassi in pessimo stato. Qui i due ragazzi vengono raggiunti dal Calò e dallo Scognamillo. Anna è spaventata. Dice all'amico più grande: «Rimani sempre con me, quell'uomo mi fa paura». Quattro giorni di convivenza promiscua; poi, quando cominciano le ricerche della ragazza il Calò porta tutti in un'altra baracca, in regione Faisola, a San Mauro. Giuseppe e Nicola, però, sono ormai stanchi, decidono di tornarsene a casa. Da quel momento — è trascorsa una settimana dalla fuga — di Anna non si sa più nulla.

Giuseppe Cannone si pre-

Continuano le agitazioni sindacali

Fermate alla Mirafiori chiuse quattro banche

Riprendono gli «articolati» per i metalmeccanici (giovedì sono previste manifestazioni esterne) - Domani altre 3 ore di sciopero dei tram

Oggi scioperi «articolati» per i metalmeccanici e astensioni dal lavoro di 24 ore per i dipendenti di 4 banche. Questo il programma sindacale della giornata. Domani è prevista una nuova fermata di tre ore dei tram, dalle 9,15 alle 12,15. Per giovedì è indetto uno sciopero in tutti gli stabilimenti dell'Eil-Valsusa.

METALMECCANICI — Le agitazioni sono incominciate ieri sera con uno sciopero fuori programma, proclamato all'ultimo momento per permettere l'uscita degli operai del secondo turno delle maggiori fabbriche, prima delle 21,30. A quell'ora, infatti, i tram sono rientrati nei depositi per la vertenza degli autoferrotranvieri.

I lavoratori interessati a questa fermata «recupereranno» le ore perse ieri sera giovedì, giorno in cui sono previste cinque ore di sciopero con manifestazione esterna. Tutti gli altri riprendono sin oggi e domani le agitazioni secondo le modalità fissate dai sindacati e dalle assemblee di fabbrica.

Stamane si sono fermati gli operai della Mirafiori Nord. Il reparto carrozzerie ha scioperato dalle 8,30 alle 12; il gruppo A dalle 8 alle 11, il gruppo B dalle 9 alle 12. Le agitazioni proseguono nel pomeriggio per il secondo turno. Anche a Rivalta e alla Osa sono in programma scioperi «articolati».

A Mirafiori, informa l'azienda, si sono ripetuti stamane episodi di minaccia e intolleranza, ad opera di minoranze, nei confronti degli impiegati. Analoga situazione al Lingotto dove un centinaio di dipendenti ha cercato di bloccare l'ingresso della palazzina.

Giovedì i metalmeccanici hanno previsto 5 ore di fermate con manifestazioni esterne da organizzare stabilimento per stabilimento e quartiere per quartiere. Ci saranno assemblee in cui i lavoratori dovranno decidere con quali modalità continuare la protesta. Probabilmente verranno organizzati tre cortei: da Mirafiori e Lingotto ai Mercati Generali, da borgo San Paolo all'Unione Industriale, dalla zona di Stura a piazza Crispi o, forse, sino alla Prefettura.

BANCHE — Oggi scioperano i dipendenti del Centro meccanografico del San Paolo, del Banco di Roma, del Banco di Sicilia e della Banca Subalpina.

temperatura di oggi	
massima	+ 10,7
minima	+ 6,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (nott.) 7,8; ore 8: 8,0; pressione 745,4; umidità 78%. Cielo nuvoloso. Previsioni: nuvoloso, visibilità ridotta per nebbia, temperatura invariata. Temperatura a Caselle: massima 10,2; minima 4; media 8,1.

Si chiede l'abolizione dei reparti per furiosi

Negli ospedali psichiatrici - Ordinata un'inchiesta su un sedicente avvocato

Proteste di ricoverati negli ospedali psichiatrici per il trasferimento di un malato da Villa Verde alla sezione «furia» di Collegno. Si tratta di Giuseppe Gerbi. Tempo fa si era fatto da tramite tra un amico degente ed uno pseudo avvocato che aveva promesso di farlo dimettere dietro il pagamento di una parcella di 40 mila lire. Appena intascata la somma «l'avvocato» sparì.

La direzione dell'ospedale ha quindi interrogato il Gerbi, che il giorno dopo è stato mandato alla sezione «furia».

I malati di Collegno hanno denunciato il fatto nelle loro assemblee: «A Gerbi è stato fatto un vero e proprio processo. Il suo trasferimento è una punizione ingiusta». A questo punto il presidente degli ospedali psichiatrici dott. Rocco ed il direttore sanitario dott. De Caro hanno avviato un'indagine. E' stato accertato che il sedicente avvocato ha approfittato della buona fede del Gerbi. Nei prossimi giorni verrà presentato un esposto alla Procura della Repubblica. Che ne sarà di Gerbi? La direzione vuole ora stabilire se il trasferimento era giustificato.

Intanto ieri nelle sezioni 3 e 8 di via Giulio del dott. Vercellino, Luciano, Crosignani le malate hanno tenuto un'assemblea. Al termine hanno inviato una lettera alla direzione in cui si chiede «l'immediata liberazione dal reparto "furia" di Giuseppe Gerbi contro cui sono venute a cadere tutte le accuse», si sollecita che «vengano aboliti i trasferimenti punitivi» e quindi che scompaiano i reparti «furia» dei manicomi così come è già stato fatto in via Giulio.

Taccuino della città

Metodi di controllo del colore nella stampa, è il tema della IV lezione del corso superiore di cultura grafica, che si terrà stasera alle 21, nel salone dell'Istituto «Paravia», via dei Carmine 14.

Stelle al merito: l'Ispettorato del Lavoro comunica che le proposte per il conferimento della decorazione devono essere inoltrate all'ufficio di Torino, via Arsenale 14, non oltre il 31 dicembre corredate dei documenti.

Due negozi svaligiati in pochi minuti

Stanotte un'oreficeria di via Principi d'Acaja e una ditta di elettrodomestici di corso Bramante - Un automobilista minacciato con la pistola dai ladri

Una banda di ladri ha compiuto stanotte fulminei assalti a due negozi. Alle 4,30 una «124» si ferma in via Principi d'Acaja 57, davanti all'oreficeria di Felice Finetti, 48 anni. Scendono quattro individui che si avvicinano alla vetrina. Con un palo di cemento fanno saltare la saracinesca, poi con il «cric» spaccano il cristallo.

Il colpo sveglia gli inquilini delle case vicine che accorrono alle finestre. Questo contrattempo salva i ladri. Accortisi di essere stati scoperti fuggono immediatamente con alcuni pezzi di argenteria pesante (per un valore di un milione e mezzo di lire) senza frugare oltre nei cassetti e negli armadi. Se non fossero disturbati la polizia li sorprenderebbe: tagliando la serranda, infatti, hanno fatto scattare il segnale d'allarme in Questura.

Mentre scappano sulla «124», senza nemmeno chiudere il baule, un automobilista che ha capito cosa sta succedendo cerca di sbarrare loro la strada con la sua vettura, ma viene minacciato con una pistola e deve desistere. Pochi minuti dopo la banda raggiunge corso Bramante 65 dove c'è il deposito di elettrodomestici di Aldo Ferrario. La stessa tecnica: tagliano la saracinesca, sfondano la vetrina, portano via televisori per 600 mila lire.

Misteriosa aggressione all'alba in corso Stati Uniti

Bloccano un uomo in auto e lo colpiscono a rasoiate

La vittima è un autista di 25 anni: «Forse mi hanno scambiato per un altro» E' riuscito a guidare fino all'ospedale - I colpi gli hanno leso un tendine

Misteriosa aggressione all'alba in corso Stati Uniti: un autista che andava al lavoro è stato bloccato da tre sconosciuti. Uno di essi, armato di rasoio, lo ha ferito al torace ed alle braccia. I motivi dell'episodio di violenza non sono chiari.

La vittima è Gianfranco Gatti, 25 anni, abitante in via S. Francesco d'Assisi 6. Lavora per una società editrice e stamane doveva partire molto presto. Erano le quattro circa. Con la sua Fiat «1500» percorreva corso Stati Uniti. Improvvisamente, all'angolo con via Gioberti, è stato affiancato da un'auto di marca straniera. *«Non ho avuto il tempo di rendermi conto di che cosa accadeva né di che cilindrata fosse la macchina. Ne sono scesi tre sconosciuti, due più alti uno più piccolo e mi si sono avventati addosso. Ho fatto appena in tempo ad uscire dalla mia auto per non essere intrappolato nell'abitacolo. Il più piccolo dei tre aveva un rasoio. Con il primo colpo mi ha squarciato giacca e camicia e aperto una larga ferita nel petto. Allora ho gridato: "Che cosa volete? C'è uno sbaglio". Ma quelli non hanno detto una parola. Mi hanno colpito ancora diverse volte poi mi hanno abbandonato mentre stavo per svenire».*

Il giovane si è fatto forza. Non riusciva più a muovere il braccio destro perché una rasoiata gli aveva leso un tendine. E' risalito in auto e lentamente ha raggiunto l'ospedale Mauriziano. Perdeva abbondante sangue ed appena si è presentato al pronto soccorso gli sono state praticate delle trasfusioni.

Le sue condizioni non sono state giudicate preoccupanti. Dovrebbe cavarsela in una ventina di giorni, ma si nutrono delle apprensioni per la profonda ferita al braccio destro.

Gianfranco Gatti: «Non hanno detto nemmeno una parola»

Si calano dal balcone e svuotano un alloggio

Un alloggio di via Bertola 2 è stato saccheggiato. E' al quinto piano, vi abita la signora Rosa Furno Risso, moglie di un assicuratore. Mentre gli inquilini erano assenti i ladri sono entrati calandosi da un balcone sovrastante. Hanno rubato pellicce, preziosi e una collezione di medaglie antiche. Al commissariato Moncalvo è stato denunciato un danno di 12 milioni.

— Approfittando della chiusura pomeridiana i ladri sono entrati ieri, fra le 12 e le 15, nella gioielleria di Antonio Tomasi in via Montemaggio 55. Hanno portato via orologi, collane, anelli e braccialetti per 11 milioni.

Con palanchini, chiavi a strappo e scalpelli sono riusciti a forzare l'uscio della retrobottega senza farsi udire.

Accompagnava la moglie sul marciapiede: arrestato

La polizia ha arrestato stanotte Francesco Porcu, 30 anni, via Cuorgnè 102. E' accusato di favoreggiamento della prostituzione della moglie Vittoria Marras, 28 anni. E' stato sorpreso in corso Svizzera dove era solito accompagnare la donna.

i lettori ci scrivono

Tutto, ma niente tram (quel magnifico Bus 55)

«Mi sono permessa di scrivere questa lettera perché ho notato che non si parla mai delle necessità di trasporto della zona Mirafiori e di quel magnifico Bus 55. Devi sapere, che questo pullman viene chiamato "il tram degli ospedali" perché parte dall'ospedale S. Luigi, tocca l'ospedale Molinette e fa capolinea al S. Anna. Simpatico vero?

«Io lavoro all'Unione Industriale, primo di corso Vittorio ed abito in corso Orbassano. Per andare a lavorare devo prendere il Bus 55 fare tre fermate (se non voglio andare a piedi avendo un percorso di 15-20 minuti di strada), scendere e prendere il n. 10 che mi porta all'angolo con via Vela. Per tutto questo percorso io impiego circa 30 minuti (senza contare che il Bus 55 passa ogni 12-13 minuti) se tutto va bene. Se lo dovessi andare in macchina impiegherei, con tutti i semafori rossi, 10 minuti.

«Quando sono venuta ad abitare in corso Orbassano si parlava già (sette anni fa) di prolungare il tram n. 9 per questo corso perché tutti gli abitanti della zona Mirafiori (parlo di corso Orbassano, corso Siracusa, piazza Omero, ecc...) non hanno altra possibilità che prendere il tram al giorno per andare a lavorare (con una spesa di 400 lire giornaliere). Ma a quanto pare l'Azienda tranviaria si è completamente dimenticata di noi: non solo non ha prolungato o aggiunto tram, ma non ha fatto pensiline né aggiunto fermate, così la gente aspetta il Bus in mezzo al corso sotto il sole rovente o sotto la pioggia all'ombra di una arrugginita paline segnaletica. In 7 anni in questa zona hanno costruito magnifici palazzi, brillantissimi negozi, strade e corsi, cinematografi e piazze ma... niente tram».

Michelina Garuzzi

Benzina nelle valli

«Oltre ai clienti, anche noi gestori dei chioschi di benzina situati nelle valli sentiamo il bisogno di fare sentire il nostro malcontento per i nuovi turni festivi e per l'orario di lavoro che prevede l'apertura soltanto alle 8 del mattino. I giorni di chiusura sarebbero tre domeniche nel giro di un mese. Per noi la domenica è il giorno di maggior lavoro data la grande affluenza nelle valli di turisti in estate e sciatori d'inverno. Invece durante la settimana i clienti sono pochi.

«Con questi turni il danno è sensibile, specialmente dal lato finanziario. Uguale danno ci procura l'orario durante i giorni feriali, perché apriamo alle ore 8 quando tutti sono già al lavoro. Chiediamo alle autorità competenti di prendere in esame la nostra situazione, stabilire turni di riposo anche in giorni infrasettimanali, oppure limitare la chiusura ad una sola domenica al mese; stabilire inoltre orari e turni adeguati alla città e alla provincia. Chiediamo solo di lavorare quando c'è il lavoro.

«Cara "Stampa Sera", puoi capire il disagio che si sta creando nei paesi con un solo distributore chiuso per varie domeniche, turni diseguali in varie province, guadagno ridotto per noi tutti, gestori che non vogliono rispettare orari e turni a danno degli altri.

Lovera Luigi - (Perosa Argentina)

La difficile situazione nelle scuole medie superiori

Mancano ancora molti professori

Una riunione in Provveditorato dei presidi di Torino e provincia - Un caso limite ad Ivrea: un liceo scientifico con 130 ore scoperte la settimana

Quante classi sono ancora senza insegnante o hanno avuto soltanto parecchi incaricati e nessun titolare? La difficile situazione delle scuole medie superiori è stata esaminata ieri pomeriggio in una riunione in Provveditorato presieduta dal dott. Reina alla quale hanno preso parte una sessantina di presidi di istituti di Torino e provincia. In provincia la crisi è ancora più acuta: nei centri piccoli e scomodi i professori accettano infatti il posto con riserva o rinunciano sperando in meglio e i presidi si trovano con gran numero di cattedre deserte.

Un esempio: il preside del liceo scientifico di Ivrea, prof. Chiarbotto ha sette professori in meno, 130 ore di lezione alla settimana scoperte.

Le previsioni sono pessimistiche: «Nelle scuole superiori — *ci ha detto il preside di un istituto magistrale* — regna tuttora una gran confusione. Le disposizioni nuove si innestano nelle vecchie. I professori vanno e vengono (a volte uno alla settimana) con grave pregiudizio per l'interesse collettivo. La commissione per le nomine, della quale fanno parte funzionari del Provveditorato e anche sindacalisti, è al lavoro, ma i nuovi nominati possono accettare con riserva sino al 5 dicembre. E' facile prevedere che sino al 10 dicembre se non oltre, non si potrà certo parlare di normalità».

Al Regina Margherita il corso serale era municipale. Il 31 ottobre è stato statalizzato e i professori congedati. Ora ne è stato nominato uno solo, di filosofia. Dal 5 novembre il preside è stato costretto a lasciare a casa gli studenti.

Anche nel Terzo magistrale la mancanza di supplenti ha creato disagio. Nella succursale di via Ormea gli allievi per qualche giorno hanno disertato le lezioni perché le quarte classi erano senza due professori di materie importanti, italiano e latino. Ora le nomine sono arrivate, ma il professore di italiano ha rinunciato. Stamane, gli allievi si sono radunati in assemblea nella sede centrale di via Modena.

«Vogliamo discutere i nostri problemi e cercare insieme una soluzione» *ci hanno detto.*

Il preside prof. Pietro Ligua spiega: «Certo l'assenza di insegnanti crea gravi difficoltà. Nella nostra scuola abbiamo cercato di adottare metodi nuovi che vengano incontro alle richieste degli alunni. Nel pomeriggio noi insegnanti discutiamo con loro i programmi didattici e gli alunni si riuniscono poi per esaminare le proposte. Cerchiamo così di trovare la via migliore per risolvere al più presto i problemi tecnici che travagliano la scuola e raggiungere la normalità».

Al terzo magistrale alunne riunite in assemblea discutono i problemi dell'istituto

Rapporto al giudice per i dinamitardi

Si prevedono altri mandati di cattura - Indagini a Cocconato e Val della Torre

Il vicequestore Bessone, capo della squadra politica, ha presentato al giudice un rapporto sugli sviluppi delle indagini per gli attentati terroristici delle ultime settimane. In carcere, al momento, ci sono sette giovani, tutti studenti, accusati di aver messo due bombe, all'ara dei Caduti alla [illegible] e nell'atrio dell'Istituto San Giuseppe.

In Questura ci sono altri sei giovani sospettati di far parte della banda. Sono amici e conoscenti di Alberto Monni, 19 anni, via Bardonecchia 108, studente all'Istituto per geometri. I suoi genitori possiedono una casa a Val della Torre. Nei pressi sabato scorso la polizia ha trovato un nascondiglio di esplosivo, tra cui 28 bombe di mortaio.

La polizia sta cercando di accertare se si tratta di due gruppi separati o se il Monni e i suoi amici operavano in collegamento con i gemelli Marocco. Per ora pare che le due organizzazioni fossero a conoscenza dei rispettivi piani, ma che fra loro esistesse soltanto un contatto «informativo». Questo legame sarebbe stato tenuto appunto dal Monni.

In ogni caso bisogna ancora scoprire di quali attentati siano responsabili i nuovi fermati. La polizia ha dei sospetti e qualche elemento di prova, ma attende le decisioni del giudice. Le indagini comunque non sono interrotte. Altre bombe e altro esplosivo è stato trovato nelle zone dove si rifugiavano i dinamitardi, altro ancora potrebbe essere in possesso di qualche compagno sfuggito all'arresto.

Impazzito per la strada

Un uomo è improvvisamente impazzito ieri alle 21 davanti a casa sua. E' l'operaio Vincenzo Panella di 35 anni, abitante in via Garibaldi 32. Tornava dal lavoro quando ha dato in escandescenze insultando i passanti e minacciando di aggredirli. E' intervenuta un'ambulanza della Croce Verde.

Polemiche in Consiglio per il sussidio a favore degli operai in sciopero

Vivaci polemiche ieri in Consiglio comunale per il fondo di solidarietà proposto dalla Giunta a favore delle famiglie dei lavoratori in sciopero che si trovino in difficili condizioni economiche. Le discussioni sono durate sino alle 2,30 di notte; poi i capigruppo si sono riuniti per cercare un accordo. Alle 3 la seduta è stata sospesa e la votazione rinviata alla prossima seduta del Consiglio.

Come abbiamo già pubblicato, la Giunta aveva proposto uno stanziamento di cento milioni da ripartirsi secondo le modalità stabilite da una apposita commissione nominata due settimane fa dal Comune e della quale fanno parte assessori e sindacalisti.

L'iniziativa di venire incontro in modo tangibile alle necessità degli scioperanti è partita dalla Cisl che, in una lettera del 27 ottobre, sollecitava l'interessamento del Comune per abbuoni, dilazioni e rateizzazioni di gas, luce, affitti, tasse. La Giunta ha aderito alla richiesta trasformandola in un progetto di contributo di 50 milioni. Il bilancio non sembrava infatti consentire sforzi maggiori. I 50 milioni furono poi aumentati a 100 e nella seduta di ieri i consiglieri del pc hanno chiesto di raggiungere il mezzo miliardo (25 mila lire per famiglia).

Prima che diventi operante il provvedimento dovrà essere approvato anche dalla Giunta provinciale amministrativa.

Manifestazioni d'arte a Torino

Mostra a Porta Palazzo

Un corso di pittura verrà inaugurato questa sera alle 21 dall'assessore Costamagna, nei locali dell'Associazione commercianti di Porta Palazzo, in piazza della Repubblica 6. Promotori dell'iniziativa due noti pittori torinesi: Mira Audero e Felice Audino (nella foto). Le iscrizioni, gratuite, si ricevono presso la segreteria del sodalizio. I corsi avranno inizio fra pochi giorni. Sempre stasera, nella stessa sede, si inaugura anche una mostra dei pittori di Porta Palazzo.

Pittori benefici

Un gruppo di artisti torinesi ha donato le proprie opere per una mostra a favore dell'Istituzione di cardiochirurgia

(an. dra.) Col patrocinio del Rotary Club di Torino Nord, nella galleria dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino (piazza San Carlo 156) è stata allestita una mostra d'arte il cui ricavato sarà devoluto a favore dell'Istituzione italiana di Cardiochirurgia che ha scopi educativi, culturali, di ricerca e beneficenza. Gli aderenti intendono infatti concentrare forze e capacità «nel campo delle cardiopatie chirurgiche» per la elevazione degli studi sulle malattie cardiochirurgiche e per il loro perfezionamento tecnico e scientifico a vantaggio dei malati di cuore.

In questo spirito i pittori Nino Rosetto, Gianni Botta, Piero Monti, Ettore Sobrero e lo scultore Adriano Alloati, soci del Rotary Club di Torino Nord hanno generosamente donato all'Istituzione le opere esposte.

Rinviato il processo per la tragedia di Rivalta

Piange il giovane che uccise per difendere madre e sorella

Alla vista delle parenti in mezzo al pubblico Natale Carlino è scoppiato in lacrime - Aveva sparato 6 colpi di pistola contro l'uomo che terrorizzava la sua famiglia - Il dibattimento in Assise il prossimo 13 gennaio

E' cominciato stamane davanti alla Corte d'Assise il processo contro Natale Carlino, nato a Siderno Marina 23 anni or sono, abitante a Rivalta in via Umberto I 9, accusato di omicidio volontario per avere ucciso con sei colpi di pistola l'amante di sua madre, Salvatore Panetta, 38 anni.

L'imputato è ancora detenuto benché, fin dal primo momento, l'omicidio fosse sembrato un gesto di legittima difesa. Il p. m. dott. Vitale aveva chiesto la sua assoluzione, ma il giudice istruttore dott. Marchia è stato di diverso avviso e l'ha rinviato a giudizio. Così l'imputato è rimasto 6 mesi alle «Nuove», e stamane è stato accompagnato in aula con le manette ai polsi.

E' scoppiato in lacrime quando ha visto la madre e la sorella che, confuse tra il pubblico, gli facevano cenni di saluto.

Il tragico episodio è stato l'epilogo di una situazione familiare divenuta, da vari mesi, insostenibile.

Salvatore Panetta aveva abbandonato, dodici anni fa, la moglie e quattro figli a Siderno Marina e si era unito con la madre del Carlino, Caterina Capogreco, rimasta vedova con tre bambini: Natale, attuale imputato, Vincenzo, che ora ha 17 anni, e Rosetta, che ne ha 15. Non potendo rimanere nel paese dov'erano segnati a dito, l'uomo, l'amante e i tre ragazzi vennero a cercare fortuna in Piemonte. Dall'unione, un anno dopo l'altro, sono nati altri quattro bambini: Angelo, di 9 anni, Anna Maria, di 8, Teresa, di 6, e Franca, di 3.

All'inizio del '68 la famiglia si è trasferita a Rivalta, in una casetta di due piani. L'inferno si scatena nel gennaio di quest'anno, quando il Panetta si accorge che Rosetta non è più una bambina, ma si è fatta donna. La prende con violenza. Terrorizzata, la ragazza non osa fiatare, ma è lo stesso Salvatore che in un momento di rabbia urla in faccia all'amante: «Tua figlia è mia. L'ho già avuta».

I fratelli Natale e Vincenzo conducono Rosetta da uno zio, ma il Panetta minaccia la Capogreco di morte e la costringe a richiamare la figlia. Ossessionato dalla vergognosa passione che non riesce più a controllare Salvatore instaura in casa un regime di terrore. Il pomeriggio del 17 maggio viene a sapere che Natale vuole denunciarlo. Indignato Francesco Serra e Salvatore Medicino. I due sono i testimoni oculari della tragedia. Raccontano: «Ci disse: *"Questa sera finisce: o per Natale o per me". Cercammo di calmarlo ma andò su tutte le furie e ci cacciò. Noi ci fermammo sulla soglia*».

Di lì assistono al dramma. Il Panetta afferra la Capogreco e le avvinghia un braccio intorno al collo. Con l'altra mano le punta un pugnale al petto. Poi ordina a Natale: «*Dammi la pistola o l'ammazzo*». Il giovane va a prendere l'arma che tiene nascosta in cortile. Rientra e la spiana contro il Panetta gridando: «*Lascia andare mia madre, o sparo*». Per avvalorare le sue parole lascia partire due proiettili verso il soffitto.

Salvatore si volge contro di lui: «*Ora ti sbudello*» e fa volteggiare la lama. Il Carlino arretra fino all'altra stanza, mentre il rivale cerca l'attimo propizio per piantargli il pugnale nel ventre. Ormai la distanza tra i due è minima. «*Gliel'ho ripetuto tre volte* — dice l'imputato — *che avrei sparato. Quando stavo per essere infilzato, ho premuto il grilletto fino a quando l'ho visto cadere a terra*». Sei colpi, di cui tre andati a segno.

Il Panetta viene soccorso e trasportato alle Molinette. Muore il giorno dopo. Il difensore del Carlino, avv. Armando De Marchi, ha rilevato, in fase preliminare, che non erano state citate le parti lese: Rosa Bruzzese, vedova del Panetta, i figli Anna, Bruna e Domenico, e la madre Caterina. Si sono invece presentati i fratelli che si sono costituiti parte civile, rappresentati dall'avv. Viberti. La Corte ha rinviato il dibattimento al prossimo 13 gennaio.

Natale Carlino, 23 anni, sul banco degl'imputati, si asciuga le lacrime

Sfugge a due giovani che tentano in moto di strapparle la borsetta

Due giovani in motoleggera hanno tentato di strappare la borsetta a una donna, Orsola Venturini vedova Fantini, 63 anni, via Gallina 3. Camminava sul marciapiede di via Bologna, ha sentito una moto che si avvicinava. Si è girata perché il rumore era molto vicino, ha visto due giovani sul sellini, uno ha allungato il braccio e ha cercato di afferrare la borsa. La donna ha avuto la presenza di spirito di fare un passo indietro: il ladro ha mancato la presa, la moto ha proseguito la corsa ed è sparita.

Il P.M. chiede 7 mesi per l'ex assessore Mina

Al termine della sua requisitoria pronunciata stamane al processo per le presunte irregolarità riscontrate due anni fa nell'ufficio dell'assessorato al personale del Comune, il pubblico ministero dott. Wilzel ha chiesto la condanna dell'ex assessore prof. Francesco Mina, per il solo fatto di avere distaccato il dipendente Franco Di Matera alla «Fratellanza meridionale», a 7 mesi di reclusione e 100 mila lire di multa; dello stesso Di Matera ad un anno e un mese più 200 mila lire, per millantato credito; del segretario Francesco Spione e di suo padre Savino a 6 mesi e 100 mila lire; di Giuseppe La Rotonda a 8 mesi e 120 mila lire; di Giuseppe Calucci a 5 mesi e 80 mila lire. Per Evasio Pommer, accusato di omissione di atti d'ufficio ha invece proposto l'assoluzione per insufficienza di prove.

Dopo le richieste che hanno sentito gli imputati, il presidente dott. Iannibelli ha dato la parola ai difensori, avv. Chiusano, Colonna, Guglielmino, Giordano, Minni, Prato, Rossomando e Zaccan, i quali sostengono che i reati contestati sfumano davanti alla richiesta di prove concrete e che si è trattato di una manovra politica. La sentenza sarà emessa a tarda sera.

Si diffonde la moda di raccogliere minerali

Il mercato delle pietre

I pezzi più ricercati dai collezionisti possono valere fino a 300 mila lire - Un magazzino a prezzo unico per gli studenti - Nelle valli piemontesi si trova anche l'oro

Il dott. Martinat con un «dente di cane», cristallo di calcite giunto dall'America

Un «hobby» nuovo si è diffuso in questi ultimi anni grazie alla scuola media che ha inserito tra le materie di studio le osservazioni scientifiche, la raccolta di minerali. Si va in montagna d'estate per respirare aria pura, ma durante le passeggiate si osserva attentamente ogni sasso nella speranza di trovare qualche cristallo di quarzo, non si torna da una gita all'isola d'Elba senza un pezzetto di roccia con sopra un cristallo di pirite, né dalla Sicilia senza qualche bell'esemplare di zolfo. Nelle città li vendono persino i gioiellieri. Sono i primi pezzi di una collezione che, se la passione resiste, viene arricchita con apposite gite, ricerche personali, scambi coi vari associazioni di «mineralogisti»; a Torino si riuniscono ogni mercoledì sera in via San Massimo 27, acquisti.

Come si va nel negozio del filatelista per aggiornare la collezione di francobolli, così anche i minerali hanno un loro mercato: il catalogo sono i testi di mineralogia che ne descrivono più di 1500 più duemila specie. Un catalogo sistematico formato da singoli cartellini lo sta tenendo in questi giorni un naturalista di Pinerolo, il dott. Sergio Martinat, che ha dedicato agli studenti in modo particolare una specie di magazzino a prezzo unico: 1500 lire il pezzo tranne l'oro nativo e il diamante, che valgono il doppio.

Messa in cantina la laurea in farmacia, il dott. Martinat si è sentito la passione del naturalista ed ha cominciato con l'allevare animali esotici nel vasto parco della sua casa. Ne alleva ancora oggi ed è anche riuscito a far riprodurre per la prima volta in Italia (le altre che si conoscono sono avvenute in Inghilterra e in Germania) i verdi pappagalli dell'Amazzonia. Ma intanto importava farfalle da tutto il mondo e ora ha esteso la sua attività ai minerali. Li cerca personalmente sulle montagne e nelle miniere abbandonate, importa dall'estero quelli che qui non si trovano. In America, per esempio, «vanno» molto lo zolfo e l'aragonite delle miniere siciliane; li scambiano volentieri con grossi cristalli della loro calcite «a dente di cane», con «rame nativo» o con fossili. Uno dei più pregiati è il «trilobite», una specie di scarabeo vissuto mezzo miliardo di anni fa, capostipite di tutti gli animali.

Uno dei migliori territori di minerali è il Piemonte. Sulle sue montagne si effettua una vera e propria corsa al tesoro e chi trova un filone è sempre un po' restio ad indicarlo agli altri come sarebbe invece la regola di ogni associazione di ricercatori. L'ex miniera di Traversella, già sfruttata dai romani, è una delle più note, e ai periti cercare è ancora possibile trovarvi una quarantina di minerali diversi. Uno è rarissimo, la «Scheelite», un wolframato di calcio che può valere fino a 300 mila lire. Vi è anche una bellissima magnetite e l'aragonite lamellare, più bella di quella siciliana. Solo a Saint-Marcel in Val d'Aosta si trova il «Violano», un «prezioso monoclino manganesifero», mentre a Bologna si possono trovare le famose «Rose del deserto» che, secondo la leggenda, dovrebbero formarsi esclusivamente sulla cresta delle dune. A Bologna si formano invece sottoterra in un campo che il proprietario ha munito dei più perfetti segnali d'allarme per evitare incursioni notturne. Le «Rose» sahariane e quelle bolognesi hanno la stessa forma lamellare e la medesima composizione, sono cioè puro e semplice gesso, quelle africane hanno un colore rossastro per la presenza di sabbia quarzosa; le italiane, rarissime, sono bianche e quasi trasparenti.

Nelle valli piemontesi si trova con una certa facilità anche l'oro. Molte miniere erano già sfruttate dai romani e Plinio ricorda la legge che limitava a 500 il numero massimo di schiavi che si potevano essere impiegati per non distoglierne troppi dai lavori agricoli. Affiora come macchie di ruggine su certe rocce bianche che bisogna trattare con acidi speciali per renderlo palese. Il lavoro non vale certo il prezzo del materiale, ma dà una bella soddisfazione al collezionista. Come le pagliuzze e i grani d'oro quasi microscopici che ancora si possono trovare, con giornate di lavoro, lavando e setacciando le sabbie dell'Orco.

Questa passione che va estendendosi rende di nuovo d'attualità il discorso sul Museo civico di storia naturale che Torino non è ancora riuscita a costituire. Le sollecitazioni sono numerose, l'associazione Pro Natura non manca mai di far sentire la sua voce, ci sono delle promesse, poi tutto rimane come prima. Eppure la città ha nei musei universitari vastissime collezioni di minerali, fossili, piante, animali, chiusi in locali pericolanti dove si deteriorano per la polvere e l'umidità.

Domenico Garbarino

Va tutto in nero

Per presentare a Parigi questo insieme (giacca - minigonna - stivali) tutto nero, il sarto Daktavi s'è servito [illegible] solo d'una graziosa indossatrice, ma anche di animali impagliati

I mutuati milanesi non pagano i medici in lite con l'Inam

Milano, martedì sera.

Le tre segreterie provinciali milanesi della Cisl, [illegible] Uil hanno invitato i lavoratori a [illegible] dare alcun compenso ai medici della mutua [illegible] [illegible]. La decisione dei [illegible]dacati è stata [illegible] in [illegible] lunga riunione avvenuta dopo che i medici milanesi [illegible]no deciso di far [illegible] ai mutuati l'onorario [illegible] seguito alla controversia con l'Inam circa l'applicazione del [illegible]mento degli assistibili. Tale censimento ha rivelato che l'Inam [illegible] ai medici di Milano una quota forfettaria per tre milioni di assistiti, mentre in realtà i suoi mutuati sono soltanto due milioni 600 mila.

I sindacati affermano che la decisione dei medici è *«inaccettabile»*. In un documento dichiarano che *«i lavoratori [illegible] già profumatamente il costo dell'assistenza calcolato mediamente per il 1968 nella provincia [illegible] Milano in 133 mila lire pro capite. Pertanto* — prosegue il documento — *i sindacati milanesi invitano i lavoratori ed i loro familiari ad astenersi dal pagamento [illegible] visite mediche e far presente ai singoli medici l'esigenza di rinunciare a questa forma di agitazione che colpisce i lavoratori proprio nel momento in cui sono impegnati in dure lotte che comportano pesanti sacrifici economici»*.

Adesso può darsi che qualche medico per ritorsione rifiuti di prestare l'assistenza [illegible] lavoratori [illegible] tutte le conseguenze che ciò comporta.

Come si valutano le opere d'arte

Al vero collezionista interessa il «pedigree»

[illegible] acquistare opere d'arte un tempo erano [illegible] principi e alti prelati. Nel secolo scorso, il secolo della borghesia, fu anco[illegible] privilegio dei ricchi e degli intellettuali. Oggi accade invece un po' a tutti, almeno quando si mette su casa. Ma non senza imbarazzo. Che [illegible] [illegible] e quanto [illegible]corre spendere? Ma c'è anche chi vorrebbe essere sicuro di spendere bene i suoi soldi, tanti o pochi che siano.

Non dispiacerebbe a nessuno comprare un quadro [illegible] sicuri che domani varrà di più. [illegible] chi acquista un'opera d'arte fosse disposto a non considerarla [illegible]che sotto il profilo del valore ([illegible] c'è chi addirittura confonde l'opera col suo costo!) tutto [illegible] semplice. Invece tutti, o quasi tutti, si [illegible] di investire [illegible] i propri denari. Da [illegible] cosa dipende il prezzo di un'opera d'arte?

In primo luogo si è portati sovente a formulare un giudizio stando alla prima [illegible] [illegible] al proprio gusto, e questo rischia d'influenzare ogni successiva considerazione. Bisognerebbe invece saper esaminare una cosa con il [illegible]rio distacco.

Ci sono [illegible] sgradevoli che — come certi «odiosi» personaggi teatrali — sono artisticamente [illegible]; sarà in ogni [illegible] la pienezza di uno stile a dire l'epoca cui un'opera risale, rivelando la personalità del suo autore. Né più né meno di quanto accade [illegible] un mobile, l'opera d'arte dovrà costituire anche un'interpretazione del suo tempo.

Importante fattore poi la esecuzione, che non è soltanto abilità manuale, ma intima rispondenza di uno strumento allo [illegible] che gusto intuito e fantasia possono di volta in volta [illegible]mettersi. Ogni [illegible] virtuosistico può compromettere il carattere che dà validità all'opera d'arte.

E' facile capire perché un tappeto «mille nodi» (che ha [illegible] mille [illegible] per centimetro quadrato) [illegible] costare di più (più tempo è richiesto dalla finissima e lenta lavorazione). Nulla toglie viceversa al valore d'un dipinto, la rapidità dell'autore, che è ammirata non meno della coscienziosa minuzia di chi, ad esempio, in un ritratto si ferma a riprodurre ogni pelo [illegible] barba.

Anche il soggetto ha il suo peso nella valutazione di un quadro. Soggetto [illegible] vuole dire però soltanto il paesaggio [illegible] può essere più [illegible]cevole di una figura, [illegible] anche il tono più o meno brillante della tavolozza. Un [illegible] chiaro è più apprezzato di una tela in cui l'intonazione generale (magari anche a [illegible] dell'annerimento dei bitumi) ne diminuisca la godibilità.

Nella figura, un ritratto si vende più facilmente se ha un titolo generico, come «Donna allo specchio» o «La modista». Appena cessa di essere il documento della [illegible] [illegible] si è effigiata, il ritratto (di solito pagato di più per l'impegno della [illegible]) interessa subito meno, [illegible] infine la sua sorte più alla fama dell'autore che al modello, spesso oscuro.

Altro fattore: la materia. Già nell'antichità un bronzo — a parte la possibilità che si trattasse di una replica — valeva meno del marmo. Lo stesso capita oggi per tempere ed [illegible]li, forse perché appaiono più deperibili rispetto al dipinto ad olio. La materia può però avere un valore tutto suo. Si prenda un vaso d'[illegible] del peso di mezzo chilo. Il suo costo [illegible] essere così ripartito: 20 [illegible] lire per il metallo, 5 mila per la lavorazione e 10 mila di utile. Totale 35 mila lire. Rivenduto come [illegible] d'occasione perde buona parte del suo valore, che diminuisce poi ulteriormente di mano in mano che la sua [illegible] si rivela sempre [illegible] fuori moda. Ad un certo punto varrà soltanto più per il peso [illegible] metallo grezzo. Si lasci passare ancora un po' di tempo e, specialmente [illegible] vi fosse un ritorno d'interesse per la sua linea (come è di recente accaduto per il «liberty») il vaso riacquisterà il primitivo valore, superandolo ben presto, specialmente se potrà vantare qualità di esecuzione e [illegible] [illegible] rarità.

Molto maggiore sarebbe tuttavia il suo valore se invece che d'argento fosse stato d'oro. La differenza non potrebbe spie[illegible] soltanto con il diverso prezzo assunto oggi dai due [illegible], perché bisognerà tener conto soprattutto della maggiore rarità e del prestigio degli oggetti d'oro.

Dell'autenticità [illegible] è [illegible] accennato. Per un collezionista è [illegible] importante anche [illegible] cosiddetto «pedigree». Una tabacchiera usata dallo Zar Alessandro, il letto dove ha dormito Napoleone, un «Raffaello» rimasto a lungo in una casa principesca, vedono moltiplicare i loro valori per il solo fatto d'essere appartenuti [illegible] personaggi famosi.

Non ultimo elemento capace di far lievitare un prezzo è l'interesse locale: [illegible] cui un acquerello di Giacinto Gigante raggiunge prezzi più alti a Napoli [illegible] a Milano, o [illegible] laguna di Fragiacomo può [illegible] pagata [illegible] più, a Roma, da un veneziano di [illegible] che da un fiorentino.

Angelo Dragone

Gribaudo a Parigi

A Parigi nella galleria «Rive Droite» si apre domani una personale di Ezio Gribaudo con la presentazione di una cinquantina di opere. Nella [illegible], uno dei suoi «Logogrifi»

Un artigiano di 63 anni trovato morto in una cava

Domodossola, martedì sera.

(g. b.) Un artigiano della Valle [illegible] è morto in un incidente sul lavoro. La vittima è Domenico Giacchetti, 63 [illegible], residente a Calasca Castiglione. Il Giacchetti conduceva da solo una piccola [illegible] di beola bianca, in regione Valbianca, a pochi chilometri dal paese. Ieri si [illegible] recato al lavoro all'ora solita. I familiari, però, non l'hanno visto rientrare, preoccupati, [illegible] andati a cercarlo e lo [illegible] trovato in una pozza di sangue, [illegible] morto.

I particolari dell'incidente non [illegible] ancora stati esatta[illegible] definiti. L'ipotesi più verosimile è che il Giacchetti [illegible] caduto ed abbia battuto il capo, restando esanime. L'artigiano avrebbe perso l'equilibrio mentre tentava di inserire un cuneo di ferro in un [illegible] con la [illegible], che è stata [illegible] poco lontano.

Un orafo a giudizio con la moglie e un amico

Un vorticoso giro di cambiali e assegni a vuoto dati in pagamento di oro per il valore di 35 milioni - L'espatrio in Belgio e l'arresto al ritorno in Italia

dal corrispondente

Alessandria, martedì sera.

(a. c.) Il giudice istruttore ha rinviato a giudizio l'orafo Tullio Accatino di 42 anni da Valenza, sua moglie Anna Bisoglio di 40 anni e Aldo Dania di 35 anni nato a Sale e abitante ad Arona. L'Accatino deve rispondere di bancarotta, assegni a vuoto, truffa e falso. La Bisoglio è imputata di concorso in bancarotta con il Dania, rinviato a giudizio, quest'ultimo, anche per appropriazione indebita aggravata.

Nel marzo del 1966 l'Accatino cessava all'improvviso l'attività di orafo e si allontanava da Valenza, poco dopo veniva dichiarato il suo fallimento. Non molto tempo prima l'Accatino aveva ottenuto da vari orafi valenzani oro per il valore di 35 milioni che, [illegible] con cambiali false e assegni a vuoto, non fu rinvenuto fra le attività. L'Accatino, espatriato in Belgio, in [illegible] fece ritorno a Valenza convinto che nessun procedimento fosse stato instaurato a suo carico. Invece, venne arrestato.

Interrogato, disse che il Dania — suo vecchio amico — lo aveva aiutato a fuggire. A lui [illegible] consegnato due assegni di due milioni ciascuno affinché li desse alla moglie per tacitare alcuni creditori. Il Dania aveva consegnato uno solo degli assegni e l'altro l'aveva trattenuto.

L'Accatino ammise inoltre la bancarotta semplice e la emissione di assegni a vuoto, ma negò di aver sottratto attività fallimentari e di [illegible] indotto in errore i fornitori di oro. Confessò però di aver ricevuto dagli stessi la merce e di aver rilasciato in cambio assegni e cambiali false. Queste ultime, a suo dire, gli erano state date dal Dania ed egli ne ignorava la falsità.

Dal canto suo il Dania, interrogato, confermava alcuni falsi ed altri li negava. Insieme alla Bisoglio ora è accusato di aver sottratto una borsa contenente 2 chili di oro e di falsificazione di cambiali.

dove andiamo questa sera

TEATRI, RITROVI E CINEMA A TORINO

Tony Curtis in una scena del film « Il falso patriota » che sta girando ad Istanbul

teatri danze ritrovi

ALFIERI: ore 21,15, Walter Chiari e Alida Chelli in « Il gufo e la gattina ». Prenotazioni alla cassa - Telefono 535.440.

TEATRO STABILE - CARIGNANO: ore 21, « Donna amata dolcissima » di Giovanni Arpino. Regia di Filippo Crivelli con Milly e Tino Scotti. Spettacolo in abbonamento. Prenotazioni via Rossini 8 - Telefono 879.342/43.

TEATRO ERBA (c. Moncalieri 241, davanti Ponte Molinette - Bus 52 - 67 - 67 sbarr): alle ore 21 il Teatro Piemontese presenta « Notti astigiane » dalla farsa dell'Alfione, elaborazione e regia di Gualtiero Rizzi, con Gipo Farassino. Prenotazioni via Rossini 8 - Telefono 879.342/43.

RISTORANTE-CABARET DA GIPO (via Chiapusso ang. corso Francia, telef. 725.0??): tutte le sere Umberto Bindi, Gianfranco Funari, Mario Brusa e Gipo Farassino. Orchestra diretta da Romano Farinatti.

UNIONE MUSICALE - CONSERVATORIO: domani ore 21,15 (serie pari), Christine Ferras: Violino - Pierre Barbizet: pianoforte (Mozart - Beethoven - Brahms). Biglietti per non abbonati p. Castello 29 - tel. 544.525.

ALCIONE: Compagnia Mario Ferrero in « Le disgrazie di un travet » ore 16,15 - 21,15.

CIRCO DI MOSCA (p.zza d'armi - t. 585.846): spettacolo ore 21,15. Giovedì, sabato e festivi 2 spettacoli, ore 16 e 21,15.

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2).
AL FLORIDA (p. Solferino - 542.822): ore 21, Le Ombre - canta Carmen Rizzi.
ARLECCHINO: ore 21, Gli Scooters.
BELLE ARTI: ore 21, ballo liscio.
CASTELLINO: ore 21, I Freemen.
CLUB 84: ore 21, Gli Sparvieri.
EDEN: ore 21, Chi-co-cha.
GAUDIO DANZE (v. S. Massimo 44): ore 16,10 - 21, I Barracuda.
GAY SALA (v. Pomba 7): ore 16,45 e 21, Orch. Franco e I Giusti.
LA PERLA: ore 21, Enzo Poggi.
LE ROI: ore 21, Giorgia.
REPOSI: ore 21, Mister Blues.
TROCADERO: ore 21, I Viveurs.

AL 2000: conto alla rovescia: 017.
BOCCACCIO (Moncalieri 145, tel. 683.866).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
ESTORIL CLUB: Attrazioni internazionali.
MOULIN ROUGE: Attrazioni ore 24 e 1,45, orchestra Leo Bruni.
NEW CRAZY (tel. 659.092): Clem e. Group.
ROUGE NOIR (via Frejus 80): ore 21, Compl. Gli Abbaglianti.
SHAKER DANZE - PIANO BAR (via C. Battisti 3 ang. Roma, telef. 552.492): orch. Bonazelli ore 21.
SWING JAZZ CLUB (v. Roero 15): ore 21,10.
VOOM VOOM (v. Barge 10 - te. 331.040): ore 21, Chris with the Stroke.

ABATJOUR (Sacchi 27, tel. 541.025): ore 21.
ASYLUM (v. Volta 8): ore 21, Dischi inediti.
BABY NIGHT - LA CLOCHE Ristorante (st. Traforo Pino 106, telefono 894.213).
CAPRICE (Sacchi 16, telef. 531.528): ore 21.
HOLIDAY (Vinzaglio 3, tel. 511.730): ore 21.
LA GROTTA (v. S. Tommaso 16): Tavola calda - pizza - musica stereo.
LIDO WHISKY (Moncalieri 422): ore 21.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (via Pio V, angolo via Goito): ore 21 The Migrants.

cinema prime visioni

Cinema	Programma	Critica	Pubblico	Orario
AMBROSIO c. Vitt. Eman. 52, Tel. 547.007	**Butch Cassidy** di George Roy Hill, con Paul Newman, Robert Redford, Katharine Ross (Usa - Colori - panav.) — Le imprese di due prodoni simpatici che « lavorano » nel West. ★ Western	●●●	○○○○	Or.: 14,20 16,15 18,30 20,25 22,30 Ingr. 1000
ARLECCHINO c. Sommeiller 22, Tel. 587.190	**Il Leone d'inverno** di Anthony Harvey, con Peter O' Toole, Katharine Hepburn (Usa - Colori, pan.) — Un trono conteso nel film in costume medioevale premiato con 3 Oscar ★ Storico-passionale	●●	○○○○	Orario: 14,15 17 — 19,50 22,20 Ingr. 900
ASTOR v. Viotti 8, Tel. 519.516	**Sento che mi sta succedendo qualcosa** di S. Rosenberg, con Jack Lemmon, Catherine Deneuve, Charles Boyer, Myrna Loy (Usa - Colore) — Esperienze coniugali americane d'una francesina. ★ Commedia	●●●	○○○○	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,25 22,30 Ingr. 1000
CENTRALE d'Essai 540.110, v. C. Alberto 27	**Putiferio va alla guerra** di Roberto Gavioli, prodotto da Bruno Paolinelli (Italia) — Guerra tra formiche rosse e formiche gialle in una favola allegorica. ★ Dis. animato a lungo metraggio e a col.	●●●	○○○○	10,15 12,10 14 — 15,45 17,35 19,30 21 — 22,45 Ingr. 700
CORSO c. Vitt. Eman. 90, Tel. 510.700	**Un colpo all'italiana** di Peter Collinson, con M. Caine, N. Coward, M. Blye, Raf Vallone, B. Hill (Gr. Br. - Colore panav.) — Torino impazzita causa rapina di oro cinese per la Fiat. ★ Satirico	●●	○○○○○	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1000
CRISTALLO v. Goito 5, Tel. 650.100	**Certo, certissimo, anzi... probabile** di Marcello Fondato, con Claudia Cardinale, Catherine Spaak, J. P. Law, R. Hoffman, N. Castelnuovo, (Italia-Col.) — 2 donne e tanti uomini. ★ Commedia. V. 14	●●●	○○○○	Or.: 14 — 16 — 18,15 20,15 22,30 Ingr. 1000
DORIA v. Gramsci 9, Tel. 542.422	**Come, quando, perchè** di Antonio Pietrangeli con P. Leroy, H. Buchholz, D. Gaubert (Italia - Colore) — Sullo sfondo borghese di Torino, una sottile analisi matrimoniale. ★ Comm. dramm. V. 18	●●●	○○○○	Or.: 14,25 16,30 18,30 20,25 22,30 Ingr. 1000
GIOIELLO v. Colombo 31, Tel. 500.700	**Quel maledetto ispettore Novak** di Sam Wanamaker con Yul Brynner, C. Gray, Adrienne Corri (G.B. - Colore) — Investigatore piuttosto duro contro banda feroce di falsari a Londra. ★ Poliziesco	●●	○○○	Or.: 14,15 16,10 18,10 20,20 22,30 Ingr. 1000
IDEAL c. Beccaria 4, Tel. 541.523	**Nell'anno del Signore** di L. Magni, con Manfredi, Salerno, Claudia Cardinale, Hossein, Tognazzi, Sordi, Verley (It.-Fr. - Col.) — Cospirazione e patibolo nella Roma papalina 1825. ★ Comm. dramm.	●●	○○○○○	Or.: 14 — 16,10 18,10 20,20 22,30 Ingr. 1000
LUX Gall. S. Federico, Tel. 541.283	**I lunghi giorni delle aquile** di Guy Hamilton, con M. Caine, L. Olivier, T. Howard, C. Plummer, M. Redgrave, S. York (G.B. - Tech. panav.) — La lotta Raf-Luftwaffe per difendere l'Inghilt. ★ Guerra aerea	●●●	○○○○○	Orario: 14,30 17,10 19,40 22,20 Ingr. 1000
METROPOL v. Pr. Tommaso 6, Tel. 652.470	**Il commissario Pepe** di Ettore Scola, con Ugo Tognazzi, Silvia Dionisio, Veronique Vendell, Dana Ghia (Italia - Col.) — Funzionario accomodante, ne vede tante, ma sta distante. ★ Satira di costume	●●●	○○○○○	Or.: 14,25 16,20 18,25 20,20 22,20 Ingr. 1000
NAZIONALE v. Pomba 7, Tel. 518.850	**Ehi amico... c'è Sabata. Hai chiuso!** di Frank Kramer (Gianfranco Parolini) con Lee Van Cleef, W. Berger, R. Hunder, L. Veras (Italia - Colore) — Ritorna Sabata, spietato vendicatore infallibile. ★ Western	●●	○○○○	Or.: 14,10 16 — 18,10 20,20 22,30 Ingr. 1000
REPOSI v. XX Settembre 15, Tel. 551.400	**La caduta degli dei** di Luchino Visconti, con Dirk Bogarde, Ingrid Thulin, Helmut Berger, C. Rampling, F. Bolkan (It.-Germ. - Col.) — « Baroni » dell'acciaio complici della dittatura nazista. ★ Dramm. V. 18	●●●●	○○○○○	Orario: 15,30 18,30 19,30 22,30 Ingr. 1200
ROMANO Gall. Subalpina, Tel. 510.115	**Un uomo da marciapiede** di John Schlesinger, con Dustin Hoffman, Jon Voight, Ruth White, Sylvia Miles (Usa - Colore) — Crudele ironia nelle esperienze d'un cow boy a New York. ★ Comm. dramm.	●●●	○○○○	Or.: 14 — 16,05 18,10 20,20 22,35 Ingr. 1000
VITTORIA v. Roma 356, Tel. 511.789	**Un maggiolino tutto matto** di Robert Stevenson, con Dean Jones, Michele Lee (Usa - Colore, prod. Disney) — Nell'era del motore un'utilitaria « pensante » si fa molto onore. ★ Commedia	●●	○○○○○	Or.: 14,25 16,25 18,25 20,25 22,30 Ingr. 1000

proseguimenti

Cinema	Programma	Critica	Pubblico	Orario
ARISTON v. Lagrange 21, Tel. 544.147	**Il cervello** di G. Oury, con D. Niven, J.-P. Belmondo, Bourvil, Ely Wallach, Silvia Monti (Francia - Colore) — Rivalità tra banditi e banditelli nel furto d'un treno stracarico di milioni. ★ Commedia	●●	○○○○○	Or.: 14,10 16,10 18,20 20,20 22,30 Ingr. 700
AUGUSTUS p. C.L.N. 249, Tel. 530.714	**La caduta del Terzo Reich** di Jack Kaufman (Germania Occid. - Bianco e nero) — Documenti veri evocano nascita, trionfo e morte della tirannia nazista. ★ Film inchiesta	●●●	○○○	Or.: 14,30 16,15 18,30 20,25 22,30 Ingr. 700
CAPITOL via San Dalmazzo, Tel. 540.605	**Amore mio aiutami** di Alberto Sordi, con Alberto Sordi, M. Vitti, L. Adani, U. Gregoretti, S. Tranquilli (Italia - Colore) — Moderno a parole e fatti antico, un marito è piantato dalla moglie. ★ Comm.	●●	○○○○○	Orario: 14,40 17,15 19,45 22,30 Ingr. 700
MAFFEI v. Pr. Tommaso 5, Tel. 683.354	**If...** (« Se... ») di Lindsay Anderson, con Malcolm McDowell, David Wood, R. Warwick, Christine Noonan (Gr. Br. - Col. e b. e n.) — Ribellione di collegiali (Palma d'oro, Cannes) ★ Dramm. V. 18	●●●	○○○○	Or.: 14,10 16,15 18,20 20,25 22,30 Ingr. 900
TORINO v. Rouget 6, Tel. 530.353	**Una sull'altra** di Lucio Fulci, con Jean Sorel, Marisa Mell, Elsa Martinelli (Italia - Panav., colori) — Somiglianza incredibile fra una bella spogliarellista e una nevrotica assassinata. ★ Giallo. Viet. 18	●●	○○○○	Or.: 10,10 12,10 14,10 16,15 18,20 20,25 22,30 Ingr. 700

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Cinema: Adua, Alba, Alexandra, Alpi, Ambrosio, Ariston, Astor, Astra, Augustus, Aurora, Capitol, Cibrario, Corallo, Eridano, Faro, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Olimpia, Orfeo, Principe, San Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria (Italia di Moncalieri) — **Teatro Alfieri** « W. Chiari - A. Chelli » (ridotti all'Enal per numeri) — **Teatro Carignano** « Donna amata dolcissima » e **Teatro Erba** « Notti astigiane », ridotti in v. Rossini 8 e rispettive casse — **Stagione lirica:** abbonamenti ridotti Enal al Nuovo — **Circo di Mosca:** Enal alle casse e alla « Stampa ».

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discreto	●●	Discreto	○○
Mediocre	●	Scarso	○

Per gli spettacoli fuori Torino il giornale non è responsabile di eventuali variazioni non tempestivamente comunicate

seconde e altre visioni

Cinema	Programma
ALEXANDRA v. Saccarelli 18, t. 511.293	**La casa delle vergini dormienti.** T. Samata, dal romanzo di Y. Kawabata, premio Nobel. ★ Giapponese, drammatico
COLOSSEO v. M. Celat. 73, t. 651.034	**Nel labirinto del sesso.** Orchidea De Santis, F. Rensi, M. P. Conte, Susy Andersen. Technicolor. Vietato 18. ★ Film inchiesta
FARO v. Po 30, t. 82.214	**Io, mio figlio e la fidanzata.** Louis De Funès. ★ Farsa
FIAMMA c. Trapani 57, t. 372.057	**Therese and Isabelle.** Essy Persson, Anna Gael. Scope. ★ Drammatico
FORTINO v. Ciana 47, t. 488.560	**Geometria di un delitto.** L. Turner, G. Chakiris. Colori. Vietato 14. ★ Giallo americano
HOLLYWOOD c. R. Margh. 186, t. 851.904	**Nel labirinto del sesso.** Orchidea De Santis, Susy Andersen. Colori. Vietato 18. Ap. 14,45. Ult. 22,30. ★ Film inchiesta
LA PERLA c. De Gasperi 26, t. 384.291	**Facce senza Dio.** John Cassavetes. Colori. Vietato 18. ★ Drammatico
MASSAUA p. Massaua 9, t. 793.803	**Nel labirinto del sesso.** Orchidea De Santis. Technicolor, scope. Viet. 18. ★ Film inchiesta
MASSIMO v. Montebello 8, t. 870.061	**Geometria di un delitto.** L. Turner, G. Chakiris. Colori. Vietato 14. ★ Giallo americano
ORFEO p. Carlina, t. 518.114	**Jeux d'amour.** J. Bernard, S. Coste, V. Lendfords. Vietato 18. Apertura 14,30. Ult. 22,30. ★ Commedia
PRINCIPE v. P. d'Aosta 45, t. 760.951	**Caporale di giornata.** Nino Manfredi, R. Valori, R. Cenio. ★ A episodi, comico
STATUTO v. Cibrario 18, t. 480.751	**Nel labirinto del sesso.** Orchidea De Santis, Susy Andersen. Technicolor. Vietato 18. ★ Film inchiesta
ADRIANO v. Sacchi 65, t. 587.715	**Rosemary's Baby.** Mia Farrow, J. Cassavetes. Techn. Vietato 14. ★ Drammatico, regia Roman Polanski
ALCIONE c. R. Margh. 134, t. 287.400	**Il più grande colpo del secolo.** Technicolor ★ Poliziesco. Comp. Mario Ferrero: Le disgrazie di un Travet. 16,15-21,15.
ALPI v. Garibaldi 30, t. 543.245	**Il cavaliere di Lagardère.** J. Piat, N. Alari. Colori. ★ Cappa e spada
REGINA c. R. Margh. 123, t. 530.883	**1000 frecce per il re.** G. Hamilton, R. Ingam. Colori. ★ In costume, avventuroso-cavalleresco
MILANO v. Milano 8, t. 530.255	**Nato per uccidere.** G. Mitchell. ★ Drammatico / **Le Amanti Dottor Jekyll.** ★ Horror
OLIMPIA v. Garibaldi 2, t. 546.586	**El Cisco.** William Berger. Technicolor. ★ Avventuroso
PO v. Po 21, t. 510.496	**Un dollaro tra i denti.** Tony Anthony. Technicolor. ★ Avventuroso
P. NUOVA v. Nizza 17, t. 659.196	**Il raggio infernale.** Colori. ★ Avventuroso / **Zorro contro Maciste.** Colori. ★ Mitologico-avventuroso
GIARDINO v. Monfalcone 62, t. 326.873	**Faccia a faccia.** T. Milian, G. M. Volonté. Techn. ★ Avventuroso
MIRAFIORI c. Cosenza 68, t. 390.711	**Lucrezia.** Olinka Berova, Lou Castel. Technicolor. Vietato 18. ★ Storico passionale
SMERALDO v. Tirreni 97, t. 390.711	giornata pubblicitaria.
VINZAGLIO c. D. Abruzzi 102, t. 590.125	**Il nostro agente Flint.** James Coburn. Techn., scope. Vietato 14. ★ Poliziesco, satirico
AMERICA v. Frejus 27, t. 331.748	**Se incontri Django cercati un posto per morire.** M. Ribeiro. Technicolor, scope. ★ Avventuroso
ELISEO v. Monginevro 42, t. 335.815	**La mano della vendetta.** R. Montalban, S. Pickens. Technicolor, scope. ★ Avventuroso
SAN PAOLO v. Cesana 20, t. 372.637	**Per qualche dollaro in più.** C. Eastwood, G. M. Volonté. Technicolor. ★ Western, regia Sergio Leone
ARIZONA c. Belgio 55, t. 834.171	**Una pistola per Ringo.** G. Gemma, F. Sancho. Techn. ★ Western
ARTISTI v. G. di Barolo 26, t. 81.374	**Le spose di Dracula.** C. Lee, P. Cushing. Colori. ★ Horror
CORALLO v. Acqui 2, t. 80.521	**Mister Omicidi.** Alec Guinness. ★ Poliziesco satirico inglese
ERIDANO c. Casale 106, t. 82.066	**Spie oltre il fronte.** Anthony Franciosa. Techn., scope. ★ Guerra in Francia
OROPA v. Oropa 3, t. 682.437	**Amore e sangue a Esfahan.** B. Miller, S. West. Technicolor, scope. ★ Avventuroso-passionale
VITT. VENETO p. V. Veneto 5, t. 831.642	**I miserabili.** Jean Gabin, Danièle Delorme. Technicolor. Ultimo 22. ★ In una sola volta, tutto il romanzo di Victor Hugo
ASTRA v. R. Pilo 6, t. 751.997	**Joanna.** C. White, C. Dreimer. Techn., scope. Viet. 18. ★ Drammatico
BERNINI c. Tassoni 5, t. 773.945	**Fino all'ultimo respiro** di J.-P. Godard, con J. Seberg, J.-P. Belmondo. Vietato 16. ★ Drammatico
CIBRARIO v. Collegno 12, t. 772.907	**I figli del capitano Grant.** M. Chevalier. Techn. ★ Dal romanzo di Verne / **Ad un passo dall'inferno.** Techn. ★ Drammatico
ELIOS v. Val Lagarina 40, t. 795.146	**O tutto o niente.** Vietato 14. ★ Drammatico
ODEON v. Venaria 8, t. 772.360	**Rosemary's Baby** di Roman Polanski. Mia Farrow, J. Cassavetes. Techn. Vietato 14 (solo per oggi) ★ Drammatico
STAR v. Domodossola 48, t. 772.06?	**Montecristo 70.** Pierre Brasseur, Raymond Pellegrin. Scope. Colori. ★ Il romanzo di Dumas modernizzato
ADUA c. G. Cesare 67, t. 271.276	**Viva, viva Villa.** J. Brynner, R. Mitchum, M. G. Buccella. Technicolor. ★ Western
ARS c. R. Parco 142, t. 276.588	**Da Berlino l'Apocalisse.** R. Hossein, Margaret Lee. Technicolor. ★ Poliziesco-spionistico
AURORA c. Brescia 2, tel. 276.310	**Grazie Zia.** Lisa Gastoni, Lou Castel. Technicolor. ★ Drammatico, regia di Samperi
MAJOR c. G. Cesare 101, t. 287.974	**Petulia.** Julie Christie, J. Cosim. Techn. Viet. 14. ★ Drammatico
NORD c. Vercelli 114, t. 280.352	**I 3 Centurioni.** R. Browne, M. Palmara, T. Freeman. Scope. Colori. ★ Mitologico
ORIENTE v. D. Chiesa 36, t. 241.363	**Non faccio la guerra, faccio l'amore.** C. Spaak, P. Leroy. Technicolor. ★ Commedia satirica
PALERMO c. Palermo 118, t. 273.050	**Il figlio di Godzilla.** Technicolor. ★ Fantascienza-horror
ZENIT v. Corelli 1, t. 297.657	**Scusi facciamo l'amore.** Pierre Clementi, Claudine Auger, V. Cortese, L. Feuillère. Techn. Vietato 18. ★ Commedia satirica
CABIRIA c. Dante 4 (Monc.), 640.551	**Costretto ad uccidere.** C. Heston, J. Hackett. Techn. ★ Western satirico
CONTINENTAL v. Nizza 348, t. 697.068	**Wanted.** G. Gemma, Teresa Gimpera, G. Cobos. Techn. scope. ★ Western italo-spagnolo
ITALIA v. Nizza 138, t. 694.021	**Le ragazze dalla calda pelle.** Technicolor. ★ Drammatico
PIEMONTE v. Nizza 32, t. 652.758	**Vivi o preferibilmente morti.** G. Gemma, N. Benvenuti. Colori. ★ Western satirico
SAN CARLO Nichelino	**Rapina al treno postale.** S. Baker, J. Patient. Colori. ★ Drammatico, da un fatto vero
SPEZIA v. Nizza 70, t. 683.617	**La porta sbarrata.** Gig Young. Techn., scope. Viet. 18. Ap. 15. ★ Horror
DIANA c. Regina Margherita 220	**Le sette vergini.** Vincent Price. Techn., scope. Vietato 14. ★ Drammatico
DORA c. Pr. Oddone 31, t. 484.631	**Le notti di Satana.** Colori. ★ Horror
ROMA v. S. Donato 40, t. 487.763	**Bandolero.** D. Martin, Raquel Welch. Colori. ★ Western
ALBA c. Grosseto ang. v. Stradella	**Lo sguardo che uccide.** C. Lee, B. Shelley. Technicolor. ★ Horror
AMBRA v. Ch. Salute 77, t. 297.197	Chiuso. Da mercoledì: **Col cuore in gola.** J. L. Trintignant, Ewa Aulin. Colori. ★ Drammatico
APOLLO largo Giachino 81, t. 215.843	**L'armata a cavallo.** K. Kozakoff, T. Karinova. Vietato 14. ★ Drammatico, regia di Jancso
EDERA v. Madonna di Campagna 1	**I 5 volti dell'assassino.** K. Douglas, B. Lancaster. ★ Drammatico, regia di John Huston
LUCENTO v. Verolengo 130, t. 290.191	**Delitto per piacere.** R. Hanin. ★ Giallo
LUTRARIO v. Stradella 10, t. 280.742	**Il ladro di crimini.** J. L. Trintignant, Florinda Bolkan. Technicolor. ★ Drammatico
SPLENDOR v. Bibiana 109, t. 296.336	**L'Oro di Londra.** R. Carlsen, J. Valmont. Techn., scope. ★ Drammatico

Mini Molly, la cantante sedicenne definita per la sua voce esplosiva: « Little Mina »

spettacoli di provincia

AVIGLIANA
CORSO: « Tradimento ».

BUSSOLENO
DORA: « L'irresistibile coppia ».

CARMAGNOLA
MARGHERITA: « Trafficanti di Manila ».
SPLENDOR: « Per favore non mordermi sul collo ».

CASELLE
ITALIA: « Killer di Satana ».

CHIERI
SPLENDOR: « I bastardi ».
CHIERESE: « Il monaco di Monza ».
AUDITORIUM: « All'inferno e ritorno ».

CHIVASSO
POLITEAMA: « Ercole contro Moloch ».
MODERNO: « Uno sporco contratto ».

CIRIE'
CATALANO: « Ombre ed il cavaliere mascherato ».
ITALIA: « Sette baschi rossi ».

CUORGNE'
PERONA: « Killer adios ».

GIAVENO
ALFIERI: « Gangster per un massacro ».

IVREA
SPLENDOR: « Il pistolero di Dio ».
SIRIO: « Odia il prossimo tuo ».
POLITEAMA: « Inghilterra nuda ».

LANZO
NUOVO: « Il fantasma di Londra ».

PINEROLO
NUOVO: « Buonasera signora Campbell ».
HOLLYWOOD: « Amore mio aiutami ».

RIVOLI
CARNINO: « Vergogna, schifosi ».

S. AMBROGIO
AMBROSIANO: « Hollywood party ».

SUSA
CONTIN: « Il trafficante di Manila ».

S. ANTONINO
MODERNO: « L'ombra di Zorro ».

Alessandria

MODERNO: I lunghi giorni delle aquile.
ALESSANDRINO: « Il marito addormentato », Compagnia Macario.
AMBRA: Il gobbo di Parigi.
CRISTALLO: La spia che venne dal mare.
DANTE: Inghilterra nuda.
GALLERIA: Per qualche dollaro in più.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Gangster's Story (Bonnie and Clyde).

ACQUI
ARISTON: chiuso.
BATTISTI: Nik mano fredda.
GARIBALDI: Le avventure di Ulisse.

CASALE
VITTORIA: Il dito più veloce del West.
POLITEAMA: Il Leone d'inverno.
NUOVO: La battaglia dell'ultimo panzer.
MODERNO: Nell'anno del Signore.

NOVI LIGURE
IRIS: I gialli di Wallace n. 4.
CRISTALLO: Due Ringo nel Texas.
ITALIA: Il Leone d'inverno.
MODERNO: Infanzia e vocazione di Casanova.

OVADA
LUX: Exodus.
MODERNO: Venere va alla guerra.

Asti

VITTORIA: Istanbul Express.
POLITEAMA: Il giorno più lungo.
SALONE: American secret service.
SPLENDOR: Una notte per cinque rapine.

CANELLI
BAGNO D'ORO: Joe Bass l'implacabile.

NIZZA MONFERRATO
SOCIALE: Le piccanti.
VERDI: Sexitelation.
AURORA: Quella sporca storia di Clinton.

Cuneo

FIAMMA: Fellini Satyricon.
NAZIONALE: La battaglia sull'Oder.
CORSO: Sei ragazze a puppa.
ITALIA: Commando suicida.

SALUZZO
ITALIA: chiuso.
POLITEAMA: Assassination Bureau.
SPLENDOR: chiuso.

BRA
POLITEAMA: Helga e Michael.
VITTORIA: Le notti di Satana.
IMPERO: I peccatori amori della casa Susanna.

MONDOVI'
CORSO: L'affare Goshenko.
ITALIA: chiuso.
FERRINI: chiuso.

FOSSANO
NUOVO (RIDE: Uccidete agente segreto 777. Stop.

ALBA
CORINO: Sandokan contro il leopardo.
EDEN: Una sposa imbroglio.

SAVIGLIANO
NAZIONALE: Perdono di Dio.
IRIDE: chiuso.
AURORA: chiuso.

Vercelli

CIVICO: Balletti di Susanne Egri.
ASTRA: Una sull'altra.
ITALIA: Goldsnack anonima killers.
PRINCIPE: Diario di una schizofrenica.
VERDI: Black Jack.
VIOTTI: Una sera, un treno.

BIELLA
APOLLO: La mano della vendetta.
IMPERO: Sam Whiskey.
MARCONI: riposo.
MAZZINI: Folli notti a Las Vegas.
SOCIALE: Concerto sinfonico.

Novara

ASTRA: La porta del cannone.
COCCIA: Aspettando Caroline.
ELDORADO: Butch Cassidy.
EXCELSIOR: Scusi, lei conosce il sesso?
FARAGGIANA: Nell'anno del Signore.
VITTORIA: Un maggiolino tutto matto.

ARONA
MODERNO: La fuga da Mack.
ROMA: Le sette nere del dott. Orloff.
LUX: Meglio morto che vivo.

OMEGNA
SPLENDOR: Il serpente di fuoco.
SOCIALE: Stato d'assedio.

DOMODOSSOLA
CATENA: 10.000 dollari per un massacro.
CORSO: Attenzione, arrivano i mostri!

VERBANIA
APOLLO: I due Kennedy.
ARISTON: Fellini Satyricon.
SOCIALE: Giarrettiera colt.
SOCIALE (Pallanza): Un dollaro per sette vigliacchi.

VILLADOSSOLA
SOCIALE: Giugno '44: sbarcheremo in Normandia.

Aosta

CORSO: Il sigillo di Pechino.
GIACOSA: Un maggiolino tutto matto.
LUX: Gli adoratori del sesso.
ITALIA: Stephane, moglie infedele.
SPLENDOR: La grande tragedia di Belfagor.

SAINT-VINCENT
NUOVO: I tre che sconvolsero il West.

CERVINIA
DES GUIDES: La mano che uccide.

Genova

TEATRO MARGHERITA, ore 21,45, Concerto dell'Orchestra Sinfonica e Coro di Radio Praga, direttore Alois Klima. Mahler. Seconda sinfonia per soli e orchestra.
STABILE SALE - E. DUSE el riposo. Prenotazioni aperte per « I cavalier senza d'oro », spettacolo per bambini (in programma da giovedì 13), ore 15,30.
« **TEATRINO** » (piazza Marsala), ore 21,45: Concerto di musica presentato dal complesso jazz di Davide Masconi.
ASTOR: Eroticissimo.
DIANA: Il terribile ispettore.
GRATTACIELO: Butch Cassidy.
IDEAL: Puro siccome un angelo papà mi fece monaco... di Monza.
LUX: A doppia faccia.
MANIN: Il terribile ispettore.
MODERNO: Un maggiolino tutto matto.
OLIMPIA: La caduta degli dei.
ORFEO: Quel maledetto ispettore Novak.
PALAZZO: Il commissario Pepe.
RITZ: Un uomo da marciapiede.
SMERALDO: Puro siccome un angelo papà mi fece monaco... di Monza.
UNIVERSALE: Nell'anno del Signore.
VERDI: I lunghi giorni delle aquile.
ARISTON: Se...
AURORA: Il cervello.
DIONISO: Il leone d'inverno.
IMPERIALE: L'ira di 13.
LIDO: Il leone d'inverno.
SUPERBA: Inferno a Caracas. Segue: Contrappunto di ?

ARCOBALENO (Sampierd.): Tarzan e il figlio della giungla.
ITALIA (Sestri P.): Vivo per la tua morte.
ROMA (Sestri P.): Ehi amico... c'è Sabata... hai chiuso!
VERDI (Sestri P.): Il ponte di Remagen.
VITTORIA (Sestri P.): L'alba di un giorno.
A. DORIA (Pegli): Flagrante adulterio.
LIOLA' (Pra): Brucia ragazzo brucia.
PONTEDECIMO: Metti una sera a cena.
PRIARUGGIA: Una sera, un treno.
FLORA (Quinto): 002 Agenti segretissimi.
AMBRA (Nervi): Fellini Satyricon.
VERDI (Nervi): Un agente chiamato Dagger.

CHIAVARI
ASTOR: La battaglia di Berlino.
CANTERO: I criminali: banda Dillinger.
CENTRALE: Silvia e l'amore.
NUOVO: Le false vergini.
ODEON: Per il re, per la patria, per Susanna.

Savona

DIANA: Doppia immagine nello spazio.
ELDORADO: Distruggete Frankenstein.
ASTOR: I nudisti all'isola di Bali.
ARS: Le orde di Gengis Kan.
OLIMPIA: Il dito più veloce del West.
MODERNO: Caccia al violento.

CAIRO MONTENOTTE
CRISTALLO: Montecristo '70.
SOMS (Altare): Interludio.
SOCIALE (Cengio): La legge del più forte.

VARAZZE
TEIRO: Exodus.
VERDI: La bambola di Satana.
SALESIANI: Io ti amo.

ALBISOLA
MARCONI: O tutto o niente.

VADO
SARAZIA: Nato per uccidere.

NOLI
CRISTALLO: Ladro di crimini.

FINALE
IDEAL: Italiano, e severamente proibito.
ONDINA: Requiem per un Gringo.
VITTORIA: Signore del cimitero.

LOANO
PERLA: Gli infermieri della mutua.

CERIALE
ODEON: Guerra e inferno al pacifico X.

ALBENGA
AMBRA: I dieci.
ASTOR: Il seggiolone.
CRISTALLO: Laurel.

ALASSIO
COLOMBO: La vita agra.
RITZ: Nel labirinto del sesso.

SPOTORNO
MIGNON: Radiografia di un colpo d'oro.

« Savonarola » sotto il circo. Il dramma di Prosperi verrà replicato stasera alla Falchera in piazza del Mercato, secondo il programma di « decentramento » dello Stabile

Imperia

CAVOUR: Fratelli, belli, innamorati.
CENTRALE: Una pistola per 100 bare.
ROSSINI: Nudisti all'isola di Sylt.
CROCE BIANCA: La donna che non sapeva amare.

SANREMO
LUX: Per un pugno di donne.
CENTRALE: La caduta degli dei.
ARISTON: I lunghi giorni delle aquile.
ASTRA: Amore mio aiutami.
ASTRA MIGNON: Il coltello nell'acqua.
SANREMESE: Johnny Banco.
ORFEO: La fratellanza.

OSPEDALETTI
EDEN: Carogne si nasce.

BORDIGHERA
ZENI: La calda pelle.
OLIMPIA: Black Jack.

VENTIMIGLIA
COMUNALE: Verginità indifesa.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Uno sporco contratto.
CERRI: Il cavaliere implacabile.
CORALLO: Una pistola per 100 bare.

La Spezia

ODEON: Le confessioni di tre giovani spose.
MONTEVERDI: L'odio è il mio dio; segue: Il bandito di Londra.
MARCONI: Parossismus.
ARSENALE: La leggenda di Lobo.
AUGUSTUS: Le calde notti di Lady Hamilton.
GIARDINO: I giovani eroi.
GOLDONI: Barbara Barbara.
IRIS: La mafiosa.

Piacenza

POLITEAMA: Barbarella.
APOLLO: Tre nate per all'inferno.
CORSO: Tom e Jerry, metti un fermaggio a cena.
IRIS: La battaglia d'Inghilterra.
PLAZA: La caduta degli dei.
ROMA: L'ira del malvivere.
EXCELSIOR: Tre lutti, due bambole ed un tesoro.

Parma

ARISTON: Un maggiolino tutto matto.
CAPITOL: Uno su tredici.
CENTRALE: Così dolce... così perversa.
DUCALE: La caduta del Terzo Reich.
JOLLY: Louis de Funès e il nonno surgelato.
LUX: Amore mio aiutami.
ORFEO: La caduta degli dei.
VERDI: Quel maledetto ispettore Novak.
ODEON: Il seme della violenza.
ROMA: Se incontri Sartana prega per la tua morte.
TRENTO: Zum zum zum (La canzone che mi passa per la testa).
ASTRA: Lilì e il vagabondo.
OLIMPICO: Exodus.
D'AZEGLIO: Voltati, ti uccido.
PICCOLO TEATRO: Le spie uccidono a Beirut.

jazz club

Torino si sveglia

Sono previsti numerosi concerti per la stagione - Una novità: lo «Zimbo Trio»

Hamilton Godoy

Zimbo è una parola africana che vuol dire buona fortuna, successo. Tre musicisti brasiliani hanno fatto centro all'ultimo Festival del Mar del Plata, vincendo il primo premio: Zimbo!

Si chiamano Amilton Godoy al piano, Rubio Barsotti alla batteria e Luiz Chaves al basso: finora hanno inciso solo due dischi e si presentano come «Zimbo Trio». Dei tre ragazzi mi parlò in termini molto lusinghieri Joao Gilberto, il più importante esponente della nuova musica brasiliana, e proprio ora la R.C.A. Italiana pubblica l'ultimo L.P. di questo complesso. E' stato un ascolto piacevole, non senza sorprese e dal quale si possono trarre positive conclusioni sul cosiddetto «pop-jazz».

Certo il «pop-jazz» esiste dal momento che, per convinzione o per interesse, c'è chi si dedica a queste attività: per esempio Frank Zappa (il papà dei «Mothers of Invention») e la sua follia psichedelica, dove è reperibile un certo «feeling» jazzistico, e si provocano «stimmung» addirittura attinte da Stockhausen. Ma Zappa è il primo a dirlo: «Lo facciamo solo per i soldi». Poi ci sono altri che partendo dal jazz vorrebbero accattivarsi le «simpatie» degli abbonati al juke-box, e, per andare incontro ai giovani, fanno una musichetta insipida, un prodotto di consumo: barbe, capelli lunghi, suoni amplificati, chitarroni e gli altri ben noti espedienti. Ma... musica, poco «swing» (vedi Gary Burton, Stan Getz e non ultimo Don Ellis). Siamo arrivati al punto in cui un buon lavoratore della sintassi italiana potrebbe dimostrare a tutti e convincerci che tanto i «Beatles», quanto John Coltrane o Pharaoh Sanders fanno del «pop-jazz».

Ma torniamo allo Zimbo Trio che ha veramente trovato la strada giusta a proposito di tutto questo straparlare di «pop-jazz». A questo risultato, ci insegnano gli amici brasiliani, si giunge soltanto attraverso una strada: dal folk al jazz e non viceversa. Questa la mia reazione ascoltando «o Zimbo Trio». Tre musicisti che iniziando dal «samba», e poi attraverso l'esperienza di Joao Gilberto e Jobim (Bossa Nova) sono arrivati a Oscar Peterson, Hamad Jamal. Il fraseggio è jazzistico, la ritmica è «brasileira». Musica per tutti, bella musica, «pop-jazz».

**** Arriva Philly Jo Jones. Dal 15 si esibirà per due settimane col suo quartetto in un club torinese. Superfluo ogni commento. Philly non ha bisogno di presentazioni. Tutti nel mondo del jazz lo ammiriamo come il più grande batterista di tutti i tempi. E per chi nella musica cerca anche lo spettacolo ecco una breve didascalia: — Il Sivori dei tamburi —. Sarà della partita anche Jacques Pelzer, ben noto in Italia per le sue frequenti apparizioni sulle nostre scene: non dimentico quel Festival (del jazz) di Sanremo 1963, dove lo presentai in un mio quartetto di cui facevano parte il bassista Benoit Quersin e l'indimenticabile Maurizio Lama alla sua prima esperienza internazionale.*

Infine il coraggioso impresario Aldo Landi promette Thelonius Monk niente meno che al Conservatorio.

Sembra, inoltre, che il Teatro Erba, appena inaugurato in corso Moncalieri, voglia aggiungere il jazz al suo interessante programma di prosa, recital e cabaret: una serie di concerti con una frequenza precisa, una vera e propria stagione come da anni si auspicava a Torino poiché soltanto un organico cartellone di buon livello, al di là dell'ospitalità sporadica, a qualche musicista di passaggio, è capace di creare nel pubblico un interesse non occasionale, continuo, fruttuoso per la musica e per chi la diffonde. Mi auguro che lo appuntamento sulla «riva destra» diventi un'abitudine per gli appassionati.

Franco Mondini

Mentre la Regina è preoccupata per l'appannaggio

CARLO (sua altezza reale) va matto per la Mathieu?

Il principe di Galles ha tappezzato la sua stanza con i manifesti della cantante francese

LONDRA, martedì sera.

Carlo, erede al trono di Gran Bretagna, si sarebbe follemente innamorato della cantante Mireille Mathieu. Dopo aver tentato varie esperienze, tutte ai margini dell'austero ambiente di Buckingham Palace, compresa quella dell'attore sia pure scespiriano, Charles ritorna a far tremare la Corte. Sembra destino dei principi di Galles capitolare per ragioni di cuore: Edoardo e la sua Wally Simpson sono stati perdonati dopo lunghi anni di isolamento e di esilio dorato, ma oggi sono appena tollerati.

Charles ripeterà il gesto di Edoardo? E' ancora giovane, è un ragazzo — dicono a Corte — avrà tutto il tempo per ricredersi. Ora è naturale che egli imbratti la tappezzeria della sua stanzetta nel College di Cambridge per appiccicare i manifesti della Mathieu. Lo fanno tutti i ragazzi della sua età. Chi non ha avuto un idolo nel mondo del cinema, della tv, della canzone?

Dicono che Mireille Mathieu sia analfabeta e sappia a malapena segnare la firma — avrebbe commentato la regina Elisabetta.

D'accordo, le avrebbero risposto, ma è capace di guadagnare 15 milioni per un solo recital.

Ma allora, è una ragazza straordinaria! Avrebbe replicato la regina.

Certo Maestà.

E con i tempi che corrono! Filippo ha dichiarato, nel corso di un'intervista, che l'augusta consorte guadagna una miseria: 700 milioni di lire, con una casa come quella da mandare avanti, sono un appannaggio di fame. E' probabile che il Parlamento approvi un ritocco.

Mireille Mathieu in un anno guadagna il doppio, ma non è detto che Charles abbia fatto questi calcoli. E' un ragazzo — dicono a corte — e i ragazzi, si sa, lanciano il cuore oltre i bilanci. Charles è principe di Galles, non di Scozia.

u. s.

Mireille Mathieu, la cantante che guadagna 15 milioni per «recital», e l'erede al trono di Gran Bretagna

---

concerti del Centro Fiat

Ascoltiamo i "Lieder,,

Stasera al Conservatorio con la soprano Anna Bernt e la pianista Vaira Fogola

Questa sera al Conservatorio il soprano Anna Bernt e la pianista Vaira Fogola eseguiranno «Lieder» di Beethoven, Schumann e Brahms.

Nella serata liederistica organizzata dal Centro Culturale Fiat, le due note ed apprezzate musiciste concittadine presenteranno un'ampia e fiorita collana di canti tedeschi. Essa s'inizia col nome di Beethoven, di cui si ascolteranno la scherzosa arietta *Der Kuss* («Il bacio»), i due canti religiosi, su testi di Gellert, *Vom Tode* («La morte») e *Die Ehre Gottes aus der Natur* («Dio onorato dalla natura»), *Ich liebe dich* («Io t'amo»), *Sehnsucht* («Nostalgia») e *Freudvoll und leidvoll* («Pieno di gioia e di dolore»), su testo di Goethe.

Della romantica poesia di Schumann saranno significativi saggi *Ich hab' im Traum geweinet* («Ho pianto in sogno»), *Widmung* («Dedica»), *Der Nussbaum* («Il noce»), *Ich grolle nicht* («Io non ho rancore») e *Frühlingsnacht* («Notte di primavera»).

L'amburghese Johannes Brahms (1833-1897) si è largamente imposto con le sinfonie, i concerti e numerose musiche strumentali da camera: di lui però non hanno forse ottenuto presso di noi la diffusione che meritano le liriche vocali, in cui egli seppe effondere tanta parte della sua sensibilità più intima, tenera e delicata. Una interessante scelta sarà offerta questa sera con l'esecuzione di *Feldeinsamkeit* («Solitudine dei campi»), *Der Schmied* («Il fabbro»), *Das Mädchen spricht* («La ragazza parla») e *Wiegenlied* («Ninna-nanna»).

l. c.

Un film di Etaix al Cine Club «Pungolo»

Il Cine-circolo «Il Pungolo», a due settimane dall'inizio dell'attività, ha registrato un notevole aumento di soci e portato a quattro le proiezioni settimanali presso il cinema Esedra. Oggi è in programma «Quando c'è la salute» interpretato e diretto da Pierre Etaix; in cartellone, opere di Chaplin, De Sica, Visconti, Klair, Kubrick, Jancsó, Dassin, Collinson.

Centro Universitario Cinematografico — Stasera e domani alle 21,30 verrà proiettato al cinema S. Giuseppe «Nodo alla gola» (Cocktail per un cadavere) di Alfred Hitchcock, con J. Stewart e F. Granger, colori (1948).

---

juke-box

Celentano e i Beatles

Sedici canzoni inedite, un ritmo martellante o una delicata melodia in chiave moderna, un impasto vocale-strumentale di stupefacente effetto, uno stile rigoroso sempre all'avanguardia e che cosa dire ancora? Il titolo del 33 giri Emi che circola già in Italia: Abbey Road; il nome del complesso: i Beatles. Diciamo subito che uno dei brani è balzato di getto persino nella «Hit Parade» radiofonica dei successi: Come together. Lo potete ascoltare il venerdì e il lunedì (in replica) presentato da Luttazzi. Gli altri pezzi non tarderanno a divenire familiari: Something, Maxwell's Silver Hammer, Oh! Darling, Sun king, The end e così via.

* *

Celentano è l'altra novità del giorno. E' uscito l'atteso disco di stagione: «Lirica d'inverno», una fiaba moderna, una specie di «Bella addormentata - teen-ager», affidata ad un motivo musicale non privo di originalità e ad un arrangiamento raffinato e suggestivo. Certo non è Azzurro ma è più gradevole di Storia d'amore. Nel retro del 45 giri Clan, troviamo L'uomo nasce nudo un brano social-moralistico-religioso di difficile assimilazione.

u. s.

---

carnet della città

MARTANO: Lucio Fontana 1937-'68.
VIOTTI (v. Viotti 8 c): Mostra personale Pasquale Pitia.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 17 e 21,15 «Il principe coraggioso» con R. Wagner, J. Leigh, J. Mason (Stati Uniti, 1954, colori, minuti 101).

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

DANTESCA: Michel Ciry: dipinti, disegni, incisioni.
GALATEA: dipinti di Max Ernst.
GISSI (p. Solferino 2, tel. 534.473): Cesare Peverelli, personale. Orario: 10 - 13; 16 - 20.
IL FAUNO (p.za Carignano 2): Collettiva maestri moderni.
L'APPRODO: Incisioni e disegni di R. Magritte (Regina 17/H).
LA BUSSOLA (v. Po 9): Mostra antologica di Mafai. Or.: 10-13; 16-20. In permanenza grafica contemporanea.
LA MINIMA (p.za San Carlo 175): Personale di Pietro Annigoni.

---

il film del giorno "COME QUANDO PERCHÉ,,

Ore 9: lezione di adulterio

Sottile vicenda psicologica con Danielle Gaubert - L'opera interrotta del regista scomparso Pietrangeli

Danielle Gaubert, la delicata protagonista del film che Pietrangeli aveva quasi ultimato

COME QUANDO PERCHE' di Antonio Pietrangeli (e V. Zurlini). Commedia drammatica italiana a colori. (Cinema Doria).

E' un sottile film psicologico, che ha per base il ritratto d'una giovane signora della ricca borghesia torinese. Quel che interessa è il personaggio e non lo sfondo cittadino, che il regista, il compianto Antonio Pietrangeli, molto saggiamente non ha turisticamente dilatato, mostrando di Torino solo poche immagini, sobrie ma essenziali.

La vicenda è quella d'una sposa, agiata e civilissima che, attraverso un inatteso adulterio, conosce esperienze erotiche nuove. E' innamorata del distinto e indaffarato marito, ma l'eccitazione provata con l'amante la sconvolge, l'arroventa. Non perde proprio la testa; è sempre innamorata del consorte, il quale, da parte sua, non aveva mai saputo (o voluto?) dare alla moglie, nell'intimità, quella pienezza di soddisfazioni ch'ella ha ricevuto dall'«altro» il giorno che costui ha cominciato a farle da raffinato professore.

E' una lezione non inutile, dal momento ch'ella non esita molto a renderne edotto il marito, stando ai precedenti ritenuto inadatto a determinate espansioni. Tutto un equivoco: l'ardore di lui era calmierato soprattutto dalla buona educazione di radice ottocentesca: un'educazione ch'egli metteva però da parte, allorché s'intratteneva con le amichette «tuttofare». Caduto questo tabù, l'avvenire felice per moglie e marito è certo.

Obbligato a giocare più volte sull'inconfessabile, su stati d'animo non facili da fissare nelle situazioni e battute d'un film che ripudia i deteriori effettismi della commediola sexy, Come quando perché lascia un po' freddi, nonostante la superiore eleganza formale; non sempre rende lo spettatore partecipe del dramma che tormenta la protagonista. E' evidente che la pellicola è diversa da come intendeva essere: essa o fare più scarna, più convincente nei trapassi, più agile nelle giunture, più illuminante nei dialoghi. La prematura morte dell'artefice ha forse dato ai fatti narrati una dimensione diversa da quella precisata, essi si riecheggiano a volte prezzi, generici, non da opera «intimista», come Pietrangeli ambiva.

La bellezza di Danielle Gaubert, lo charme di Horst Buchholz, l'aplomb di Philippe Leroy hanno il senso voluto.

a. val.

"Notti astigiane,, nel nuovo Teatro Erba

Si ride in piemontese sulla riva destra del Po

Esordio dello spettacolo di Rizzi tratto dall'Alione - Gipo Farassino tra i protagonisti

Risate in piemontese ieri sera al Teatro Erba per lo spettacolo dell'Alione che ha ufficialmente inaugurato la prima stagione del nuovo locale sorto in corso Moncalieri alla borgata Pilonetto. Tuttavia il Teatro Piemontese e lo Stabile, che producono in collaborazione «Notti astigiane» non hanno scelto la via maestra del campanilismo per giungere agli spettatori. Si deve cioè registrare un passo avanti rispetto alla volonterosa edizione del «Gelindo», che nel dicembre scorso segnò la rinascita del

nostro teatro dialettale, in stato di ibernazione dalla scomparsa di Mario Casaleggio ed eternamente in attesa di un definitivo impegno da parte di Macario.

L'autore innanzitutto — l'astigiano Giovan Giorgio Alione vissuto tra il 1460 e il 1530 circa — occupa un suo posto nella storia dello spettacolo. Fu uno dei primi a chiudere con l'imitazione dei classici e a rivolgersi al popolo con testi scritti e non improvvisati secondo l'umore della piazza. E' lui stesso a dire «che noi ne siamo anche pescher Plaut ni Terrencia» e a scendere direttamente in mezzo ai suoi compaesani dall'ubriacatura facile, sempre infoiati gli uomini, sempre disponibili le donne. Insulti e recriminazioni non sono pallide trascrizioni delle «atellane» ma li senti risuonare dietro gli usci chiusi per mascherare vergogne fin troppo evidenti e nelle campagne avare dove si fa di tutto per il possesso della roba. Sono accenti che risuoneranno anche nel grande Ruzante.

Gualtiero Rizzi ha tratto dall'*Opera Jocunda* dell'Alione quattro tra le farse di maggiore presa e le ha pazientemente riucite in uno spettacolo vivace e composito, che specchia il suo grottesco negli specchi deformanti ideati dallo scenografo astigiano Eugenio Guglielminetti e si fa forte delle sue trivialità pronunciate senza compiacimenti. Mogli che mettono al mondo i figli in capo ad un mese e sempliciotti che in tribunale non trovano giustizia ma l'invito a guarire dal brutto malanno della stupidità: ecco l'amara morale dell'Alione che in scena è interpretato da Gipo Farassino, il quale si fa a tratti cantore, interprete e commentatore delle burlesche vicende. Farassino, impegnatissimo nel cabaret, in teatro e nell'industria discografica, si è trattenuto dalle eccessive coloriture e appare in grado di proseguire nella nuova carriera di attore. I suoi compagni, sia pure con pause e talune durezze, lo assecondano con impegno e il pubblico (numeroso e attento, sei chiamate al termine) ha particolarmente festeggiato Bob Marchese, Franco Ferrarone, Wilma Deusebio, Lia Scutari, Piera Cravignani, Alessandro Esposito.

Piero Perona

Il cartellone degli spettacoli

Sartre apre la stagione di Acqui

Adriana Innocenti

dal corrispondente

Acqui, martedì sera.

Con il primo lavoro scritto da Sartre per il palcoscenico, si aprirà quest'anno ad Acqui Terme la stagione teatrale. L'Amministrazione comunale, con l'Azienda Autonoma, ha definito con lo Stabile di Torino il cartellone degli spettacoli. Il via sarà dato il 20 novembre all'Ariston, con le *Mosche* di Sartre, spettacolo realizzato dalla Compagnia dei Quattro per la regia di Enriquez ed interpretato da Valeria Moriconi, Adriana Innocenti e Renzo Montagnani.

Scritto e rappresentato nel '43, le *Mosche* rappresentano il dramma che stimolò la Francia occupata dai nazisti alla resistenza.

Per dicembre è previsto il secondo spettacolo, *Savonarola* di Mario Prosperi, prodotto dal Teatro Stabile di Torino. Ancora una volta è da sottolineare l'attualità del personaggio Savonarola e del dramma che vuole essere testimonianza di verità e di fede. Ne sono interpreti principali Giovampietro (anche regista), il Battistella e Giulio Oppi. Il terzo spettacolo, sempre dello Stabile torinese, porterà sulle scene *Le miserie 'd monssù Travet* di Bersezio, nell'interpretazione di Erminio Macario e Ileana Ghione, regia di Giacomo Colli, scenografie di Eugenio Guglielminetti. E' la vicenda dell'umile, onesto burocrate, tormentato da mille problemi di una vita amara; è la rivalutazione di un capolavoro da tempo trascurato dal repertorio del teatro.

Ultimo spettacolo *I mafiosi*, libero adattamento di Leonardo Sciascia da *I mafiusi di La Vicaria di Palermo*, prodotto dal Teatro Stabile di Catania. Ad un vecchio canovaccio, Leonardo Sciascia, autore de *Il giorno della civetta*, ha saputo dare nuova dignità artistica, caricandolo di un significato civile e morale. Ne sarà interprete Turi Ferro, già interprete dei «Giganti»; accanto a lui Ave Ninchi ed uno stuolo di altri attori.

Gian Luigi Perazzi

andiamo a teatro

IL GUFO E LA GATTINA (Teatro Alfieri) — Rielaborazione di un successo di Broadway, con la brillante coppia Walter Chiari Alida Chelli, sposi sulla scena (e nella realtà).

DONNA AMATA DOLCISSIMA di Giovanni Arpino (al Carignano per lo Stabile) — Grottesco in due tempi («Il marito pesca» e «Codà di moglie»), quasi fiabe consuete moderne con Milly, Tino Scotti, Checco Rissone. Regia di Crivelli.

SAVONAROLA di Mario Prosperi (Teatro Circo dello Stabile stasera attendato in piazza Falchera - Mercato). Il contrasto che oppose fra Gerolamo alla corte di Alessandro VI (Papa Borgia). Antonio Battistella è il monaco contestatore; Renzo Giovampietro (anche regista) il Pontefice.

NOTTI ASTIGIANE (Teatro Erba, c. Moncalieri 241) — Spettacolo piemontese tratto da quattro farse dell'Alione con Gipo Farassino. Allestimento, per lo Stabile, e regia di Gualtiero Rizzi.

concerto domani

Domani sera al Conservatorio il violinista francese Christian Ferras (accompagnato al pianoforte da Pierre Barbizet) terrà un concerto per l'Unione Musicale. In programma: la «Sonata in la magg. K 526» di Mozart, la «Sonata in fa magg. op. 24» di Beethoven e la «Sonata in re min. op. 108» di Brahms.

in scena

La Duse è “viva„

Il mito della grande attrice non tramonta - Lilla Brignone la impersonerà alla tv

Lilla Brignone

La Duse, la Duse, la Duse... Sono ormai pochissimi coloro che possono vantarsi, o semplicemente ricordare, di avere ascoltato Eleonora Duse. Intendo dire l'attrice che, dopo avere affascinato per una trentina d'anni le platee di due continenti, d'improvviso si ritirò dalla scena nel 1909, e non la diafana creatura che, spinta dal bisogno e da un'angosciosa irrequietudine, era tornata al teatro nel 1921 e per pochi anni ancora. Spente le voci che avrebbero potuto dire di lei, e spento ogni ricordo della sua (pare incredibile, e tuttavia non si è ancora rintracciata, ammesso che esista, la registrazione di una voce taciutasi nel 1924 quando già parecchi illustri altri attori e cantanti avevano inciso la loro), che cosa rimane della Duse?

Rimangono non molte e incerte fotografie, le immagini di una donna umbratile e precocemente invecchiata tramandateci dall'unico suo film (Cenere del 1916), programmi, manifesti, locandine, libri e copioni da lei annotati, qualche costume, mobili, oggetti, e lettere, moltissime lettere, delle quali s'annuncia ora la pubblicazione, non sappiamo quanto completa, presso l'editore Rizzoli a cura di Olga Signorelli, devota biografa dell'attrice. Questi e altri cimeli sono stati recentemente esposti in una mostra, allestita da Gerardo Guerrieri e Piero Nardi alla Biennale veneziana, che raccoglieva — povere cose scampate da un naufragio — quelli che l'attrice chiamava «i relitti della mia vita».

Ma soprattutto rimane il suo mito, intessuto di leggende come quelle fiorite sulla sua nascita e le prime esperienze di figlia d'arte, guastato da luoghi comuni come quelli che ricorrono intorno alla sua relazione con D'Annunzio (mentre più importante fu quella con Boito, «filo rosso della mia esistenza» essa scriveva). E' un mito che, in attesa di cedere il passo alla storia (e questa è ancora da scrivere nonostante le biografie, taluna anche non agiografiche, dedicate alla Duse), persiste tenace e spesso riaffiora l'idea, realizzata solo in parte nel '50 con un film della Cegani, di portare la vita dell'attrice sullo schermo, arrivando persino a fantasticare su uno Strehler regista della Garbo.

Ed ora la tv, che alla divina Eleonora offre uno sceneggiato, la cui prima puntata va in onda giovedì sera. Mi pare di avere letto da qualche parte che si era pensato di spartire il personaggio fra tre o quattro illustri attrici, affidando a ciascuna di esse un determinato periodo. Il progetto — una sorta di omaggio del nostro teatro alla sua più grande interprete — era suggestivo, ma di difficile attuazione. Si è preferita quindi un'unica protagonista: Lilla Brignone, il cui volto d'ora in avanti sarà associato per milioni di persone al nome della Duse. Una grossa responsabilità. Forse si poteva adottare una diversa soluzione: servirsi di una comparsa, non mostrando mai la protagonista, se non di spalle. Ma la voce?

Alberto Blandi

A 35 anni rappresenta ancora il simbolo della seduzione

BB: “Non sono finita„

Sembra ieri, ma sono passati già tredici anni da quando «Dieu créa la femme» e Afrodite-Bardot uscì dall'oscurità, per far rivivere — nell'oscurità delle sale cinematografiche — il culto di Venere. Tredici anni durante i quali si è consumata un'epoca mentre lei, la donna-simbolo, rimaneva sempre la stessa, sempre in orbita, sempre stupefacentemente bambina.

Ripercorrerne, sullo schermo della memoria, i momenti principali è impresa temeraria. Basti dire che battaglioni di giornalisti, il fior fiore degli scrittori, armate di fotografi hanno rischiato il loro talento e messo a repentaglio la loro fama seguendo la carriera del sesso-simbolo; che miriadi di psicologi, di sociologi l'hanno scrutata, giudicata, interpretata: che tutto, tutto è stato ormai detto.

Forse soltanto un «computer» gigante potrebbe digerire i miliardi d'informazioni, di notizie, di giudizi, di elaborazioni che riguardano BB e, dopo averli digeriti, restituirci una verità che sarebbe sempre parziale. A che varrebbe, infatti, ricordare i suoi tre matrimoni, tre divorzi, la nascita di Nicola (ha già dieci anni), un numero considerevole di amici che ella fece entrare nella cronaca per il breve giro d'una estate, d'un film, di un fine-settimana o di un rullino di pellicola impressionato da un paparazzo?

E, magari, ricordare che ama gli animali, che si definisce economa, che preferisce il vino rosso, lo stile rustico, che pesa 51 chilogrammi, che è alta 1,68? Non servirebbe a nulla. Ma c'è qualcosa che la riguarda: Brigitte ha compiuto 35 anni.

Naturalmente lei, la maga bionda rimasta bambina, sembra non farci caso. Ha finito di girare «La segretaria» con Maurice Ronet, si accinge ad interpretare

Brigitte Bardot ha compiuto 35 anni: «Molte dive più giovani sono invidiose del mio fascino che non tramonta»

«Una donna coperta d'oro» per la regia di Leonard Keigel, ha divorziato da Gunther Sachs, si è fatta nuovi amici e, superba come una dea, incede ancora con quella lunga falcata che l'ha resa celebre.

La Francia, apprendendo che questo fenomeno «intégralement national» cammina ormai per i 36, ha tremato. Ma, subito, qualcuno l'ha rincuorata dicendo che BB è intramontabile, che gli anni, come al vino pregiato, le danno grazia, sapore e nuova beltà; che BB può sfidare i secoli, che la sua gloria nasce nel cuore degli uomini che l'adorano e, si sa, il cuore non invecchia.

Eroina immorale, ma sana, espressione di un sesso purificato dalla innocenza, Brigitte guarda dall'alto del suo piedistallo i pornofilm, l'ondata del nudo, il peccato venduto nei grandi magazzini. Sa che lei è un'altra cosa, qualcosa di esistenziale, di giovane colpa che come tale deve essere sempre perdonata. Sa che, quando le platee si saranno stancate dei letti plurimi, ella potrà riproporre il letto a due piazze, e riconsegnare alla donna il suo ruolo misterioso di maga e di ammaliatrice.

In fondo, in Brigitte c'è la gioia di vivere allo stato puro, un'animalesca e genuina propensione alla virtù. Insomma è la carne, ma non il diavolo e con la sua impudenza felice riscatta l'uomo dai pensieri che ella gli fa germogliare dentro. Trentacinque? Proprio così. Ma anche noi, che non siamo nati nella patria di «monsieur» Chauvin, riconosciamo che non li dimostra. In fondo in fondo, ci sembrerebbe che il mondo sarebbe meno bello se la invecchiasse, questo oltraggio per comuni mortali, contagiasse la dea BB. E così le riconosciamo il diritto all'eterna giovinezza.

Edilio Antonelli

oggi sul video

primo canale

17 —: **Centostorie**, per i più piccini.
17,30: **Telegiornale del pomeriggio.**
17,45: **Tv dei ragazzi** [Scienza - Film di Venezia].
18,45: **La fede oggi e Padre Mariano.**
19,15: **Antologia di Sapere** [Bacone].
19,45: **Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.**
20,30: **Telegiornale della sera.**
21 —: **I lupi**, di Romain Rolland con Corrado Pani.
22,15: **Montanelli a Venezia.**
23 —: **Telegiornale della notte.**

secondo canale

21 —: **Telegiornale.**
21,15: **I nuovi divi**, attualità varie.
21,30: **La marcia di Radetzky** (1) con Helmut Lohner.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 18,15: Minimondo - 19,10: Telegiornale - 19,20: L'inglese alla tv - 20,20: Telegiornale - 20,40: Tempo dei giovani - 21,30: I due marescialli, film - 23: Telegiornale.

i programmi di domani

PRIMO CANALE. — Ore 12,30: Corso di inglese - 13: Antiquariato - 13,30: Telegiornale - 17: Giocagiò - 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: Opinioni a confronto - 19,15: Antologia di Sapere - 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21: La scuola degli altri - 22: Mercoledì sport - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 18: TVM - 21: Telegiornale - 21,15: La spiaggia, film.

oggi alla radio

NAZIONALE

15,45 Un quarto d'ora di novità
16,00 Progr. per i ragazzi
16,30 Siamo fatti così
17,05 Per voi giovani. Dischi, notizie e voci dal mondo
18,38 Il dialogo
19,00 Sui nostri mercati
19,13 Il pittore di santi
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 XII Autunno Musicale Napoletano
21,00 Edipo, di Niccolò Piccinni. Direttore M. Rossi - Nell'intervallo: XX Secolo «Interpretazione di Hegel»
22,50 Musica leggera da Israele
23,00 Oggi al Parlamento - Giornale radio - Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Basso

SECONDO

15,00 Pomeridiana -
16,30 Giornale radio
16,35 Pomeridiana - Seconda parte
17,35 Classe Unica
18,00 Aperitivo in musica
18,55 Sui nostri mercati
19,00 Ping-pong
19,30 Radiosera
20,01 Personale di Nico Fidenco
20,40 Orchestra diretta da Zoot Vukelich
21,00 Italia che lavora
21,10 La boutique, di Francis Durbridge (1° episodio)
22,00 Giornale radio
22,10 Poco, abbastanza, molto, moltissimo
22,40 Un certo ritmo
23,10 Concorso Unclа per canzoni nuove
23,40 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera
24,00 Giornale radio

TERZO

14,00 Musiche italiane d'oggi - P. Castaldi: Concerto n. 1 per orch.; A. Veretti: Sonatina per pf.
14,30 Il disco in vetrina
15,30 Concerto sinfonico diretto da Eliahu Inbal
17,00 Le opinioni degli altri
17,10 Corso di lingua inglese
17,40 Jazz oggi
18,00 Notizie del terzo
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Gli uomini e la terra
19,15 Concerto di ogni sera
20,25 I virtuosi di Roma
21,00 Musica fuori schema
22,00 Il giornale del terzo - Sette arti
22,30 Libri ricevuti
22,45 Rivista delle riviste

questa sera alla TV

I divi, poveri miliardari

«I lupi» di Rolland, con Corrado Pani, sul PRIMO
L'inchiesta sulla musica leggera per il SECONDO

Mario Piave alla tv

Il dramma I lupi di Romain Rolland (1866-1944), presentato stasera alle 21 sul Primo canale, nel libero adattamento di Luigi Ostuni e Vittorio Cottafavi (che ne ha curato anche la regia) appartiene al filone del teatro per il popolo, dagli intenti chiaramente didascalici e divulgativi, al quale il grande scrittore francese, socialista ed internazionalista sincero, contribuì con due importanti cicli: «Tragedie della fede» e «Teatro della rivoluzione». Il secondo, rimasto incompiuto, si proponeva un grandioso affresco dell'epopea rivoluzionaria francese sotto forma di quadri semplici e suggestivi; dei 12 drammi previsti solo otto sono stati composti e rappresentati (tra la fine dell'Ottocento ed il 1938) e tra essi appunto «I lupi» che occupa il terzo posto nella cronologia di questa specie di storia popolare sceneggiata, spesso un po' declamatoria, ma non priva d'una certa sua grandezza.

Andato in scena per la prima volta nel 1898, sotto il titolo «I morituri», il dramma si incentra sull'ineluttabilità della logica rivoluzionaria, pronta a sacrificare il singolo per il trionfo del bene comune. E' un episodio, del tutto immaginario, della guerra sul Reno tra l'«Armata degli emigrati» di Luigi di Condé e del conte d'Artois (fratello del ghigliottinato Luigi XVI) appoggiata dagli eserciti della Prussia e dell'Austria contro gli aggressivi soldati sanculotti della «leva in massa» attaccanti alla baionetta ed al canto degli inni rivoluzionari. Siamo nel 1793 a Magonza difesa dalle truppe della giovane Repubblica contro l'assedio congiunto dei prussiani e dei monarchici. Fra i rivoluzionari bloccati nella città sorgono contrasti sulla figura di un loro compagno, D'Oyron, un nobile passato alla causa repubblicana. Malgrado la sua origine, D'Oyron non ha mai lasciato dubbi sulla sua lealtà alla causa e quindi molti lo difendono dalle accuse del generale Verrat, che lo sospetta di tradimento. Dopo una ritirata strategica ideata da D'Oyron, Verrat lo accusa apertamente di connivenza col nemico. Si scoprirà in seguito che D'Oyron è innocente e che le prove fornite contro di lui sono false.

Ma ormai, per D'Oyron, è troppo tardi.

I principali interpreti del dramma sono Corrado Pani (Quesnel), Mario Piave (Teulier), Giacomo Piperno (Verrat) e Giorgio Piazza (D'Oyron).

Alle 22,15 completa i programmi del Nazionale il documentario Montanelli Venezia.

* *

Sul Secondo, alle 21,15, si conclude l'inchiesta di Luciano Michetti Ricci e Luca Pinna I nuovi divi, una divertente panoramica sul fenomeno della mitologia nata negli ultimi anni intorno al mondo della canzone ed astutamente strumentalizzata dalla industria discografica. Questo secondo aspetto è un po' meno divertente ed induce a considerazioni alquanto sconsolanti, anche se l'indagine si ferma alla documentazione ed evita di proposito ogni critica ad un fatto di costume che la richiederebbe. Stasera tra i molti intervistati sono i componenti dei complessi dei «Rocks» e dell'«Equipe 84».

d. g.

Irene Papas canta alla tv di Torino

Irene Papas, gli «Aphrodite's Child», da un lato; Patty Pravo, Lucio Battisti, l'Equipe 84 ed i Camaleonti dall'altro, hanno partecipato a due «incontri musicali» registrati negli studi televisivi di Torino. Gli «show», presentati rispettivamente da Paola Mainoni e Loretta Goggi, hanno proposto al pubblico gli ultimi successi dei vari cantanti e dei complessi.

Vi piace il classico? — L'opera di Gounod

Romeo incontra Giulietta al “Met„

Nel 1967 il Metropolitan di New York incise Romeo e Giulietta di Gounod, protagonisti Franco Corelli e Mirella Freni. Sull'onda del successo americano la Emi francese ne ha successivamente realizzata la versione discografica riproponendo a un più vasto pubblico un'opera da tempo presente nei cataloghi con l'unica edizione diretta da Alberto Erede e interpretata nei ruoli principali da Raoul Jobin e Janine Micheau.

Frutto della piena maturità di Gounod, l'opera si configura come un grande continuo duetto d'amore intriso di infinita soavità e tenerezza. In queste lunghe ma non monotone pagine, la musica di Gounod è spesso ricca di ispirazione genuina e convincente. Ma le suture mancano di forza e di originalità, i personaggi minori risultano convenzionali e il taglio delle scene male equilibrato: elementi che giustificano pienamente la scarsa considerazione in cui [illegible] dai teatri di tutto il mondo esclusa il paese d'origine.

La Emi, contravvenendo a un'encomiabile costume ormai adottato quasi senza eccezioni, ne offre un'edizione ampiamente tagliata nel terzo, quarto e quinto atto. [illegible] biografiche degli interpreti contenute nell'inserto. Alquanto discutibile è d'altronde tutta l'esecuzione, condotta con stile ed equilibrio da Alain Lombard ma al quale i cantanti prestano una collaborazione assai discutibile. La scura e stentorea voce di Corelli, ricca di impulsi drammatici e di accenti epici, non è certo la più idonea a seguire il quasi stupefatto incanto amoroso del liricissimo Romeo; anche se è doveroso rilevare nella sua linea di canto eccezionali squisitezze, delicatissime mezzevoci e, nel secondo atto, una strabiliante smorzatura dal forte al pianissimo su un periglioso «si» naturale.

Quanto a Mirella Freni, la sua Giulietta è casta, infantile, delicata, patetica, vocalmente fluida e pura; eppure non basta, poiché nel suo canto è assente l'empito [illegible], l'ebbrezza del sentimento, il calore della tenerezza. Gli interpreti minori sono tutti francesi. Nulla da eccepire sul complessivo [illegible] stilistico, ma vanno pur rilevati il grigiore con cui il baritono Henri Gui (Mercuzio) [illegible] la «Ballata della Regina Mab» e le evidenti incertezze del soprano Eliane Lublin (Stefano). Buona la prestazione dell'Orchestra e del Coro del Théâtre National de l'Opéra, i cui volumi sonori sono stati dosati con progressiva [illegible] tecnica. Stampaggio e incisione sono eccellenti.

Rosanna Gualerzi

donne confidenziale

oggi festeggiamo

S. Martino vescovo (protettore di Novara); S. Gallia.

OGGI, martedì 11 novembre, il Sole è sorto alle 6,53 e tramonta alle 16,34. La Luna si trova nel 2° giorno dopo il Novilunio.

ricetta del giorno

TARTINE ALLA DIAVOLA — Grattugiate circa 60 grammi di parmigiano. Fate sciogliere a fuoco basso 75 grammi di burro, toglietelo dal fuoco, unitevi mescolando il formaggio, un pizzico di pepe di Caienna, un po' di senape. Stendete questo saporito impasto su otto fettine di pane abbrustolito e servitele calde.

La volpe sul cappotto

Quest'anno è di moda

Al cappotto si pensa allorché il primo [illegible] del freddo si fa sentire, mai prima, perché la moda oggi offre la possibilità di acquistarlo fatto all'ultimo momento. Poche sono rimaste, infatti, le donne che ricorrono all'opera della sarta, cioè quella che accetta il tessuto. Tra l'altro, c'è anche la difficoltà di trovare una buona artigiana disposta a cucire in breve tempo, e a prezzi modici, un bel soprabito. Il mezzo ormai più pratico e sbrigativo è così quello di rivolgersi alla confezione industrializzata, dove la scelta è molto varia sia [illegible] prezzi sia come modelli, sviluppati nelle taglie dal 40 al 52, oltre i «conformati» che corrispondono alle signore dal fisico robusto.

I prezzi da 20 mila a 200 mila

Punto essenziale, prima di procedere alla compera, è di stabilire con idee chiare che cosa si vuole, [illegible] quale modello a noi occorre, in relazione alla vita che si conduce, alla cifra [illegible] si può spendere. Il paletò non è, difatti, solo un pretesto per [illegible] eleganti. Più di ogni altro capo del guardaroba, ha [illegible] precisa funzione: quella di riparare dal freddo.

I costi di un mantello sono quanto mai variabili. Si va dalle 20 mila lire del magazzino popolare alle 40-60 del negozio specializzato in abbigliamento, per arrivare alle 100-120 mila [illegible] boutique. Senza citare i prezzi dell'atelier di lusso, che sal[illegible] mila in su.

Comunque, è sempre necessario fare attenzione nella scelta delle pelli. Il volto [illegible] piccola spesa in più è ampiamente giustificata da un rendimento e gran lunga maggiore della pelliccia stessa, con conseguente risparmio. Se non si è [illegible] periti, [illegible] opportuno il consiglio di un intenditore.

La pelliccia soffice

Gli [illegible] orientamenti della moda indicano lo stile sportivo per tutte le ore del giorno. Una linea spoglia, [illegible] la alla figura da abbottonature a doppio petto, segnata in vita da cinturoni con vistose fibbie in metallo, dominata da grandi colletti e revers tipo uomo, femminilizzati dall'applicazione della pelliccia. Le guarnizioni in pelo sono l'elemento più attuale e le preferenze [illegible] alle volpi, una pelliccia vaporosa e soffice che emana tepore solo a guardarla. Tuttavia, non bisogna esagerare ad ornare il cappotto: se si ricopre il colletto, non occorrono più i polsi, e viceversa.

Rossa e pregiata quella canadese

La volpe rossa canadese si presta ad arricchire il paletò in tweed, lo scozzese, il Galles e quello di lana a [illegible] tramatura. Altrettanto indicata per i [illegible] degli sportivi è la grigia striata di marrone proveniente dalla Groenlandia, alla quale si è accodata quest'anno la russa argentata. Queste qualità di volpi [illegible] le più pregiate, perciò il prezzo di un collo può arrivare anche a 60-70 mila lire.

Meno care ma abbastanza belle per figurare sul cappotto sport [illegible] le [illegible] strane dal pelo fulvo, leggermente più corto delle nordiche. Intonata alle due versioni del mantello, la sportiva e l'elegante da sera, c'è la volpe tinta di nero, ideale per l'intramontabile modello di questo colore. Le grigo saranno invece in armonia con le tonalità «vedette» [illegible] stagione, che corrispondono al viola, bordeaux, mirtillo e melanzana.

Il marrone, colore che si è affermato con successo, sarà accostato alla volpe della Groenlandia che riprende le sfumature del cappotto ma nello stesso tempo rischiara tutto l'insieme. [illegible] appariscente è la candida volpe polare, che illumina il viso e si adatta sia al [illegible] nero delle [illegible] importanti, teatri, cocktail, sia al paletò da mattino in tweed bianco e nero. La soffice vaporosità della volpe ha rivelato un fascino particolare tale da indurre le signore a rinunciare al consueto collettino di visone, che oggi è considerato banale e pretenzioso.

In gran voga sono le bordure [illegible] l'orlo dei mantelli [illegible] consentono di rinnovare l'aspetto del capo già portato lo scorso anno. E questa soluzione è consigliabile a coloro che vogliono trasformare il cappottino mini in maxi [illegible] se t[illegible]arsi ad acquistarne uno nuovo.

[illegible] a cura di Flora Gandolfi, [illegible] e Luisella [illegible]

oggi sugli ippodromi

A S. Siro Sailer o Qurago

(c. r.) Pomeriggio ippico intenso: [illegible] al trotto a Milano, Firenze e Napoli, galoppo a Roma. A San Siro otto trottatori nel Premio Trieste (due milioni e mezzo, 1600 metri): Ucraina, Poerio, Qurago, Consuelo, Sailer, Mascalcros, Keystone Lady e Nimble Lady. Ricche di partenti anche tutte le altre corse; la riunione inizierà alle 14,15. I favoriti: 1. Eudossio-Momey; 2. Grancan-Quaieu; 3. Gardone-Pit Viper; 4. Pia-[illegible]-Lamour; 5. Firestone-Yamada; 6. Qurago-Sailer; 7. Padà-Menouf; 8. Gasparese-Mister Henry.

[illegible] Mulina, Actalia dovrà rendere 20 metri nel Premio Torino (L. 1.200.000, m. 1660) a Pitti, Scansano, Tira, Crepuscolo, Fkiaffo, Giove, Edace, Fraser. L'inizio delle corse è fissato per le 14,30, questi i favoriti: 1. Queiralo-Monito; 2. Azuchena-Malatesta; 3. Mathusalem-Zigino; 4. Verdiana-Montello; 5. Diavolo Nero-Internazionale; 6. Fkiaffo-Tira; 7. Delfobe-Palerino.

All'ippodromo delle Capannelle (ore 14) buon incontro nel Premio Morlupo (L. 3 milioni, m. 2800) fra Boresso 50, Ercole Grandi 53, Sternwatch 51 1/2, Verrazzano 54 1/2, Re Paolo 50. I favoriti: 1. Morazzone-Tognino; 2. Toreador-Madras; 3. Caracciolo-Minasco; 4. Fuente-Maggiolino; 5. Boresso-Re Paolo; 6. Robur-Perla; 7. Eloro-Atrani.

Ad Agnano (ore 14,30) dieci aspiranti al [illegible] nel Premio dei Venti (L. 1 milione 650.000, m. 2060): Molybee Hanover, Garlanla, Gregorio, Vento del Sud, Hi Fi, Glober, Perché, Qua[illegible], Citronella, Templaro. I favoriti: 1. Limastra-Tahù; 2. Devolutanar-Tamaka; 3. Partana-Questurino; 4. Zaffrone-Lord Calvert; 5. Matera-Spray; 6. Glober-Gregorio; 7. Icoo-Trader; 8. Quebel-Frantolo.

NOVI. — Presso la galleria d'arte «La Maddalena» in via Giuseppe Cesare Abba, è stata inaugurata una mostra personale del pittore Bruno Cassinari; rimarrà aperta fino al 25 novembre.

il medico della famiglia

Il torcicollo spasmodico

Il signor M. S. scrive:

«Soffro di torcicollo spasmodico e vorrei sapere se ultimamente è stata scoperta qualche nuova medicina per curare questa malattia».

— No. Comunque vi sono [illegible] sul mercato [illegible] ottimi farmaci che hanno l'effetto di rilassare i muscoli e quindi di alleviare il dolore. Consulti il suo medico di fiducia. Con delle cure appropriate dovrebbe riuscire ad ottenere sensibili miglioramenti.

* *

La signorina B. P. domanda:

«E' vero che l'ipertensione può essere ereditaria?».

— Sì ma il fattore ereditario incide soltanto in una piccola percentuale di ipertesi: molte persone, cioè, vengono colpite da ipertensione anche nel caso che nessun membro [illegible] famiglia abbia mai sofferto del disturbo. Fra l'altro, uno dei sistemi migliori per diventare ipertesi è di preoccuparsi della possibilità di venire colpiti dalla malattia (o preoccuparsi, in generale).

* *

Risposta alla lettrice C.B.:

— Il fatto che lei [illegible] la metà della mattinata, [illegible] do è sul lavoro, si senta sempre stanca e affamata, può [illegible] dovuto ad una colazione insufficiente (molti italiani hanno l'abitudine di bere semplicemente una tazzina di caffè, e questo non è assolutamente adeguato per una persona che lavora) oppure ad una quantità insufficiente di zucchero nel sangue».

* *

Un lettore scrive:

«Vorrei sapere se la birra può essere nociva ad una persona che soffre di disturbi alla cistifellea».

— Di norma la birra non provoca danno. Ma il modo più sicuro per accertarsene nel caso individuale è semplicemente quello di bere un bicchiere di birra e se dopo averla bevuta non ci si sente bene, è ovvio che la birra è sconsigliabile. Inoltre, suppongo che il medico che le ha diagnosticato il disturbo, le abbia anche prescritto una dieta, se le sue condizioni sono tali da richiederla. Se le bevande alcoliche sono escluse, allora neanche la birra le può far bene.

oroscopo di domani

ARIETE (21 [illegible] - 20 aprile) *Affari:* [illegible] agevolati [illegible] dissonanza Luna-Marte che, fomentando la tendenza all'impulsività, impedisce l'intesa con il pubblico. Contrasti. *Sentimenti:* sono ingiustificati i sospetti che nutrite nei confronti della persona amata. *Salute:* pericolo di ustioni. Prudenza nel maneggio dei coltelli.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* la semiquadratura Luna-Saturno ne rende difficile la [illegible] lizzazione creando un clima [illegible] strittivo e paralizzante. Assai migliore il pomeriggio. *Sentimenti:* l'incontro di Venere con Plutone conferisce all'[illegible] tono passionale. *Salute:* stanchezza e malumore al [illegible] del risveglio.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* Mercurio, in Sagno di Aria, si accorda con la vostra costellazione, agevolando, in particolare, le attività dell'intelletto, gli studi ed i viaggi. *Sentimenti:* nelle discussioni con la persona amata moderate lo spirito polemico. Noia. *Salute:* buon equilibrio psicosomatico, resistenza nervosa.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* quelli impostati occultamente nella mattinata avranno la loro conclusione di sera con i benefici influssi di Nettuno. Successi [illegible]. *Sentimenti:* ore felici per i cuori innamorati. Uno spettacolo completa l'armonia intima. *Salute:* e immune da ogni contagio. Non bere durante i pasti.

[illegible] (23 luglio - [illegible] agosto) *Affari:* i Luminari, in semisestile, garantiscono un'atmosfera di cordiale comprensione e di intesa con gli estranei. Intensa l'attività degli orafici. *Sentimenti:* nessuna divergenza in famiglia e tra amici. Correnti di simpatia reciproche. *Salute:* ritmo regolare dell'apparato cardiocircolatorio.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) *Affari:* astenetevi, in modo assoluto, da quelli che [illegible] su speculazioni [illegible] estremamente rischiose ed aleatorie. Stare sulla difesa. *Sentimenti:* avventura [illegible] si affaccita perciò [illegible] qualcosa di misterioso. Prudenza. [illegible]: non [illegible] destare [illegible] preoccupazioni. [illegible] normali.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) *Affari:* prevalgono le configurazioni planetarie propizie coadiuvate dalla fortuna. Non abbiate timore circa l'esito delle iniziative. *Sentimenti:* anche nel campo affettivo le previsioni non potrebbero essere migliori. *Salute:* non correte alcun pericolo, benessere costante. Uscite però non abusatene.

SCORPIONE (23 [illegible] - 22 nov.) *Affari:* le correnti astrali risultano alquanto incerte e quindi, prima di muovere un passo, assicuratevi di non mettere il piede in fallo. *Sentimenti:* la suggestione romantica fa sempre presa sul vostro animo teso al mistero. *Salute:* si va stabilizzando con un ritorno di vitalità.

SAGITTARIO ([illegible] nov. - 21 dic.) *Affari:* una mattinata che ha veramente l'oro in bocca, affrettatevi quindi a trarne il maggior vantaggio possibile. Grande fortuna. *Sentimenti:* più profondi i legami con la famiglia. Non perdetevi in vane chimere d'amore. *Salute:* eccellente, ma non approfittatene per commettere peccati di gola.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* le prime [illegible] [illegible] intralciate dalle vibrazioni negative di Saturno. Non occupatevi di operazioni immobiliari né edilizie. Calma. *Sentimenti:* il cielo [illegible] affetti è [illegible] dubbi. Godetevi [illegible] intervallo di serenità. [illegible]: andrà migliorando nel pomeriggio. Riguardatevi dal freddo.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* destreggiatevi contro le avversità del destino i nati dopo il [illegible], che vedono i loro sforzi annullati da circostanze fatali. *Sentimenti:* soggetti alle scosse emotive, parafatene riposate nel conforto della quiete. *Salute:* subisce oscillazioni per un complesso di motivi potenziali.

PESCI ([illegible] febbraio - 20 marzo) *Affari:* la protezione di Giove, dispensatore di fortuna, ne inizia la conclusione quanto mai favorevole. Successi, anche professionali. *Sentimenti:* è un periodo in cui le stelle sorridono agl'innamorati e li difendono. *Salute:* attraversa [illegible] [illegible] di crescente stabile benessere. Ottimismo.

l'avvocato di fiducia

Fra i due litiganti ci rimette l'inquilino

Dove abitiamo noi, proprio all'ingresso che dalla via principale porta all'interno dei cortili, c'è un portone che da [illegible] non viene più utilizzato e i suoi battenti in legno sono pericolanti. Due sono i proprietari. Uno vuole togliere questi pesanti battenti, perché basta un niente per farli cadere, mentre l'altro, commerciante di frutta e verdura, che vive e fa [illegible] tutti come al tempo del feudalesimo, assolutamente non vuole che vengano tolti.

Ora noi ci domandiamo: con tutte le disgrazie che succedono al giorno d'oggi, quando queste si possono evitare prevenendole in tempo, è mai possibile che i nostri figli che sono quasi tutti i giorni a giocare in quel luogo e dove decine di persone (noi compresi) e di macchine transitano proprio sotto quel portone, debbano, per il volere di una sola persona, essere in costante pericolo?

Certo, il risarcimento ci sarebbe, ma in caso di morte la vita chi ce la ridà? Noi siamo solo poveri affittavoli e soldi per fare una causa o fare intervenire dei tecnici che prendano provvedimenti in merito non ne abbiamo. Che cosa ci consigliate? (Sette abbonati di Chivasso)

Si potrebbe denunciare i proprietari dello stabile per violazione dell'articolo 677 codice penale. Per quanto riguarda i rapporti tra ciascun conduttore e rispettivo locatore, l'articolo 1576 codice civile dispone che il locatore è tenuto ad eseguire, durante la locazione, tutte le riparazioni necessarie, eccettuate quelle di piccola manutenzione, per mantenere la casa locata in stato da servire all'uso convenuto.

Naturalmente [illegible] a carico del locatore anche le spese per mantenere in buone condizioni di uso le cose comuni dell'edificio (l'articolo 1117 [illegible] codice civile classifica tra le parti comuni dell'edificio i portoni d'ingresso, i vestiboli, gli anditi ecc.). Qualora il locatore, in seguito ad avviso, si rifiuti di eseguire le riparazioni a suo carico, il conduttore o inizia un giudizio contro il locatore o esegue le riparazioni direttamente. In quest'ultima fattispecie, se si tratta di riparazioni urgenti, può ottenere il rimborso delle spese purché, contemporaneamente all'esecuzione ne dia avviso al locatore. In regime vincolistico il conduttore che, facendo ricorso ad una particolare procedura, provvede ad eseguire tali lavori previa autorizzazione, ha il diritto di rivalersi verso il locatore mediante parziale trattenuta della pigione.

Se uno dei due condomini è interessato ad eliminare l'inconveniente, potrà farlo a sue spese e farsi rimborsare dall'altro la quota delle [illegible]se spettante a quest'ultimo. Infatti per la legge italiana il condomino che si accorge di una situazione di pericolo, può egli [illegible] ordinare i lavori urgenti, [illegible] poi a farsi rimborsare (articolo 1134 codice civile). E' giurisprudenza costante che in tema di condominio il concetto di spese urgenti cui si riferisce l'articolo 1134 codice civile deve interpretarsi con una certa larghezza ed elasticità nel [illegible] di comprendervi tutte le spese che appaiono indifferibili nel senso che, in caso contrario, ne deriverebbe nocumento.

Dott. Carmine De Vizia

la posta dei lavoratori

Per controllare la pensione al compimento dei 65 anni

D. — Ritiene che la pensione liquidatagli non sia quella che gli è dovuta in rapporto al lungo periodo di contribuzione a cui è stato assoggettato. Chiede inoltre quale trattamento pensionistico gli spetterà a 65 anni in corrispondenza dei contributi da lui versati nella speciale assicurazione dei commercianti, a cui è attualmente iscritto.

(Abbonato V. S. - Torino)

R. — *Per controllare se la sua pensione è quella che effettivamente le spetta, dovrebbe chiedere l'estratto conto della relativa liquidazione all'Inps che però in questo periodo è oberato di lavoro per l'attuazione della nuova legge.*

Al compimento del 65 anno potrà chiedere la quota di pensione derivante dai contributi che le risulteranno accreditati nella speciale assicurazione dei commercianti. Non le liquideranno una separata pensione, la aumenteranno quella che lei percepisce già di circa 750 lire mensili per ogni anno di assicurazione come addetto alle attività commerciali.

* *

D. — Pensionato dell'Inps in dipendenza dei contributi versati in patria, ha chiesto successivamente la quota di pensione relativa a quattro anni di lavoro svolto in Germania durante la guerra, ma gli hanno risposto che non ne ha diritto ed egli chiede perché.

(A. Garlandi - Borgosesia)

R. — *Tra l'Italia e la Repubblica federale tedesca esiste una convenzione secondo cui i contributi assicurativi accreditati al lavoratore italiano e germanico nell'uno e nell'altro Paese vengono sommati per il raggiungimento del diritto a pensione. Ma lei ha lavorato a Lipsia, che è nella Germania dell'Est (Repubblica democratica tedesca): un Paese con il quale non è [illegible] stata stipulata nessuna convenzione del genere. In [illegible] si casi, ed unicamente per consentire ai nostri emigrati di raggiungere il diritto alla pensione INPS, si conteggiano nella contribuzione italiana richiesta anche i periodi di assicurazione accreditati nella Germania dell'Est, senza poter liquidare, però, la relativa quota di pensione che, ovviamente, non può essere posta a carico dell'Inps.*

* *

D. — Sono titolare di una piccola pensione di vecchiaia e fino al 30 aprile 1969 mi è stata corrisposta la maggiorazione del 10 per cento perché ho un figlio studente, ma dopo tale data la maggiorazione è stata sospesa. Mio marito lavora alle dipendenze di altri e percepisce gli assegni per lo stesso figlio: ritengo quindi che, con la nuova legge, gli assegni per i figli a carico spettino soltanto al capo famiglia. Ma vorrei che me lo confermaste.

(V. P. - Torino)

R. — *In teoria dovrebbe essere così, ma non crediamo che questa norma di legge abbia già avuto applicazione. E' probabile invece che nel caso da lei prospettato la maggiorazione pensionistica sia stata sospesa perché non sono stati presentati i documenti da cui risulti che il giovane frequenta una scuola media, professionale o superiore.*

o. p.

LE TANTE COPPE DEL MERCOLEDI'

Fanno dimenticare a sette squadre (tra cui la Juve) le amarezze della domenica

Una partita che giova ai bianconeri

Avventura a Berlino

Due in Italia cinque all'estero

Mercoledì di Coppa, anzi di Coppe, dato che i tornei internazionali sono numerosi e le squadre italiane che vi partecipano sono parecchie almeno in questi primi turni.

La Coppa dei Campioni, il trofeo di maggior prestigio, vede impegnati il Milan, detentore del trofeo, a San Siro, contro gli olandesi del Feijenoord, e la Fiorentina campione d'Italia, a Kiev contro la Dinamo. Compito facile per i milanisti, assai meno per i viola che trovano nella grande città sovietica un'avversario senz'altro favorito per il successo finale.

Coppa delle Coppe per la Roma che affronta un'altra formazione olandese quella dell'Eindhoven. Herrera comincia in casa con l'intento di ottenere un vistoso successo che garantisca poi il superamento del turno nella gara di ritorno. L'Eindhoven è considerata la terza squadra olandese dopo il Feijenoord e l'Ajax.

Quattro in Coppa delle Fiere tutte contro squadre tedesche. Il Cagliari è nella Germania dell'Est a Jena, per affrontare il Karl Zeiss, numero due del calcio tedesco orientale, e l'Inter la affianca con un compito meno impegnativo incontrando l'Hansa Rostock, ultimo in classifica del campionato di serie A. Nella Germania d'Ovest sono di scena Napoli e Juventus. I partenopei scendono in campo a Stoccarda (squadra di centro classifica), e i bianconeri affrontano l'Herta di Berlino, una formazione che vanta la prerogativa di non perdere mai sul proprio campo.

Questo il panorama internazionale. Quello interno registra la chiusura del mercato calcistico di novembre. Una chiusura debole per usare un termine borsistico, senza trasferimenti di rilievo. Tutti volevano Vastola e nessuno lo ha avuto per l'irrigidimento dei dirigenti interisti; Vastola aveva espresso giudizi piuttosto precisi sull'Inter e Fraizzoli ha voluto vendicarsi. E' una vendetta che costa piuttosto cara però, almeno centocinquanta milioni, tanti quanti ne aveva offerti la Fiorentina per assicurarselo. Il giocatore dal canto suo ha detto che con il calcio ha finito e la perdita per l'Inter è quindi totale.

In definitiva il passaggio più importante è quello di Barison dal Napoli al Taranto concluso proprio pochi minuti prima della mezzanotte. In precedenza gli acquisti più interessanti li avevano conclusi la Juventus, Cuccureddu dal Brescia, la Fiorentina, Carpenetti dalla Roma, il Lanerossi, Zanetti dalla Lazio, e il Verona, D'Amato dal Cosenza e Toro dal Modena.

Cuccureddu firma e oggi vola in Germania con Boniperti - Haller vuole il centrocampo

La Juventus è a Berlino e oggi sostiene l'ultimo allenamento prima di incontrare domani, nello stadio delle Olimpiadi del 1936, l'Hertha, nei sedicesimi di finale della Coppa delle Fiere. L'ambiente è per nulla tranquillo. La sconfitta di Napoli ha raffreddato gli animi, soprattutto per il modo in cui è giunta. E' considerata immeritata e il rigore sbagliato la cui realizzazione avrebbe potuto raddrizzare le sorti dell'incontro, rende più bruciante il risultato negativo.

Come se non fossero sufficienti i disagi che comporta la situazione in classifica, ora si aggiungono anche quelli derivati dalla difficoltà in cui si dibatte Rabitti per mandare in campo una formazione valida. Come noto, infatti, non possono giocare Castano e Furino che, dopo l'espulsione di Plovdiv, sono stati squalificati per un turno del torneo. Inoltre ci sono Salvadore, Del Sol e Leonardi in precarie condizioni fisiche. Rabitti spera di recuperare almeno uno di questi tre giocatori.

E' giunta intanto notizia da Torino della partenza di Giampiero Boniperti, del presidente Catella, del medico sociale La Neve e dei giocatori Cuccureddu, Viganò e Bullo. Cuccureddu ha firmato ieri sera il contratto ricevendo quale compenso d'ingaggio una cifra che si aggira sui dieci milioni. L'ex giocatore del Brescia ha ricevuto lo stesso premio d'ingaggio degli altri giovani juventini.

L'aria di casa sembra aver galvanizzato Helmut Haller. Il tedesco funge da interprete ufficiale della squadra, ha fornito ampie notizie sulla formazione che la Juventus dovrà incontrare domani. « Non si tratta — ha affermato — di una compagine di grande classe, ma piuttosto di un complesso omogeneo che ha in Patzke, Wild e Witt i suoi uomini di punta. Per noi l'impegno sarà difficile. Io vorrei giocare nel mio ruolo, come mezz'ala. L'episodio di Torino contro l'Inter contro la quale ho giocato di punta deve considerarsi isolato. Allora dovevo contrastare Facchetti. Io devo smistare il pallone giocando a centrocampo, non stare all'ala attendendo i passaggi degli altri. Quella non è la mia posizione ».

Quattro passi tra le nuvole del calcio

La paura fa zero a zero

Anche le milanesi, oltre alle due torinesi, aiutano il Sud

Anche domenica scorsa Lo Bello è stato fra i maggiori protagonisti del campionato. Ha condotto con fermezza la partita tra Napoli e Juventus, ha causato qualche protesta con le sue drastiche decisioni, ma in definitiva nessuno ha potuto negare che la ragione fosse dalla sua parte. Il personaggio resta fedele a sé stesso e la popolarità aumenta. Nel piccolo mercatino delle figurine calcistiche (non più di cartone, ma di indeformabile materiale plastico) un Lo Bello vale già due Anastasi o tre Mazzola

Il calcio di questa settimana ha dato un apprezzabile aiuto alla soluzione dei problemi del Mezzogiorno. Degni di nota, in particolare, sono stati l'esemplare comportamento del Torino e della Juventus nei confronti di due città, come Bari e Napoli, ben meritevoli del massimo appoggio, e quello delle squadre milanesi che, a loro volta, hanno contribuito a rendere più vistoso il giusto vantaggio del Cagliari. L'unica deplorevole eccezione riguarda il Verona che ha trascurato i diritti della Sicilia ed è stato fischiato.

Sempre per aiutare il Cagliari, la Fiorentina, forse un po' amareggiata dalla mancata attribuzione dell'aureo seminatore (di discordie) a Pesaola, si è fatta raggiungere a Bologna dal tiro del terzino Roversi, nella giornata in cui un altro difensore, il sampdoriano Sabadini, ha addirittura segnato due gol. I difensori che segnano assomigliano, in un certo senso, ai tutori dell'ordine in borghese. Avanzano inosservati e mimetizzati da un numero basso sulla schiena, mandano la palla nell'altrui rete, traendo in inganno i portieri avversari che in loro vedono dei pacifici colleghi dell'antigol, e fanno la concorrenza agli attaccanti in divisa. Il fatto non è nuovo ed è già stato spesso illustrato da Facchetti e compagni, ma ad esso si deve, con ogni probabilità, lo sciopero settoriale di protesta che, da tempo, i veri attaccanti stanno compiendo con la loro astensione dalla realizzazione di reti.

Il caso dei terzini che segnano più di un gol per partita può senz'altro provocare un approfondito esame della situazione calcistica italiana da parte del Parlamento. Un provvedimento di legge dovrebbe riconoscere ai soli attaccanti il diritto di realizzare almeno un gol per partita e vietare ai terzini l'illecita concorrenza. Anche l'eliminazione dei pali delle porte dovrebbe pur essere presa ormai in seria considerazione. Non è giusto infatti, che gli attaccanti, come è capitato domenica a Vitali e Riva, debbano incontrare sul cammino dei loro rari palloni, ulteriori ostacoli oltre a quelli, già deplorevoli, rappresentati dalla presenza dei portieri avversari.

Agli attaccanti italiani deve essere offerta una più dignitosa possibilità di segnare, nell'interesse stesso del gioco che, altrimenti, può risultare dominato dall'ansia. Lo si è visto anche nel corso del « derby » milanese che ha definitivamente stroncato la validità dell'antico detto popolare sulla paura che fin qui aveva sempre fatto novanta. Vero è, invece, che la paura calcistica fa zero a zero. Non a caso, dopo la partita milanese, le due parti, per bocca dei dirigenti, hanno reso scolpibile nel marmo una loro storica frase di commento: « Il danno di una sconfitta sarebbe stato più grande del vantaggio di una vittoria ».

Per non correre il rischio di una vittoria poco vantaggiosa, conviene sempre, a quanto pare, inseguire la pura priva di reti che evita la sconfitta dannosa. Sarà il caso di trascurare qui la favoletta dell'asino di Buridano, anche perché la scelta sembra ormai fatta. Posta tra la difficoltà di una vittoria e i pericoli di una sconfitta, le nostre squadre accettano con gioia le partite prive di reti, anche a costo di essere fischiate sonoramente.

Bei tempi quelli in cui, senza tanta sapienza calcistica e tanta arte tattica, i « derbies » milanesi avevano il conforto dei molti gol. Era l'epoca dei moschettieri Nordahl, Green, Liedholm, Amadei, Lorenzi, Wilkes e Nyers. I gol piovevano, allora, a grappoli e la folla non si stancava di applaudire. Sono passati venti anni da quella lontana indimenticabile partita milanese del sei gol a cinque. I moschettieri del « derby » dei « venti anni dopo » sono invecchiati al sole dell'evoluzione tattica, anche se in realtà sono più giovani di quelli che li hanno preceduti. Il calcio, almeno così dicono, ha fatto grandi progressi. Il gioco di Rivera e di Mazzola viene analizzato anche spietatamente al microscopio. Le invenzioni tattiche sono in aumento e ci troviamo nell'epoca dei maghi. Pugliese, per far vincere il Bari, può esibire anche un galletto vivo. Herrera non usa la formula magica adatta al salvataggio del campionato. I terzini segnano, gli attaccanti sbagliano e la scelta si orienta soprattutto verso lo zero a zero. Viva il presente e abbasso il passato. Però i « derbies » con tanti gol erano belli e molto più divertenti di quelli attuali.

Massimo Della Pergola

Quattro punti all'ottava giornata, poi lo scudetto

Cagliari come Milan e Juve

STAGIONE	SCUDETTO	+ 4	+ 3	+ 2	+ 1
48-49	TORINO				TORINO-JUVE LUCCHESE
49-50	JUVE		JUVE		
50-51	MILAN			MILAN	
51-52	JUVE		MILAN-JUVE		
52-53	INTER				INTER
53-54	INTER			INTER	
54-55	MILAN	MILAN			
55-56	FIORENTINA			FIORENTINA	
56-57	MILAN				NAPOLI-SAMP MILAN
57-58	JUVE	JUVE			
58-59	MILAN			FIOR-MILAN	
59-60	JUVE				JUVE-BOLOG
60-61	JUVE				ROMA
61-62	MILAN				INTER
62-63	INTER				BOLOGNA
63-64	BOLOGNA			MILAN-INTER VICENZA	
64-65	INTER				MILAN
65-66	INTER				FIORENT-NAPOLI INTER
66-67	JUVE			INTER	
67-68	MILAN				ROMA
68-69	FIORENTINA				CAGLIARI
69-70	?	CAGLIARI			

Anche per il Cagliari funzionerà la regola del « non c'è il due senza il tre? ». Ci spieghiamo. La squadra di Scopigno è al comando della serie A con quattro punti di vantaggio, dopo otto giornate, grosso evento nella storia del calcio italiano e sardo. In passato, soltanto due grandi club, Milan e Juventus (prendendo in considerazione il dopoguerra) hanno saputo fare altrettanto. Il Milan nel torneo 1954-55, la Juventus nella stagione 1957-58. Il fatto importante, che riguarda rossoneri e bianconeri (e indirettamente anche gli uomini di Scopigno), è che entrambe le società seppero mantenere il vantaggio sino alla conclusione del campionato e quindi vincere lo scudetto.

Il grafico che pubblichiamo dà un'idea dei campionati dal 1948 ad oggi: come si nota, l'ottava giornata sembra portare fortuna a molte squadre nel senso che chi occupava il primo posto in tale turno finiva poi per conquistare lo scudetto.

g. gand.

Autocritica di Pianelli e Cadè (e tutto resta come prima)

TORINO, il complesso del gol

Nessun acquisto, Vastola era un doppione di Carelli

Trentasei ore dopo l'incredibile sconfitta, nel « clan » del Torino gli animi sono più distesi. Alla tensione è subentrata la calma, tutto viene visto in una dimensione diversa, più vicina alla realtà, anche se la situazione è grave. I responsabili granata hanno riflettuto e sono giunti alla conclusione che non è necessario drammatizzare. Si è fatta anche una panoramica sul mercato d'autunno (che si è chiuso ieri a mezzanotte), si è cercato, nelle ultime ore, una soluzione valida ma senza risultato.

« Non c'era nulla che facesse al caso nostro — *ha spiegato il presidente Pianelli* — ed abbiamo deciso di non fare acquisti. D'altra parte non ritengo critica la situazione del Torino. Ci giudicano con troppa severità senza concederci attenuanti. Domenica eravamo privi di alcuni titolari come Puia, Petrini, Fossati e Mondonico. Si poteva ugualmente vincere con facilità. Invece, abbiamo sbagliato un numero inverosimile di palle-gol ed abbiamo perso. Questa è la legge del calcio. Ho fiducia in Cadè e nella squadra e sono ottimista. Quando sarà finalmente al completo il Torino potrà dimostrare il suo vero valore ».

Pianelli in fondo ha ragione. Si era parlato di Hamrin o di Vastola come possibili rinforzi per i granata ma i due giocatori non avrebbero mutato, nella sostanza, la situazione. Lo svedese è ormai sul viale del tramonto, Vastola ha 31 anni e la sua quotazione è piuttosto alta (circa 200 milioni), le sue pretese d'ingaggio oscillano sui 20-25 milioni. L'arrivo di Vastola, senza dubbio un buon elemento, avrebbe determinato il sacrificio di Carelli che, pur alternando giornate di vena ad altre meno brillanti, è giovane e redditizio. Se con Vastola il Torino avesse potuto aspirare allo scudetto il gioco valeva la candela, ma per disputare un onesto campionato non c'era ragione di gravare, con una spesa non indifferente, sul bilancio della società. Per questo condividiamo l'attuale politica di Pianelli.

Cadè ha fatto una lucida analisi della partita con il Bari e sulle prospettive future del Torino. Ha anche riconosciuto di aver sostituito con troppa precipitazione l'ultimo Agroppi con Quadri. « Nel calcio — *ha detto* — bisogna anche saper accettare le cose per quello che sono. Ormai per noi è diventata un'abitudine, una cattiva abitudine, iniziare le partite interne da 0-1. Tutto ciò non aumenta certo la tranquillità di giocatori che non hanno spiccate caratteristiche di goleadores. L'attacco è quello che è e non ci sono alternative in funzione di una rete in più o di una maggior praticità. C'è un po' la paura di sbagliare che si è tramutata in una specie di complesso del gol. Il nostro problema è psicologico mancando una spiegazione razionale alle occasioni che vengono sciupate a ripetizione. Non si può pensare di far gol se non si arriva in area di rigore. I punti si ottengono attraverso le occasioni e sotto questo profilo la manovra è valida. Non mi rifugio dietro le assenze di Petrini, di Puia o di Fossati, assenze importanti, ma determinanti, che non spiegano il risultato. Depetrini non ha fatto rimpiangere Fossati e Bolchi si è comportato bene da libero ».

Moschino, un regista senza attacco (per ora)

Commettere meno errori

« Quali, dunque, i rimedi? ».

« Insistere sulla condizione fisica e sono sicuro che verrà il momento in cui, pur mancando di stondatori, i gol li realizzeremo. Cercheremo di mettere i nostri attaccanti nella condizione più favorevole per segnare. Devo riuscire a convincere i miei giocatori che questo "handicap" morale non ha senso anche se qualcuno manca di esperienza e commette delle ingenuità sotto porta. Ci vogliono i fatti che sblocchino questa situazione. Personalmente non vedo una situazione drammatica come qualcuno l'ha dipinta. La squadra, pur avendo dei limiti offensivi, è potenzialmente in grado di fare un più. Può rimontare i gol e vincere ».

« Non pensa di apportare modifiche alla formazione? ».

« No, insisterò sulla stessa strada. Forse sono anche guidato dal fatto che non ho altre soluzioni. Comunque non ci sarebbe motivo per rivoluzionare i ranghi o tentare rischiosi esperimenti. Se non avessimo gettato al vento tanti punti ora potremmo trovarci comodamente al secondo posto in classifica senza aver fatto nulla d'eccezionale ».

« Domenica c'è il Verona a Torino, una squadra che lei conosce bene. Che ne pensa? ».

« L'undici gialloblù è valido sotto tutti gli aspetti. Si è rinforzato in difesa ed in prima linea ha in Bui l'uomo che può risolvere la partita. Bui era stato trattato dal Torino mesi fa ma senza successo. Ecco un giocatore che avrebbe risolto i nostri problemi ».

Sulla crisi dell'attacco granata che crea le occasioni ma non le trasforma, ecco il parere di uno dei maggiori interessati, Paolino Pulici: « In De Martino segnavo sempre, adesso non riesco più a centrare la porta. A me non interessano tanto i gol quanto le vittorie della squadra. Quindi non me ne faccio un problema ben sapendo, e ne porto le conseguenze, che i difensori, pur d'impedirmi di puntare a rete, ricorrono ad ogni sorta di scorrettezze. Un'altra considerazione generale da fare è, che, non riuscendo a segnare subito, man mano che il tempo passa, ci lasciamo impossessare dall'orgasmo e perdiamo di lucidità al momento di concludere ».

Gli stessi concetti sono ribaditi dagli altri granata e in particolare da Ferrini, il giocatore sul quale un gruppo di tifosi ha sfogato domenica la delusione per la sconfitta. « Contestare in quel modo non serve — *ha detto il "capitano"* — Bisogna aiutare la squadra a reagire ».

Infine Giorgio Puia la cui assenza ha suscitato rimpianti. Il « nazionale », che dovrebbe rientrare contro il Verona (Cereser diventerà libero) ha detto: « Purtroppo è dall'inizio del campionato che gli avversari centrano sempre il bersaglio mentre noi i gol li sbagliamo. Però le occasioni sappiamo crearle e quando troveremo la misura del gol, commetteremo meno errori ».

Bruno Bernardi

I campioni sono giunti a Kiev nel momento meno giusto

Undici russi arrabbiati

Sono gli avversari della Fiorentina in Coppa

dal nostro inviato

Kiev, martedì sera.

La Fiorentina è arrivata al momento giusto: qui a Kiev hanno il dente avvelenato. Non contro i toscani — intendiamoci bene — ma è capitato ieri che lo Spartak di Mosca ha vinto contro il Cska un incontro che doveva recuperare, e questi due punti hanno dato ai moscoviti la sicurezza matematica della conquista del titolo sovietico, ai danni dei campioni in carica, appunto la Dinamo di Kiev. Sapete come vanno le cose, in proposito si fa in fretta a scoprire che tutto il mondo è paese e il dispetto dei tifosi di Kiev, pur se la soluzione della lotta per il titolo era quasi scontata, è evidente e quasi rabbioso. E, poiché anche nell'Unione Sovietica ci si consola come si può, ecco propositi di raddoppiato impegno per la Coppa dei Campioni, in una sicurezza addirittura sbalorditiva di superare a vele spiegate la Fiorentina.

Mica fanno troppi complimenti, al contrario. Ieri sera, ad esempio, mentre percorrevamo in pullman l'interminabile cammino che ci conduceva dall'aeroporto all'albergo, un giovanottino che ci accompagnava e che funzionava da interprete, dal momento che parla benissimo l'italiano, ha preso in mano l'altoparlante e, dopo i saluti di rito, ha detto testualmente: « *Noi sappiamo che verranno in Russia circa quattrocento sostenitori della Fiorentina. Il loro incoraggiamento sarà inutile: mercoledì vinceremo noi* ». Pepale papale, senza una frase in più. Un solo sorriso ad addolcire la rudezza delle sue parole.

Pesaola ed i suoi atleti, del resto, non hanno bisogno di ulteriori raccomandazioni per considerare difficile il compito che li attende. La Dinamo è capace di sviluppare un'intensa manovra d'attacco, che è manovra nel tempo stesso gagliarda e tecnica. Domani bisognerà stringere i denti per sopportare quello che sarà un vero e proprio assalto. I sovietici, però, almeno a stare a quanto si dice, non si presentano fortissimi in difesa: il che, naturalmente, schiude uno spiraglio alle speranze.

Allo stadio, per la gara di mercoledì, si prevede una folla immensa — teniamo conto che Kiev è una città di oltre un milione e mezzo di abitanti — una folla che osserverà con occhio particolarmente critico la Fiorentina, badando in primo luogo (se le nostre impressioni subito dopo l'arrivo sono giuste) se davvero esageriamo a difenderci. I russi ci accusano di « catenaccio » e scuotono la testa. Pesaola, un po' piccato, vorrebbe dimostrare che l'Italia non è poi la nazione dove si « uccide » il gioco. A essere sinceri, l'allenatore firmerebbe però a occhi chiusi uno zero a zero, ottenuto magari con un fior di « catenaccio ».

Gigi Boccacini

le borse oggi

Rialzi sensibili su alcune voci - Sostenutezza

A TORINO — Il mercato azionario presenta oggi numerose caratteristiche di selettività, nel quadro di una giornata complessivamente ben disposta. In apertura, la quota è ravvivata da un notevole denaro, sulla scia della fermezza emersa nella riunione e nel dopo Borsa della vigilia. Si rileva un certo spostamento di interesse da parte dei compratori, in quanto a fronte di realizzi sul settore degli assicurativi e dei patrimoniali in genere viene alla ribalta una tendenza sostenuta per i consueti titoli di massa, tra cui Fiat, Viscosa, Châtillon, Montedison, Olivetti.

Notevole il rialzo di Burgo, Ifi, Finsider, Alitalia privilegiate. Nel «durante» si rileva una certa prevalenza dei realizzi, per cui il tono generale tende ad indebolirsi e la chiusura è compilata sui livelli minimi della riunione. La quota presenta comunque una valida stabilizzazione sui prezzi di ieri, con buon assorbimento dei realizzi. Parecchie voci riescono ancora a concludere in vantaggio nei confronti della vigilia.

Titoli di Stato bene assorbiti; in progresso diffuso le obbligazioni. Dopo Borsa stabile.

Diritti Sai gratuiti 2990; diritti Rumianca prima operazione 0, seconda operazione 2,75.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 7050-7800; sterlina oro nuovo 6450-6750; marengo svizzero 8100-8400; sterlina carta unitaria 1500-1520; dollaro carta Usa 628-632; franco svizzero 145,50-146,50; franco francese 109-112; oro fino 785-783; argento 37-40.

A MILANO — Anche la seduta odierna ha mantenuto il dinamismo della vigilia: l'avvicinarsi delle scadenze tecniche non incide sull'andamento del mercato, la riflesso anche agli alleggerimenti effettuati la scorsa settimana. La riunione ha accentrato qualche consolidamento iniziale di alcuni Assicurativi (Generali, Toro, Ras) mentre ha proseguito il rialzo dei valori industriali e di massa: tra questi in primo piano le Fiat, Olivetti, Pirelli, Saffa, Kibes-Viola, Eridania, Cantoni, Viscosa, le due Ifi e altri titoli a largo mercato; ancora sostenute le Assicuratrici. La compilazione del listino è avvenuta in un clima sempre sostenuto; piccoli assestamenti si sono alternati a discrete migliorie, conseguente queste ultime a una ricerca selettiva. In complesso anche questa riunione ha confermato la solidarietà in fondo del mercato: normale attività nel reddito fisso con fondo sempre resistente e con limitate fluttuazioni.

Principali oscillazioni della mattinata con chiusura: Generali 82700-82800-82500; Olivetti pr. 3590-3579; Sai 46750-46850; Toro 16502-16410; Burgo 20350-20250-[illegible]-20400. Senza chiusura: Montedison 1120,50-1123; Viscosa 4119-4093; Fiat 3624-3624-3633.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Ardea 4150; Amiata 13.190; Bastogi 2390; Beni Stabili 4780; Binda 43.100; Breda 3880; Brioschi 10.250; Burgo 20.400; Caffaro 433; Cantoni 24.800; Carlo Erba ordin. 15.000; Carlo Erba privil. 12.200; Cascami 7740; Ciga 7800; Cogo 19.095.

Comp. Toro or. 16.410; Comp. Toro pr. 15.000; Cond. Acqua 820,75; Cucirini 7400; Dalmine 1010; De Ferrari 1450; Donzelli 2760; E. Marelli 705; Eternit 4400; Falck or. 5850; Falck pr. 6300; Finmare 416; Finsider 697,30; Fisac 490; Fond. Incendio 21.500; Fond. Vita 43.250.

Fiat or. 3618; Fiat pr. 2553. Gavardo 2304; Generalfin 999,30; Generali 82.500; Gim 3300; Ginori 810,50; Habitat 2880; Imm. Roma 072,75; Invest 3330; Italcable 4063; Italcementi 29.600; Italsider 1035; La Centrale 7020; Lanerossi 4100; L'Ausiliare 3950; Lepetit or. 8050; Lepetit pr. 9400; Linificio 655.

Liquigas 190,25; Magneti M. 1648; Magona 3300; Manif. Tosi 2010; Marzotto 1340 Mediobanca 105.220; Metalli 3210; Mira Lanza 73.300; Mondadori pr. 4800; Nebiolo 798; Olcese 390; Olivetti or. 3483; Olivetti pr. [illegible]; Pacchetti 410,50.

Pibigas 85; Pozzi or. 244,75; Pozzi pr. 384; Rinascente or. 385; Rinascente pr. 295; Risanamento 8300; Romana Zuc. or. 207; Romana Zuc. pr. 466; Rossari 8430; Rotondi 31.950; Saffa 6360; Sai 46.950; Sarom 1270; S. F. Sardi 4440; Sipa 1830.

Siele 7402; Silos 3680; Sme 2482; Stampati 8270; Stet 3221; Sviluppo 3225; Tecnomasio 1380; Tirane 394; Tosi Franco 4483; Trafilerie 803; Un. Manifat. 28.800; Westinghouse [illegible].

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 624,84; dollaro canadese 574,50; sterlina 1501; franco svizz. 144,40; franco franc. 108,10; franco belga 12,30; fiorino olandese 173,20; marco germ. 169,20; scellino austriaco 24,12; peseta spagnola 8,75; escudo portoghese 21,20; corona danese 83,22; corona svedese 120,80; corona norv. 87,30; dinaro jugoslavo (taglio gr.) 40; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 41,50; dracma (taglio grosso) 19,05; dracma (taglio piccolo 19,30.

A GENOVA — Dopo una apertura molto sostenuta, la riunione è andata via via realizzando sui massimi della mattinata per giungere ad un listino di chiusura leggermente cedente, ma su fondo ben tenuto. In denaro le Burgo, gli scambi sono stati vivaci. Reddito fisso debole con pochi affari. Alcuni prezzi:

Centrale 7020; Generali 82.600; Ras 74.975; Meridionali 2386; Nai 7700 (7730); Viscosa ordinaria 4115; Viscosa privilegiate 3290; Finsider 698,30; Italsider 1060; Fiat ordinarie 3622; Fiat pr. 2583; Sip 2874; Montedison 1123,50.

A FIRENZE — Per quanto gli assicurativi appaiano un po' trascurati, il mercato è anche oggi sostenuto specie nei riguardi delle Montedison e delle Fiat.

Alcuni prezzi: Bastogi 2390; Centrale 7070; Fondiaria Incendio 21.830; Fondiaria Vita 43.850; Viscosa ord. 4100; Montedison 1125; Magona 3298; Fiat 3633; Immobiliare 676.

A TORINO

VALORI DI STATO	10	11
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Sanguinose elezioni politiche

Si vota nelle Filippine 56 morti per i comizi

Vengono eletti il Presidente, il suo vice, 110 deputati e 8 senatori - Marcos ha ripresentato la propria candidatura - L'esercito è in stato d'allarme: si temono altri incidenti - I due partiti avversari hanno assoldato truppe «private»

nostro servizio

MANILA, martedì sera.

In un clima di violenza politica, imboscate, rapimenti e uccisioni i filippini sono andati oggi a votare per eleggere il nuovo presidente della Repubblica; almeno tredici persone sono state uccise fra ieri e stamane, e il bilancio dei morti per incidenti elettorali è salito così a 56 dal 1° luglio. Una delle cause dei sanguinosi episodi è il fatto che il presidente Marcos si è ripresentato alle elezioni per essere riconfermato nella carica, avvalorando la tesi dei suoi avversari che egli stia attuando un potere personale.

Il capo delle forze armate, generale Manuel Yan, ha dichiarato di aver avuto notizia che un gruppo di musulmani addestrati «in un vicino paese» e una squadra di «huk», i ribelli comunisti, sono decisi a eliminare Marcos. Per questo sono state rafforzate le misure di protezione del presidente, ed egli ha rinunciato a recarsi in aereo a votare nella sua provincia, quella di Ilocos Norte; ha preferito il treno. Sembra per motivi di sicurezza.

Marcos è il capo del partito nazionalista. E' stato il militare filippino più decorato nella seconda guerra mondiale. Il cinquantaduenne presidente è comparso ieri sera in tv con la moglie Imelda di trentotto anni, una eccezionale di bellezza che secondo qualcuno «vale un milione di voti» per il marito. Marcos si è detto sicuro del successo e ha detto che vincerà con uno scarto di due milioni e settecentomila voti.

Suo principale avversario il senatore Sergio Osmena di 53 anni, liberale e figlio di un ex-presidente. Anche il candidato liberale si è detto certo di vincere, ma con uno scarto di ottocentomila voti.

Gli argomenti locali sono in primo piano nelle elezioni; vanno dalla corruzione di cui sono accusati esponenti governativi all'alto tasso dei crimini e al crescente costo della vita. Il problema immediato per il prossimo presidente sarà il puntellamento della traballante economia nazionale. Il persistente deficit nella bilancia dei pagamenti ha ridotto assai le riserve di valuta estera.

Ma la tensione e il clima di violenza sono sproporzionati anche rispetto alla consistenza di questi problemi. In quindici province, secondo le autorità, i focolai di disordini sono preoccupanti. L'esercito (54 mila uomini) è stato messo in allarme. Ma esso può fare poco, probabilmente, di fronte alla situazione, caratterizzata dal fatto che ciascuno dei due partiti ha alle proprie dipendenze un vero e proprio esercito «privato».

Le urne si sono aperte alle sette del mattino. I filippini votano anche per eleggere il vicepresidente, otto senatori e tutti i 110 deputati. Stamane, proprio all'apertura delle urne, era corsa voce che il leader dell'opposizione a Marcos, il senatore Oxas, sia sfuggito per poco a un attentato.

(United Press)

Un agricoltore di Nuoro

Si costituisce ed è arrestato per il sequestro dell'ing. Boschetti

Cagliari, martedì sera.

Il giudice istruttore del tribunale di Cagliari, dott. Luigi Lombardini, ha spiccato stamane mandato di cattura contro l'agricoltore di Arzana (Nuoro), Giuseppe Fara, di [illegible] anni. L'agricoltore è accusato di concorso nel sequestro dell'ing. Enzo Boschetti, compiuto il 1° settembre scorso mentre il professionista rientrava nella miniera di Silius, a una quarantina di chilometri da Cagliari, della quale era consulente.

Giuseppe Fara si è costituito ieri sera al comandante della compagnia dei carabinieri di Lanusei, capitano Antioco Siggia; nel corso dell'interrogatorio sono emersi a suo carico seri indizi di colpevolezza ed è stato trattenuto in stato di fermo. Questa mattina il giudice istruttore ha spiccato il mandato di cattura; Giuseppe Fara è stato rinchiuso nelle carceri di Buoncammino a Cagliari dove si trovano Giuseppe Antonio Don e Paolo Stocchino catturati dai carabinieri e dalla polizia, nelle campagne di Perdasdefogu, subito dopo che avevano riscosso l'ultima rata, 20 milioni di lire, del riscatto per la liberazione dell'ing. Boschetti.

(Ansa)

Un milanese precipita e muore con l'aereo al largo di Barcellona

BARCELLONA, mart. sera.

Il pilota di un piccolo aereo privato in volo da Milano a Barcellona è affogato stamani verso le 7,15 nelle acque del Mediterraneo dopo che il velivolo era precipitato. Una ragazza che si trovava a bordo dell'aereo è stata salvata da un mercantile liberiano. Le autorità non hanno ancora accertato l'identità del pilota.

L'aereo è precipitato in mare a circa 20 miglia al largo di Mataró, una località a nord-est di Barcellona, sembra perché rimasto senza benzina.

(Associated Press)

Cavallero è tornato stanotte a San Vittore per il nuovo processo

Milano, martedì sera.

(c. b.) Scorta rinforzata per Piero Cavallero, il capo della «banda della morte» tornato stanotte a San Vittore dal penitenziario di Porto Azzurro nell'imminenza del processo d'appello per il «pomeriggio di fuoco» del settembre '67 e le altri feroci imprese a Ciriè, Torino e Milano. Il trasferimento è avvenuto di notte, in traduzione straordinaria, con una procedura alquanto inconsueta.

Cavallero era giunto ieri sera a Piombino dall'isola d'Elba a bordo di una motonave. Al porto erano ad attenderlo tre «Giulie» del pronto intervento dei carabinieri di Livorno e Piombino. L'ergastolano è salito a bordo di una delle tre vetture che, dopo una breve sosta a Livorno si sono dirette a Milano, percorrendo la Firenze-Mare e poi l'Autostrada del Sole.

Le autorità chiederanno l'estradizione

Processo a Sanremo per il tedesco che abbandonò Tamara

Dopo la cattura di Hans Hermann Reinartz in Spagna, si svela il mistero sulla bambina abbandonata in un motel di Bordighera

dal corrispondente

Sanremo, martedì sera.

E' probabile che le autorità italiane chiedano l'estradizione di Hans Hermann Reinartz, il giovane tedesco arrestato nel settembre scorso in Spagna, che abbandonò a Bordighera nel dicembre 1968 in un motel, una bimbetta di appena un anno, Tamara.

Il processo per abbandono di minore contro di lui e la sua amica Sybille Geblen, di 27 anni, responsabile dello stesso reato, dovrebbe svolgersi presso il Tribunale di Sanremo il 6 dicembre prossimo.

Soltanto ieri mattina le autorità italiane sono state informate dall'Interpol dell'arresto del trentunenne Hans Hermann Reinartz e di suo fratello, Hans Josef, entrambi accusati di una lunga serie di reati comuni commessi in Germania negli anni scorsi.

Hans Hermann Reinartz, com'è noto, in compagnia di Sybille Geblen, amica del fratello, aveva preso alloggio, il 12 dicembre '68, in un motel di Bordighera. I due avevano con sé una bambina di poco più di un anno, dai lunghi capelli color rame, la piccola Tamara, che hanno abbandonato una settimana più tardi nella camera da loro occupata. La piccina, che è stata poi affidata dal giudice ai coniugi Ravazzi, stimati commercianti sanremesi, ora vive felice nella nuova famiglia.

Il Reinartz, alla polizia spagnola, ha detto che Tamara è figlia di sua moglie, la connazionale Marllern Bruer, di 33 anni, ed è nata a S. Sebastian in seguito ad una relazione che la donna aveva avuto nei primi mesi del '67 con l'ing. Lapo Manetti, di Firenze. Secondo la sua dichiarazione, egli sposò la Bruer in Scozia poco prima che nascesse Tamara, ma quando la piccina ebbe compiuto il primo mese di vita decise di consegnarla a colui che egli riteneva fosse il suo padre naturale. A tale scopo il 12 dicembre scorso si recò con la Geblen e Tamara in Italia, prendendo alloggio al «Colibrì» di Bordighera. Si allontanò per primo; la donna lo seguì, dopo essersi recata inutilmente a Firenze in taxi con Tamara dall'ing. Manetti.

Le dichiarazioni del tedesco sono ora al vaglio delle autorità spagnole ed italiane, in particolare di quelle di Firenze, che devono accertare quali rapporti realmente intercorressero fra l'intraprendente coppia tedesca e l'ing. Manetti, e anche dell'Interpol, per i reati comuni di cui i due fratelli Reinartz sono accusati. Nel suo racconto il Reinartz afferma di non sapere dove si trovi ora sua moglie, poiché questa l'avrebbe abbandonato nel giugno scorso, quando si trovavano in Francia.

r. a.

Morto mons. Tondini il latinista del Papa

Città del Vaticano, mart. sera.

In seguito a collasso cardiaco è morto la scorsa notte il segretario dei «Brevi ai principi» presso la segreteria di Stato, monsignor Amleto Tondini. Era nato a San Bartolo, in provincia di Ravenna, il 10 settembre 1899.

Ordinato sacerdote nel '25, era stato chiamato nel 1930 a prestare servizio in qualità di minutante della segreteria di Stato. Divenuto reggente della Cancelleria, venne poi nominato segretario dei «Brevi ai principi» dopo l'elevazione alla porpora del cardinale Bacci, che aveva ricoperto in precedenza tale incarico.

Illustre latinista, lo scomparso, che era anche cappellano del Corpo della Guardia Palatina d'onore e consultore della Congregazione per i vescovi, aveva pubblicato tra l'altro vari volumi di iscrizioni latine da lui redatte nel corso della sua lunga attività.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Una penosa vicenda in Francia

Due fratellastri amanti chiedono invano di sposarsi

Hanno tre bambini e vogliono dar loro un nome - Finora De Gaulle (due volte) e Pompidou hanno rifiutato l'autorizzazione alle nozze - Nati in una famiglia tormentata, si rividero dopo 13 anni di separazione e si innamorarono

dal corrispondente

Parigi, martedì sera.

Un uomo di 36 anni, René Fleury, ed una giovane di ventuno Marie-Louise Histe, si sono rivolti al Presidente della Repubblica per chiedergli di potersi sposare, soprattutto per dare un nome ai loro figli: Christophe, Sandrine e Christelle, rispettivamente di tre anni e mezzo, due anni e mezzo, sei mesi. Ma due volte il generale De Gaulle, ed ora Georges Pompidou hanno risposto negativamente. René Fleury e Marie-Louise Histe, infatti, sono nati dalla stessa madre.

Il loro caso, tuttavia, è di nuovo all'esame degli uffici competenti. I due fratellastri, prima di abitare insieme, si erano incontrati una sola volta, per pochi minuti, quando Marie-Louise aveva quattro anni e René diciannove. L'incontro era avvenuto in casa della madre con la quale la bambina abitava, mentre René Fleury stava col padre. I genitori si erano separati molti anni prima a causa del comportamento della donna, rimasta poi vedova in tempo di guerra, quando il piccolo René abitava con dei parenti; qualche anno dopo la madre ebbe, da uno dei tanti amanti, la bambina, che abbandonò a 10 anni.

Marie-Louise finì in un istituto. Era infelice, sola al mondo, non avendo neanche più notizie della mamma, ed a diciassette anni riuscì a rintracciare una zia dalla quale ottenne l'indirizzo del fratello che aveva visto una sola volta tanti anni prima.

Marie-Louise andò a Peronne dove René l'aspettava alla stazione, era divorziato da poco e gestiva un caffè. La ragazza l'aiutò, e decisero che sarebbero rimasti insieme. I loro rapporti erano quelli di fratello e sorella, molto affettuosi, ma a poco a poco si trasformarono. René si mostrava irritato quando qualche giovanotto scherzava con Marie-Louise, e questa si accorse una sera di essere gelosa quando René ritornò con una ragazza che aveva invitato a cena.

Non avendo mai avuto nessun affetto, né di genitori né di compagni, Marie-Louise non riusciva a capire bene che tipo di sentimento provava verso René. Ma un giorno capì che era amore, e ne fu turbata: quell'uomo era suo fratellastro. Ma lottò invano contro i propri sensi. Una sera avvenne quello che si può immaginare.

Alcuni mesi dopo la ragazza ebbe i sintomi di una futura maternità, ed essendo ancora sottoposta all'autorità della pubblica assistenza andò a confidarsi con la suora che dirigeva l'orfanotrofio in cui era stata allevata. La suora la mandò da un giudice per minorenni, il quale la spedì in prigione dove rimase, però, soltanto pochi giorni. Trasferita di nuovo in un istituto della pubblica assistenza, Marie-Louise fuggì poche settimane prima del parto e ritornò da René. Il piccino nacque e, contrariamente ai suoi timori, non era anormale.

La pubblica assistenza lasciò finalmente Marie-Louise in pace e la ragazza scrisse al generale De Gaulle per chiedergli la dispensa necessaria alle nozze. Invano. Poi venne il secondo figlio, ed i genitori fecero un'altra domanda che ebbe, come la prima, risposta negativa. Alla nascita del terzo figlio, anch'esso in ottima salute, scrissero a Georges Pompidou, ma anche il nuovo passo è andato male.

I due fratelli amanti non tentano di minimizzare la gravità del loro caso, ma sostengono di avere circostanze attenuanti. Si potevano considerare davvero fratellastri quando non si erano mai visti? Si amano sinceramente, sono felici e potrebbero continuare così, ma i figli sono stati registrati come nati da padre ignoto, ed i genitori vogliono che abbiano un nome. E' per loro che si sono rivolti al Presidente della Repubblica.

Loris Mannucci

Battaglia aerea a Suez

Abbattuti 3 apparecchi egiziani e forse 1 israeliano

TEL AVIV, martedì sera.

Un combattimento aereo si è svolto questa mattina sul canale di Suez. Gli egiziani hanno perso tre apparecchi. Lo scontro si è iniziato alle 7,10 italiane, quando gli aviogetti della Rau sono intervenuti contro aerei israeliani che stavano bombardando alcuni obbiettivi ad est della città di Suez. La battaglia si è svolta ad una quota di circa seimila metri.

Un Mig-21 è stato centrato da un missile del tipo aria-aria ed è esploso in volo. Un altro aereo dello stesso tipo è stato colpito ad un'ala dalla granata di un cannoncino, si è inabissato in una nuvola di fumo ed è stato visto schiantarsi a terra, sulla riva africana del Canale. Anche il terzo Mig è stato colpito dalle armi di bordo degli aviogetti israeliani: il suo pilota è stato visto lanciarsi con il paracadute e scendere in territorio egiziano, a poca distanza dal punto in cui si era schiantato il suo apparecchio. Egli è stato l'unico dei piloti dei tre aerei che si sia salvato facendo uso del paracadute.

Una trasmissione radio egiziana, captata a Tel Aviv, afferma che durante la battaglia un aviogetto israeliano è stato abbattuto ed un altro è stato colpito. La notizia non è confermata a Tel Aviv.

(Ansa)

[illegible]. — Si è aperta stamane a Montaldeo la tradizionale sagra del tacchino di S. Martino: esemplari, provenienti da numerosi centri del Piemonte, sono stati contrattati sulle 1000-1200 lire il kg.; oggi tutte le massaie del paese preparano il piatto tradizionale di agnolotti con tacchino.

Arrestato un giovane che abusò di una dodicenne nell'Albese

Alba, martedì sera.

Su mandato di cattura del Procuratore della Repubblica di Alba, dott. Venezia, i carabinieri di Canale hanno tratto ieri in arresto un immigrato sardo, accusato di corruzione di minorenne, atti osceni in luogo pubblico ed atti di libidine violenta compiuti nei confronti di una dodicenne sua compaesana. Si tratta di Alfredo Pilia, di 24 anni, residente a Montà d'Alba, in via Adua 9.

I fatti che hanno condotto all'arresto risalgono allo scorso mese di ottobre. Il Pilia, a quell'epoca, durante una serata danzante nella frazione Roiandi di Montà avvicinò una studentessa dodicenne e poco dopo la indusse a seguirlo in un campo, dove, in preda all'alcool, abusò gravemente di lei. I genitori della dodicenne, D. C., oriundi sardi, residenti in frazione Roiandi, non vedendo rincasare la figlia dal ballo e non riuscendo a rintracciarla, verso le 23 di quella stessa sera ne avevano denunciato la scomparsa ai carabinieri.

La giovinetta fece poi ritorno alla sua abitazione a notte fatta e, nonostante le insistenze dei genitori, non volle rivelare dove e con chi aveva trascorso la serata. I carabinieri, intanto, avevano proseguito nelle indagini interrogando molti dei presenti alla festa: presto la verità venne a galla e il Pilia, stretto dalle contestazioni, finì con l'ammettere la sua colpevolezza.

Due coniugi feriti per scontro ad Alessandria

Alessandria, martedì sera.

(e. c.) Tra Alessandria e Castellazzo la «600» condotta dal venticinquenne Piero Ponengo, residente ad Alessandria, il quale aveva con sé i suoceri Guido Michelon, di 49 anni e Veronica Zampieri, di 51, è andata a cozzare contro un'altra macchina ferma ad uno «stop». I coniugi hanno riportato ferite e fratture multiple, per cui sono degenti all'ospedale di Alessandria.

Le trattative sindacali

(Segue dalla 1ª pagina)

ai sindacati. Tra l'altro: facoltà dell'assistito di scegliere tra assistenza diretta e indiretta; maggiore rappresentanza dei lavoratori nel consiglio di amministrazione; aumento del contributo statale; risanamento del deficit «collegato a concreti provvedimenti».

❸ Ma il compito più delicato che attende Donat Cattin è quello di domani mattina, quando, nella sala delle riunioni del suo ministero, siederanno sindacalisti ed industriali delle aziende metalmeccaniche private. Le trattative tra le parti sono state interrotte venerdì scorso, subito dopo che la delegazione industriale aveva presentato nuove proposte per l'aumento dei salari ed aveva confermato le sue posizioni sulla riduzione dell'orario di lavoro, l'equiparazione del trattamento operai-impiegati e il riconoscimento dei diritti sindacali.

❹ Nei quattro giorni di sciopero dei dipendenti dell'«Anas», i sindacati raccomandano agli automobilisti prudenza specialmente nei tratti ricoperti da neve e ghiaccio ed esposti alla caduta di massi o frane. «Spartineve» e «spargisabbia», infatti, non sono in funzione: non vengono garantite le normali misure di vigilanza.

l. g.

ALBA — Un furto è stato compiuto stanotte nel «New Bar degustazione», in via Vittorio Emanuele 32, di proprietà di Oreste Sorano. I ladri hanno sottratto caffè, liquori e denaro liquido per oltre mezzo milione.

[illegible]. — L'auto di Giuliano Picchetti, di 26 anni, da [illegible], ha investito ed ucciso il quarantanovenne [illegible] Martinoli, da Crusinallo, che a piedi procedeva nella stessa direzione.